

BILANCIO

2019



BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.

RELAZIONE BILANCIO 2019

PREMESSA	3
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	4
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	5
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO	6
DATI DI SINTESI	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
- Il quadro reale e monetario	10
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	12
- I risultati economici	15
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	20
- Le attività commerciali e di innovazione	26
- L'attività di promozione sociale e culturale	28
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	29
- Le immobilizzazioni	30
- La struttura proprietaria	30
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi	30
- Rapporti con parti correlate	33
- Principali rischi ed incertezze e prevedibile evoluzione della gestione	33
BILANCIO	35
SCHEMI CONTABILI	36
- Stato patrimoniale	37
- Conto economico	39
- Prospetto della redditività complessiva	40
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	41
- Rendiconto finanziario	43
NOTA INTEGRATIVA	45
Parte A - Politiche contabili	46
A 1 - Parte generale	47
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	47
Sezione 2 - Principi generali di redazione	51
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	58
Sezione 4 - Altri aspetti	60
A 2 - Parte relativa alle principali voci bilancio	61
A 4 - Informativa sul fair value	93
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	102
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	103
Parte C - Informazioni sul conto economico	161
Parte D - Redditività complessiva	187
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	189
Parte F - Informazioni sul patrimonio	260
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	265
Parte H - Operazioni con parti correlate	267
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	272
Parte L - Informativa di settore	274
Parte M - Informativa sul leasing	276
INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO	282
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	285
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	317
ALLEGATI	326

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2019 della Banca del Monte di Lucca S.p.A. è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e i successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Esso è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2019 e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare. Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.p.A.

Piazza San Martino n. 4 - Lucca

Cap. Soc. euro 70.841.251 - Registro Imprese Lucca n. 01459540462

Gruppo bancario Banca Carige

Convocazione Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci

I soci sono convocati in assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 29 aprile 2020 alle ore 11,30 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 30 aprile 2020, alle ore 11,30 stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In sede ordinaria

- 1) Bilancio al 31/12/2019, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni;
- 2) nomina Amministratori Gabriele Delmonte e Michela Sossella.

In sede straordinaria

- 1) Proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie di Banca del Monte di Lucca, deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) proposta di riduzione del capitale per copertura parziale perdite, deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 3) deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative;
- 4) proposta di rafforzamento patrimoniale a pagamento in denaro in opzione dell'importo di Euro 13,5 milioni, da realizzarsi mediante emissione di n. 45.254.806 azioni prive dell'indicazione del valore nominale al prezzo di Euro 0,29831086 ed imputarsi per Euro 3.500.164,28 a capitale ed Euro 9.999.835,72 a sovrapprezzo;
- 5) modifiche all'art. 5 dello Statuto sociale conseguenti alle deliberazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea gli azionisti aventi diritto al voto, sempre che abbiano provveduto almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea a depositare i propri titoli o presso la Sede sociale o presso Banca Carige S.p.A.. Le azioni non possono essere oggetto di atti che comportino il trasferimento del diritto di voto con effetto precedente a quando l'assemblea abbia avuto luogo, a meno di rinuncia alla partecipazione all'Assemblea stessa, che andrà comunicata alla Società.

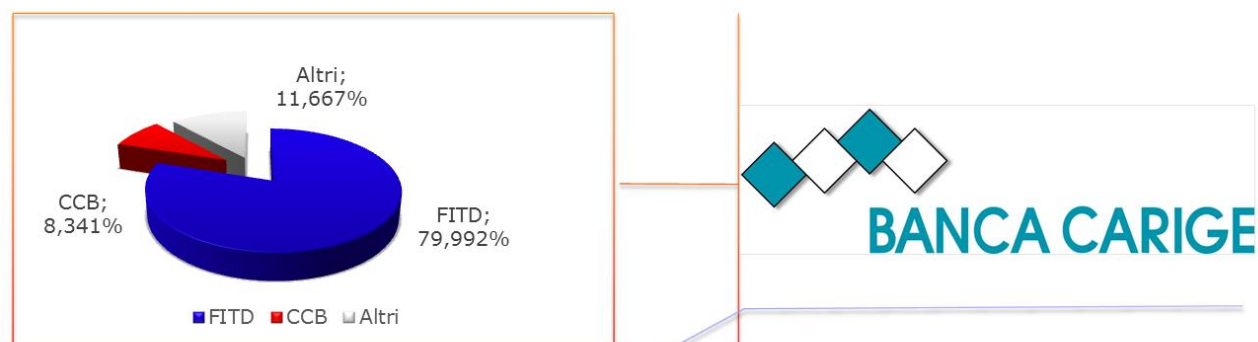
In considerazione della eccezionalità degli eventi e nel rispetto delle misure connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 di cui all'art 106 Decreto Legge n.18 del 2020 è previsto il collegamento in videoconferenza o teleconferenza.

L'Assemblea si terrà presso la sede legale in Lucca, Piazza San Martino n. 4, dovendosi considerare convocata e tenuta nel luogo dove si troverà il segretario verbalizzante o il notaio. In ogni caso non è necessario che il Presidente, il Segretario e il Notaio si trovino nello stesso luogo.

Lucca, 20/04/2020

Il Presidente: Carlo Lazzarini

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



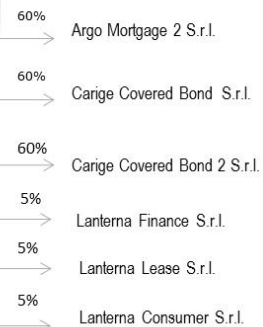
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione;

GRUPPO BANCA CARIGE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Carlo Lazzarini

CONSIGLIERI

Marco Marchi
Fabio Genovese Cicogna
Gabriele Delmonte
Michela Sossella

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE
Federico Pietrini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Francesco Isoppi

SINDACI EFFETTIVI
Maria Grazia Lucchesi
Stefano Ragghianti

SINDACI SUPPLEMENTI

Gianfranco Maria Picco
Giancarlo Strada

SOCIETA' DI REVISIONE
EY S.p.A.

Il Rag. Gabriele Delmonte e la D.ssa Michela Sossella sono stati cooptati come Consiglieri nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020.

Il Sig. Cristiano Carrus ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente con decorrenza 1 marzo 2020.

La D.ssa Patrizia Giuliani ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere con effetto dal 22 febbraio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 per gli esercizi 2019/2021.

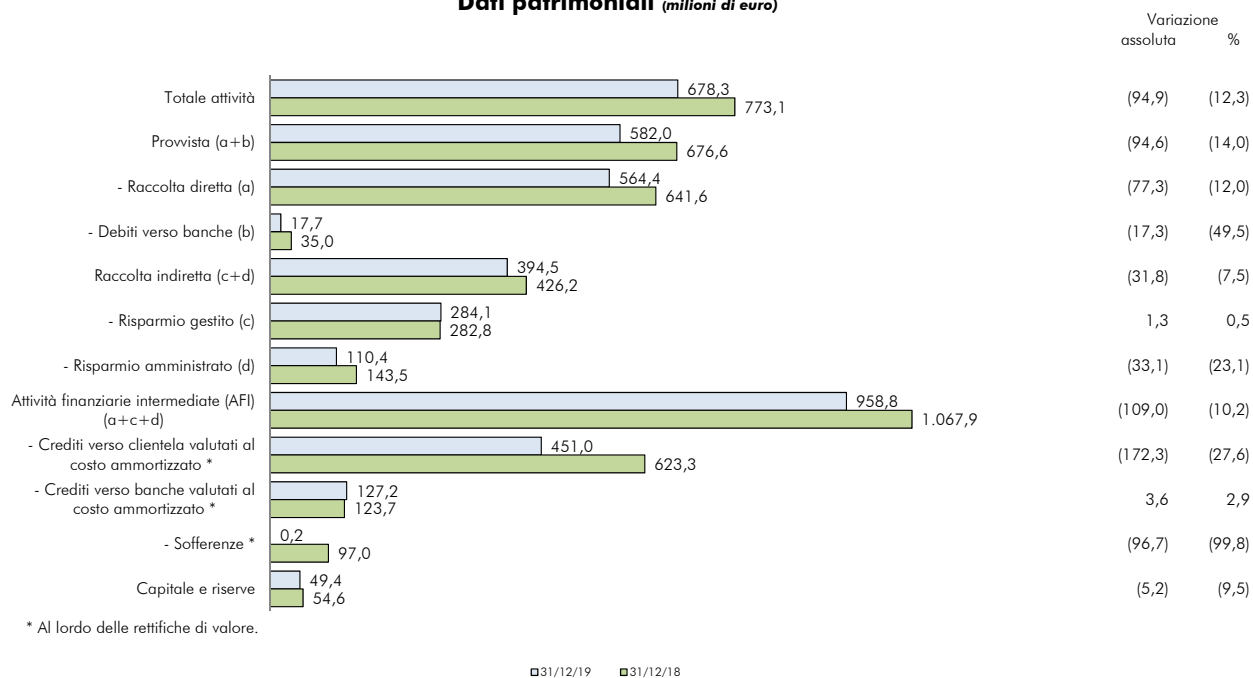
Il Dott. Federico Pietrini è stato nominato Direttore Generale a decorrere dal 12 ottobre 2017.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 per gli esercizi 2019/2021.

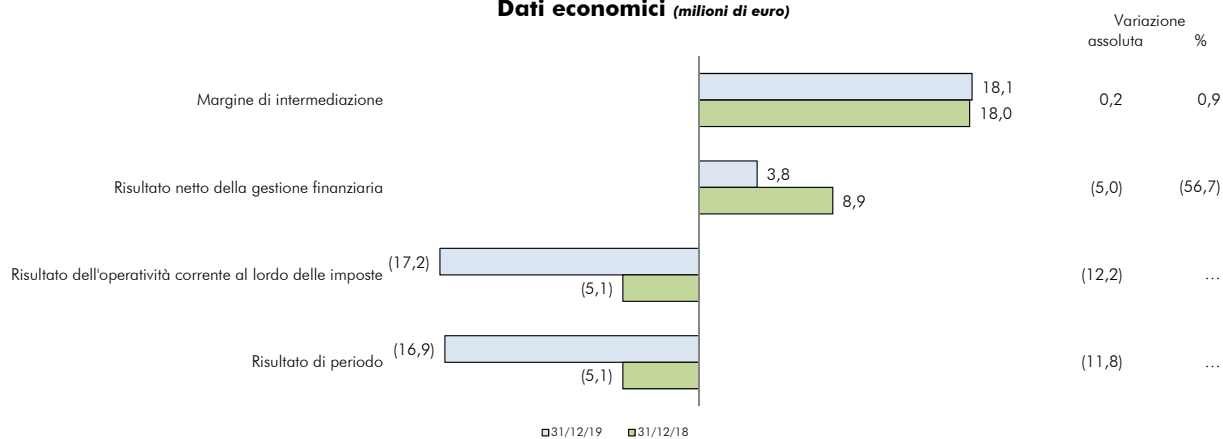
La società di revisione EY S.p.A. è stata incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2011 per il novennio 2012/2020.

DATI DI SINTESI

Dati patrimoniali (milioni di euro)

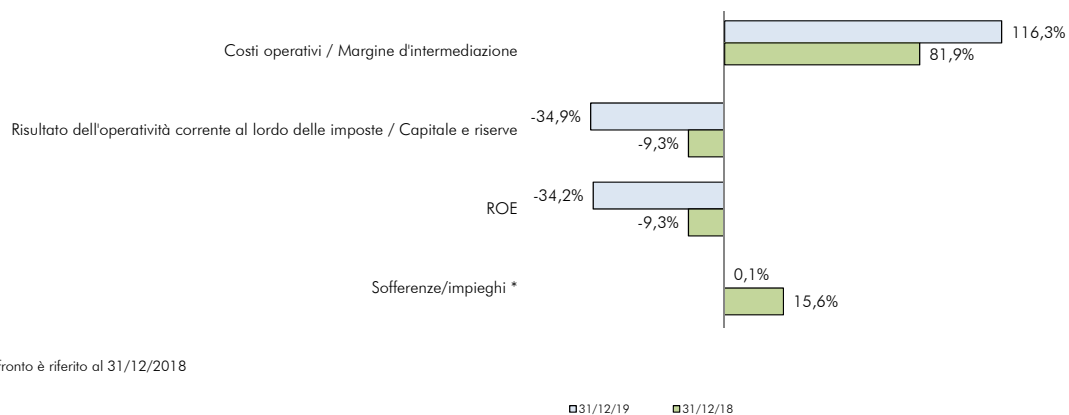


Dati economici (milioni di euro)

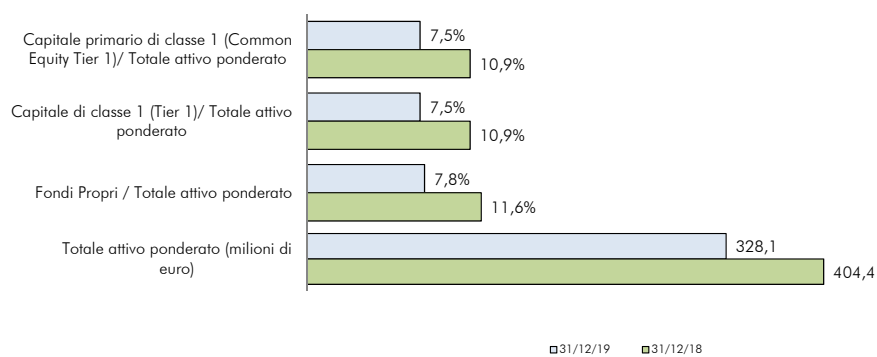


	Situazione al		Variazione	
	31/12/19	31/12/18	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	17	19	(2,0)	(10,5)
Personale	130	138	(8,0)	(5,8)

Indicatori alternativi di performance (%)



Coefficienti patrimoniali (%)





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

La descrizione del quadro reale e monetario di fondo che ha caratterizzato il 2019, che ha rappresentato lo scenario all'interno del quale si sono venuti a determinare i risultati economici descritti in questo bilancio, non può esimersi dal sottolineare sin da subito, che lo scoppio dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia del virus SARS-CoV-2 (c.d. Nuovo Coronavirus) e della conseguente malattia respiratoria denominata Covid-19 nei primi mesi del 2020, avrà importanti ripercussioni sia sull'attività economica asiatica, europea e da ultimo americana, rallentando certamente nel breve periodo, e presumibilmente anche nel medio periodo, il ritmo di crescita dell'economia globale rendendo di molto incerte le previsioni per il futuro, basate su quanto accaduto nel passato e quindi anche nell'ultimo scorcio del 2019.

In termini macroeconomici infatti, il diffondersi dell'epidemia comporta necessariamente rilevanti ripercussioni in un ambito di clima crescente di tensione a livello internazionale, inevitabile conseguenza dell'elevato grado di interconnessione tra paesi e di globalizzazione dell'economia.

Dette ripercussioni, peraltro, risultano allo stato difficilmente quantificabili se si tiene conto degli opposti effetti che potrebbero derivare dalle contemporanee azioni di politica monetaria e di bilancio che le competenti Autorità stanno mettendo in campo per contrastare questa situazione di crisi.

Nella misura in cui queste misure si riveleranno particolarmente efficaci, si potrebbe registrare sia una riduzione dei possibili impatti negativi in termini di perdita di PIL nel corso del 2020, sia un possibile pronto recupero giù nel corso del 2021, con conseguenti effetti anche in termini di prospettive per la Banca.

Nel corso degli ultimi mesi del 2019 si erano peraltro intensificati i segnali che indicavano una stabilizzazione dell'economia globale, con una crescita registrata nel terzo trimestre speculare a quella del trimestre precedente, sia per quanto attiene agli Stati Uniti sia per quanto riguarda l'Area Euro, e con una crescita ancora vicina al 6%, sebbene in rallentamento, per quanto riguarda la Cina. Su questi presupposti la crescita globale dovrebbe attestarsi intorno al 2,6%, che rappresenta comunque il valore più basso registrato nell'ultimo decennio.

Tuttavia, gli elementi principali che nel 2019 hanno caratterizzato questi segnali di stabilizzazione erano rappresentati dal perdurare del sostegno delle politiche economiche e dal temporaneo congelamento delle tensioni commerciali fra Usa e Cina; sul primo punto la FED aveva fatto sapere di non voler apportare correzioni alle recenti riduzioni in ottica preventiva applicate ai tassi, nonostante la diffusione di dati positivi sull'andamento dell'economia, mentre sul secondo punto si è rilevata una sostanziale stasi, dovuta principalmente alla necessità di entrambi i leader di non mostrare segni di debolezza, anche in riferimento alla situazione politica interna.

Relativamente al mercato del lavoro, si era evidenziato un andamento positivo, con la disoccupazione USA al 3,5% ed i salari che continuavano nella propria crescita; situazione simile è stata riscontrata anche in area euro, in particolare relativamente ai dati riferiti alla Germania.

Altro elemento da rilevare sono gli utili societari che sia in USA, sia in area UEM sono risultati in calo meno di quanto previsto determinando, buoni andamenti sui mercati azionari nell'ultima parte dell'anno. Di contro si evidenzia come le politiche economiche abbiano margini sempre più limitati per sostenere l'economia in situazioni di difficoltà; il disavanzo federale di bilancio USA alla fine del 2019 si attesterà a circa il 4,2% del PIL, con un debito che nel 2020 andrà a superare il 100%. I tassi di interesse in Cina sono scesi dal 6% di inizio millennio all'attuale 4%, con un debito totale che, dopo anni di politiche atte a stimolare l'economia, ha raggiunto il livello record del 300% del PIL.

Sempre più le questioni legate all'equità sociale e alla distribuzione del reddito sono causa di un inatteso incremento delle proteste di piazza in vari paesi del mondo, gli attacchi all'indipendenza delle banche centrali minano la futura stabilità macroeconomica e la presa di coscienza sui cambiamenti climatici impone la rivalutazione dei relativi costi atti a salvaguardare il pianeta dall'aumento delle temperature.

Nel Regno Unito le recenti elezioni politiche di fine 2019 hanno dato al Premier *Johnson* ampio mandato per realizzare la *Brexit* e negoziare con l'UE un'uscita che ci si augura possa essere il più ordinata possibile e che, comunque, non dovrebbe realizzarsi prima della fine del 2020, con un periodo di transizione verso un'area di libero scambio.

Il ciclo europeo è risultato ancora caratterizzato da una fase di incertezza, pur in presenza di qualche timido segnale di interruzione del rallentamento che si registra a partire dal 2018. Pur in un contesto di difficoltà per il settore industriale, sono tornati ad espandersi i ritmi di crescita sia in Italia, sia in Germania, anche se si mantiene ampio il differenziale con Francia e Spagna. Il PIL ha mantenuto costante la propria crescita, con un contributo positivo della domanda interna e negativo della componente estera e della variazione delle scorte; è stimato un aumento congiunturale del PIL dello 0,2% nell'ultimo trimestre 2019, sostenuto soprattutto dal settore delle costruzioni e dal deprezzamento in termini reali dell'euro nei confronti del dollaro. La manifattura ancora in contrazione, mentre i servizi restano in crescita, anche se ad un ritmo meno sostenuto. A favore dei consumi operano la debolezza dell'inflazione, che garantisce la prospettiva di politiche monetarie accomodanti, ed un buon andamento dei redditi disponibili, sostenuti anche dalle politiche fiscali.

Relativamente all'Italia, si è evidenziato il protrarsi della fase di stagnazione, con una dinamica congiunturale del PIL leggermente positiva, sorretta dalla domanda interna e da un contributo positivo della variazione delle scorte, a fronte di una decisa contrazione della componente estera. La domanda interna, anche grazie all'entrata a regime di alcune politiche economiche espansive dei mesi precedenti, è stata sospinta dalla spesa per consumi delle famiglie, mentre non registra variazioni la dinamica degli investimenti. Il settore industriale sconta ancora un periodo di difficoltà, con la manifattura in contrazione e una lieve crescita delle costruzioni; le attività immobiliari e il commercio al dettaglio mantengono in espansione il settore dei servizi, il PIL in termini tendenziali è aumentato e risultato in accelerazione per il terzo trimestre consecutivo, passando dallo 0,1% del secondo allo 0,3% del terzo trimestre 2019.

Lo spread BTP Bund è tornato a salire negli ultimi mesi del 2019, raggiungendo una soglia vicina ai 170 punti base, contro un minimo dell'anno di circa 130 punti base, a causa della crescita del rischio Paese percepito, in conseguenza della maggiore incertezza sulla tenuta dell'esecutivo.

Lo scenario attuale successivo allo scoppio dell'emergenza sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 e le sue crescenti ricadute sull'economia derivanti dagli impatti delle misure di contenimento messe in atto da un numero sempre maggiore di Paesi, rendono incerte le prospettive future e il quadro macro-economico di riferimento. Secondo la Banca Centrale europea la crisi generata dal Coronavirus porterà alla contrazione generalizzata della produzione nonché alla riduzione della domanda interna ed estera.

Le banche centrali mondiali stanno progressivamente mettendo in atto interventi straordinari di immissione di liquidità e sostegno all'economia e al sistema bancario.

In particolare la BCE ha approvato una serie di misure finalizzate così a sostenere famiglie e imprese attraverso condizioni di finanziamento favorevoli per preservare la trasmissione del credito all'economia reale, pur mantenendo invariati i tassi di politica monetaria; in particolare sono state previste, tra le altre cose:

- aste LTROs settimanali fino a giugno 2020 con tasso di interesse delle LTROs pari al tasso medio sui depositi (-0,50%), ottenibile senza raggiungimento di alcun target di finanziamento;
- condizioni più favorevoli sulle aste TLTRO previste tra giugno 2020 e giugno 2021: a) le banche potranno richiedere un ammontare massimo maggiore, fino al 50% dello stock di prestiti eligibili a febbraio 2019 (dal 30% precedente); b) un beneficio di 25 punti base sul tasso delle TLTRO III, che si traduce in -0,25% per le banche che non supereranno il target di finanziamento alle imprese, e fino a -0,75% per quelle che le supereranno; c) condizioni sul raggiungimento dei target più favorevoli (tasso di crescita del credito minimo allo 0% anziché al 2,5% precedente);
- incremento di 120 miliardi di euro del programma di acquisti fino alla fine del 2020;
- allentamento dei requisiti prudenziali: l'SSM concede alle banche di usare pienamente i buffer di capitale (Capital Conservation buffer, Countercyclical capital buffer e Pillar 2 Guidance, P2G). Inoltre, per la composizione del Pillar 2 requirement (P2R) si anticipano le misure della Capital Requirement Directive V, che sarebbero entrate in vigore a gennaio 2021, che consentono alle banche di soddisfare il requisito anche con strumenti di Additional Tier1 e di Tier2;
- concessione alle banche di flessibilità operativa nell'implementazione delle misure prudenziali specifiche per ogni banca e posticipo l'esercizio di stress test al 2021.

Successivamente è intervenuta la Federal Reserve che ha ridotto i tassi di interesse di un punto percentuale portandoli allo 0-0,25% e ha lanciato un programma di *quantitative easing* per l'acquisto di 700 miliardi di dollari di titoli di stato e obbligazioni garantite da mutui; è stata inoltre prevista un'azione coordinata tra le banche centrali mondiali per il sostegno alla liquidità.

Sul piano interno, al fine di contenere gli effetti negativi dell'epidemia, è stato emanato in data 17 marzo 2020 il D.L. n. 18, in gran parte dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e contenente inoltre disposizioni in favore delle PMI, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Per quanto concerne gli interventi a favore delle PMI si ricordano le agevolazioni, rispetto alla disciplina ordinaria, per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia dei finanziamenti ex legge 662/1996, per i lavoratori autonomi che certifichino una riduzione del fatturato maggiore del 33%, l'accesso al Fondo di solidarietà mutui "prima casa", per le imprese finanziatrici, in particolare le Banche, la possibilità di convertire le DTA su perdite fiscali in crediti di imposta a fronte della cessione di crediti deteriorati, misure di moratoria per le imprese finanziate, oltre a forme di finanziamenti aggiuntivi erogati con il supporto di Cassa Depositi e garantiti in una certa percentuale dallo Stato.

Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle sopracitate iniziative attuate dalle Autorità, dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Certamente è prevedibile una sensibile contrazione del PIL, la cui entità è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nella seduta del 23 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Programma di *funding* 2019, proposto dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento che le compete.

Nella stessa riunione, a seguito della cessione di crediti *non performing* perfezionata in data 4 dicembre 2018 a favore della società veicolo Riviera NPL S.r.l., l'emissione dei titoli interamente sottoscritta da parte delle banche cedenti e la successiva vendita sul mercato del 95% delle sole *tranche Mezzanine e Junior*, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i documenti "Verifica dei presupposti per la cancellazione contabile dei crediti ceduti" e "Modello di Derecognition" riferiti all'operazione.

Nell'ambito del processo avviato dai Commissari¹ della Capogruppo volto ad un'ulteriore operazione di *derisking* finalizzata alla dismissione di circa 1,9 miliardi di NPE (esposizione lorda) a livello di Gruppo, che, come indicato nel Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023, ha come obiettivo di minimizzare l'incidenza dello stock del credito deteriorato ad un livello pari al 6-7% circa del portafoglio crediti, in data 22 febbraio 2019 la Capogruppo ha ricevuto una *binding offer* in relazione a tale portafoglio. In questo contesto, la Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha indicato alla controllata una specifica strategia di gestione degli NPE, che include azioni di significativo *derisking*, ed ha comunicato alla controllata le risultanze delle analisi svolte al fine di determinare il corrispondente scenario probabilistico di cessione, che è stato applicato al bilancio di esercizio 2018.

¹ Con efficacia 2 gennaio 2019, in seguito alle mutate condizioni derivanti dall'esito dell'Assemblea della Capogruppo del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione di Banca Carige ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell'intero Consiglio. In conseguenza di ciò, in pari data, la Banca Centrale Europea ha posto l'Istituto in Amministrazione Temporanea, nominando 3 Commissari Straordinari ed un Comitato di Sorveglianza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2019, ha approvato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha approvato il contenuto del Distribution Agreement sottoscritto da Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A. da una parte, e da Creditis Servizi Finanziari S.p.A. dall'altra, contestualmente alla cessione dell'80,1% delle azioni di Creditis Servizi Finanziari da parte di Banca Carige a favore di Columbus HoldCo S.à.r.l..

L'Assemblea dei soci, riunita in prima convocazione il 29 aprile 2019, ha approvato il Bilancio 2018 deliberando di riportare a nuovo la perdita netta dell'esercizio pari a Euro 5.074.598,00, le Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Carige e ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società, per i quali è scaduto il mandato con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Nella seduta del 9 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'accertamento dei requisiti dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e la verifica della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 giugno 2019, preso atto delle principali attività di funding perfezionate nel corso del primo trimestre, ha approvato un affinamento al Programma di funding 2019, proposto dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 agosto 2019, ha approvato l'aggiornamento della "NPE Strategy 2019" sottoposta nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, in conseguenza delle ulteriori attività di due diligence finalizzate alla formulazione di proposta aggiuntiva articolata per la cessione del portafoglio *non performing exposures* ("NPE"), alla luce dello smaltimento dello stock di crediti deteriorati previsto dal Piano Industriale del Gruppo Carige 2019 – 2023 (approvato dal Collegio dei Commissari Straordinari il 26/07/2019). La modifica della strategia di *derisking*, che prevede la cessione quasi integrale dei crediti deteriorati, è stata recepita in quanto elemento determinante per il positivo esito del processo di *business combination* in atto che costituisce il presupposto alla base della continuità aziendale dell'intero Gruppo.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato il Reporting package al 30 giugno 2019 nel quale, fra l'altro, in riferimento alla precedente delibera, sono stati considerati gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi, a cui è stata associata una probabilità di cessione identificata nella misura dell'80%. Al riguardo, la valutazione del portafoglio *non performing* preso in esame, nell'ipotesi di certezza della cessione a Società per la Gestione di Attività S.p.A. (SGA), controparte che ha già presentato in merito una offerta vincolante, avrebbe comportato, al 30 giugno 2019, un'ulteriore rettifica per circa 2,6 milioni.

In data 20 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Carige ha approvato la realizzazione della manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, precedentemente formalizzata con l'accordo quadro sottoscritto fra il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), lo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI) e la Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano (CCB). L'esecuzione della manovra di risanamento determinerà, in riferimento alla realizzazione dell'operazione di *derisking*, un impatto economico pressoché certo.

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca del Monte di Lucca S.p.A., tenutasi in prima convocazione il 15 ottobre 2019, ha approvato la situazione patrimoniale al 30 giugno 2019 dalla quale emerge una perdita di periodo pari a Euro 9.241.272,25 e preso atto delle iniziative annunciate dal Consiglio di Amministrazione volte a superare l'attuale situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 c.c. e ai fini delle regole di vigilanza prudenziale e a ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria, rinviando a successiva Assemblea l'assunzione delle inerenti necessarie determinazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 ottobre 2019, ha deliberato di accettare l'offerta *binding* per la cessione del portafoglio *non performing* che SGA (ora AMCO – Asset Management Company) ha presentato il 21 giugno 2019.

In data 8 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano strategico 2019-2021, elaborato in coerenza con le linee strategiche incluse nell'aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Carige approvato dai Commissari straordinari il 26 luglio 2019, e l'operazione di rafforzamento patrimoniale in esso contenuta. Tale operazione prevede, subordinatamente all'autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza e previa eliminazione del valore nominale esplicito delle azioni:

- la copertura delle perdite mediante abbattimento delle riserve disponibili per 7,3 milioni e la riduzione del capitale sociale per 30,2 milioni;
- un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro in opzione dell'importo di 13,5 milioni;
- l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 di importo pari a 4 milioni.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega al Presidente per convocare l'Assemblea Straordinaria dei soci affinché la stessa deliberi, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, in merito alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale e le inerenti modifiche dello statuto.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, nella riunione del 15 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare l'accettazione del contratto di cessione NPE ad AMCO S.p.A..

Nella seduta dell'11 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la stipula di nuovi accordi per lo svolgimento delle attività nell'ambito del servizio Check Image Truncation, conferendo mandato alle competenti strutture della Capogruppo di comunicare alla Banca Centrale Europea e a Banca d'Italia la stipula di autonomo contratto di outsourcing con SNEM S.p.A. per la parte di attività dalla stessa svolte, senza soluzione di continuità, fino al 31/12/2019 quale subappaltatore prima di ICBPI e poi di DEPObank, e dall'1/1/2020 quale fornitore diretto della Banca.

*** _ ***

Per informazioni sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto indicato nella Parte A, sezione 3 della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 31 dicembre 2019 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 16,9 milioni, rispetto al risultato negativo per 5,1 milioni di dicembre 2018. Tale risultato è in parte riconducibile all'incremento delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, dovuto al perfezionamento dell'operazione di cessione di crediti deteriorati a Asset Management Company - AMCO, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi del Gruppo.

Il risultato, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, evidenzia inoltre la diminuzione del margine d'interesse e delle commissioni nette, nonché l'incremento dei costi del personale per l'iscrizione del fondo esuberi (5,9 milioni) e delle rettifiche di valore su beni materiali prevalentemente connesse alla svalutazione di immobili ad uso investimenti (0,7 milioni).

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	13.463	14.670	(1.207)	(8,2)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.328	15.009	(681)	(4,5)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.493)	(4.063)	570	(14,0)
30 MARGINE DI INTERESSE	9.970	10.607	(637)	(6,0)
40 Commissioni attive	8.438	9.234	(796)	(8,6)
50 Commissioni passive	(961)	(1.043)	82	(7,9)
60 COMMISSIONI NETTE	7.477	8.191	(714)	(8,7)
70 Dividendi e proventi simili	36	2	34	...
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	106	70	36	51,4
90 Risultato netto dell'attività di copertura	152	(163)	315	...
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	491	(719)	1.210	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491	(719)	1.210	...
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(104)	(17)	(87)	...
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(104)	(17)	(87)	...
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	18.128	17.971	157	0,9
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.755)	(9.127)	(5.628)	61,7
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.755)	(9.127)	(5.628)	61,7
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	471	31	440	...
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.844	8.875	(5.031)	(56,7)
160 Spese amministrative	(21.623)	(16.174)	(5.449)	33,7
a) spese per il personale	(14.233)	(8.413)	(5.820)	69,2
b) altre spese amministrative	(7.390)	(7.761)	371	(4,8)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(149)	(35)	(114)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	87	134	(47)	(35,1)
b) altri accantonamenti netti	(236)	(169)	(67)	39,6
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.533)	(338)	(1.195)	...
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(57)	(7)	(50)	...
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.284	1.840	444	24,1
210 COSTI OPERATIVI	(21.078)	(14.714)	(6.364)	43,3
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	768	(768)	(100,0)
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(17.234)	(5.071)	(12.163)	...
270 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	334	(4)	338	...
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(16.900)	(5.075)	(11.825)	...
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(16.900)	(5.075)	(11.825)	...

Il margine d'interesse ammonta a 10 milioni, in diminuzione del 6% rispetto a dicembre 2018. In particolare, il margine di interesse da clientela diminuisce a 12,9 milioni principalmente per la contrazione dei mutui e in misura inferiore per l'incremento delle partite vincolate a breve, mentre quello da banche è positivo per 59 mila euro.

Gli interessi attivi sono pari a 13,5 milioni (-8,2%), mentre quelli passivi si attestano a 3,5 milioni (-14%).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	1	1	100,0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	(1)	(100,0)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	2	...
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.598	16.653	(1.055)	(6,3)
- crediti verso banche	328	571	(243)	(42,6)
- crediti verso clientela	15.270	16.082	(812)	(5,0)
Derivati di copertura	(2.150)	(1.997)	(153)	7,7
Altre attività	13	13	-	-
Totale interessi attivi	13.463	14.670	(1.207)	(8,2)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.485	4.053	(568)	(14,0)
- debiti verso banche	269	348	(79)	(22,7)
- debiti verso clientela	2.400	2.181	219	10,0
- titoli in circolazione	816	1.524	(708)	(46,5)
Altre passività e fondi	2	-	2	...
Derivati di copertura	5	7	(2)	(28,6)
Attività finanziarie	1	3	(2)	(66,7)
Totale interessi passivi	3.493	4.063	(570)	(14,0)

Le commissioni nette sono pari a 7,5 milioni (8,2 milioni a dicembre 2018; -8,7%). In particolare, le commissioni attive ammontano a 8,4 milioni, in diminuzione dell'8,6% principalmente per le commissioni sui servizi di incasso e pagamento e per quelle di collocamento titoli, mentre quelle passive si attestano a 961 mila euro (1 milione a dicembre 2018; -7,9%).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	186	210	(24)	(11,4)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.713	3.026	(313)	(10,3)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	10	(10)	(100,0)
2. Negoziazione di valute	37	31	6	19,4
4. Custodia e amministrazione di titoli	54	66	(12)	(18,2)
6. Collocamento di titoli	894	1.172	(278)	(23,7)
7. Raccolta ordini	148	138	10	7,2
8. Attività di consulenza	1	1	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.579	1.608	(29)	(1,8)
- gestioni di portafogli	74	73	1	1,4
- prodotti assicurativi	713	761	(48)	(6,3)
- altri prodotti	792	774	18	2,3
Servizi di incasso e pagamento	1.497	1.965	(468)	(23,8)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	186	213	(27)	(12,7)
Tenuta e gestione dei conti correnti	3.312	3.203	109	3,4
Altri servizi	544	617	(73)	(11,8)
Totale commissioni attive	8.438	9.234	(796)	(8,6)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	-	7	(7)	(100,0)
Servizi di gestione e intermediazione	17	26	(9)	(34,6)
4. Custodia e amministrazione di titoli	17	22	(5)	(22,7)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	4	(4)	(100,0)
Servizi di incasso e pagamento	295	609	(314)	(51,6)
Altri servizi	649	401	248	61,8
Totale commissioni passive	961	1.043	(82)	(7,9)

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 106 mila euro, mentre il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 152 mila euro.

L'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è positivo per 491 mila euro (negativo per 719 mila euro a dicembre 2018) ed è connesso alla citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO. Tale voce è stata determinata tenendo conto delle rettifiche di valore già contabilizzate nei bilanci intermedi nella voce 130 a) rettifiche di valore nette per il rischio di credito, pertanto deve essere letta in relazione a tale voce.

Il margine d'intermediazione raggiunge pertanto i 18,1 milioni; valore sostanzialmente stabile rispetto a quello del dicembre 2018 (+0,9%).

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	1	7	(6)	(85,7)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1	7	(6)	(85,7)
Derivati finanziari	28	1	27	...
Differenze di cambio	77	62	15	24,2
Totale risultato dell'attività di negoziazione	106	70	36	51,4

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 14,8 milioni e risultano in significativo incremento rispetto al 2018 a causa del perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati che ha comportato la significativa contrazione dell'NPE ratio.

L'impatto complessivo netto sul conto economico della citata operazione di cessione è pari a circa 12,3 milioni.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.755	9.127	5.628	61,7
2. Crediti verso clientela	14.755	9.127	5.628	61,7
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	14.755	9.127	5.628	61,7

Il risultato netto della gestione finanziaria è pertanto pari a 3,8 milioni rispetto agli 8,9 milioni di dicembre 2018.

I costi operativi ammontano a 21,1 milioni in aumento rispetto ai 14,7 milioni di dicembre 2018.

Le spese amministrative si attestano a 21,6 milioni in aumento del 33,7%.

In dettaglio, le spese per il personale si attestano a 14,2 milioni in aumento rispetto agli 8,4 milioni di dicembre 2018 principalmente per l'accantonamento al Fondo di solidarietà di settore per circa 5,9 milioni effettuato in seguito all'accordo sindacale siglato nel mese di novembre 2019; le altre spese amministrative ammontano a 7,4 milioni in diminuzione rispetto ai 7,8 milioni di dicembre 2018 (-4,8%), in

parte per gli effetti derivanti dalla prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale “IFRS 16 – Leases” che ha comportato l’iscrizione di minori canoni di locazione per immobili ad uso filiale per 489 mila euro.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammonta a 149 mila euro (35 mila euro a dicembre 2018).

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 1,6 milioni quasi interamente riferite alle attività materiali. Tale importo risulta in aumento di circa 487 mila euro per la prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale “IFRS 16 – Leases” e per 722 mila euro per la svalutazione di due immobili ad uso investimento.

COSTI OPERATIVI *(importi in migliaia di euro)*

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	14.233	8.413	5.820	69,2
Altre spese amministrative	7.390	7.761	(371)	(4,8)
- spese generali	5.058	5.397	(339)	(6,3)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	474	428	46	10,7
- imposte indirette	1.547	1.625	(78)	(4,8)
- canone per DTA	311	311	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	149	35	114	...
- impegni e garanzie rilasciate	(87)	(134)	47	(35,1)
- altri accantonamenti netti	236	169	67	39,6
Ammortamenti su:	1.590	345	1.245	...
- immobilizzazioni materiali	1.533	338	1.195	...
- immobilizzazioni immateriali	57	7	50	...
Altri oneri/proventi di gestione	(2.284)	(1.840)	(444)	24,1
Totale costi operativi	21.078	14.714	6.364	43,3

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 2,3 milioni in aumento rispetto agli 1,8 milioni di dicembre 2018.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE *(importi in migliaia di euro)*

	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	18	5	13	...
Addebiti a carico di terzi:	1.744	1.870	(126)	(6,7)
recuperi spese di istruttoria	424	443	(19)	(4,3)
recuperi di imposte	1.320	1.427	(107)	(7,5)
Altri proventi	1.019	651	368	56,5
Totale altri proventi	2.781	2.526	255	10,1
Spese per migliorie su beni di terzi	(15)	(127)	112	(88,2)
Altri oneri	(482)	(559)	77	(13,8)
Totale altri oneri	(497)	(686)	189	(27,6)
Totale proventi e oneri	2.284	1.840	444	24,1

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta negativo per 17,2, rispetto ad un risultato negativo per 5,1 milioni a dicembre 2018; considerando recuperi di imposte sul reddito per 334 mila euro, si perviene ad una perdita netta di periodo di 16,9 milioni.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA NETTA DI ESERCIZIO

L’esercizio 2019 chiude con una perdita netta pari a Euro 16.899.838,62. A seguito di tale risultato il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammonta a 32,5 milioni. Tale valore comporta il superamento del limite del terzo del Capitale Sociale previsto dall’art. 2446 c.c.. In conseguenza di ciò la Banca ha provveduto a convocare l’Assemblea Straordinaria che sarà tenuta a deliberare la riduzione del capitale sociale per perdite e un aumento di capitale sociale e sovrapprezzo di 13,5 milioni (per

maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella sezione Fatti di rilievo dell'esercizio della presente Relazione).

Nell'ambito della sopracitata Assemblea Straordinaria si proporrà anche la copertura della perdita maturata al 30 giugno 2019 come già accertata dall'Assemblea dello scorso 15 ottobre 2019. Pertanto, nel caso detta proposta venga approvata, la situazione sarà la seguente:

COPERTURA DELLA PERDITA NETTA DI ESERCIZIO *(importi in euro)*

Risultato netto di esercizio	(16.899.838,62)
Totale	(16.899.838,62)
Utilizzo capitale riserve come da proposta di delibera dell'Assemblea Straordinaria*	(9.241.272,25)
Perdita residua da riportare a nuovo	(7.658.566,37)

*pianificata inizialmente in data 30 marzo 2020

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 958,8 milioni in calo rispetto ai 1.067,9 milioni di dicembre 2018.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 564,4 milioni, in calo nei dodici mesi (-12%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 394,5 milioni (-7,5%).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/19	31/12/18	assoluta	%
Totale (A+B)	958.844	1.067.883	(109.039)	(10,2)
Raccolta diretta (A)	564.386	641.642	(77.256)	(12,0)
%sul Totale	58,9%	60,1%		
Raccolta indiretta (B)	394.458	426.241	(31.783)	(7,5)
%sul Totale	41,1%	39,9%		
- Risparmio gestito	284.108	282.783	1.325	0,5
%sul Totale	29,6%	26,5%		
%sulla Raccolta indiretta	72,0%	66,3%		
- Risparmio amministrato	110.350	143.458	(33.108)	(23,1)
%sul Totale	11,5%	13,4%		
%sulla Raccolta indiretta	28,0%	33,7%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e i debiti verso banche, ammonta a 582 milioni, in calo del 14%.

Al suo interno, la raccolta diretta ammonta a 564,4 milioni, in calo del 12% rispetto a dicembre 2018. I debiti verso clientela sono pari a 524,4 milioni in calo dell'1,4% rispetto a dicembre 2018, principalmente per la diminuzione dei conti correnti e depositi a vista (464 milioni; -1,8%). L'aggregato comprende 1,4 milioni di debiti per leasing (voce non presente a dicembre 2018), per effetto dalla prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases". I titoli in circolazione (composti esclusivamente da obbligazioni infragruppo) sono pari a 40 milioni (110 milioni a dicembre 2018).

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 475,6 milioni (-2,1% rispetto a dicembre 2018), con un'incidenza sul totale dell'84,3% (75,7% a dicembre 2018); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 88,8 milioni (-43,1% rispetto a dicembre 2018), con un'incidenza sul totale del 15,7% (24,3% a dicembre 2018).

I debiti verso banche diminuiscono a 17,7 milioni rispetto ai 35 milioni di dicembre 2018.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A + B)	582.043	676.620	(94.577)	(14,0)
Raccolta diretta (A)	564.386	641.642	(77.256)	(12,0)
Debiti verso clientela	524.380	531.612	(7.232)	(1,4)
conti correnti e depositi a vista	463.958	472.311	(8.353)	(1,8)
depositi a scadenza	50.544	45.886	4.658	10,2
debiti per leasing	1.405	-	1.405	...
altra raccolta	8.473	13.415	(4.942)	(36,8)
Titoli in circolazione	40.006	110.030	(70.024)	(63,6)
obbligazioni	40.006	110.030	(70.024)	(63,6)
di cui: obbligazioni riservate Banca Carige	40.006	110.030	(70.024)	(63,6)
breve termine	475.605	485.730	(10.125)	(2,1)
% sul Totale	84,3	75,7		
medio/lungo termine	88.781	155.912	(67.131)	(43,1)
% sul Totale	15,7	24,3		
Debiti verso banche (B)	17.657	34.978	(17.321)	(49,5)
Depositi a scadenza	154	407	(253)	(62,2)
Pronti contro termine	16.297	33.606	(17.309)	(51,5)
Finanziamenti	817	965	(148)	(15,3)
Debiti per Leasing	389	-	389	...

Quanto alla distribuzione settoriale, il 54,6% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 286,5 milioni; la quota delle istituzioni sociali private (137,1 milioni) si attesta al 26,1%. Le società non finanziarie e famiglie produttrici intermediano 78,6 milioni (15% del totale), le società finanziarie 16,8 milioni (3,2% del totale) e le amministrazioni pubbliche 5,4 milioni (1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/19		31/12/18	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	5.421	1,0%	1.189	0,2%
Società finanziarie	16.816	3,2%	24.361	4,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	78.594	15,0%	76.670	14,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	137.086	26,1%	148.297	27,9%
Famiglie consumatrici	286.463	54,6%	281.095	52,9%
Totale debiti verso clientela	524.380	100,0%	531.612	100,0%
Titoli in circolazione	40.006		110.030	
Totale raccolta diretta	564.386		641.642	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta ammonta a 394,5 milioni, in calo nell'anno del 7,5% per la negativa dinamica del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito è pari a 284,1 milioni in crescita dello 0,5%; nel dettaglio, i fondi comuni e SICAV aumentano dello 0,9% a 106,8 milioni, mentre i prodotti bancario-assicurativi diminuiscono dell'1%, attestandosi a 172,4 milioni; le gestioni patrimoniali si mantengono su importi marginali e crescono da 2,8 a 4,9 milioni.

Il risparmio amministrato risulta in diminuzione nell'anno del 23,1%, dimensionandosi a 110,4 milioni, in particolare per la dinamica dei titoli obbligazionari pari a 15,8 milioni (-50,1% rispetto a dicembre 2018); i titoli di Stato ammontano a 73,5 milioni, in calo del 15,1% nei dodici mesi, mentre i titoli azionari ammontano a 19,4 milioni (-19,6%).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/19	31/12/18	assoluta	%
Totale (A+B)	394.458	426.241	(31.783)	(7,5)
Risparmio gestito (A)	284.108	282.783	1.325	0,5
Fondi comuni e SICAV	106.812	105.854	958	0,9
Gestioni patrimoniali	4.921	2.840	2.081	73,3
Prodotti bancario-assicurativi	172.375	174.089	(1.714)	(1,0)
Risparmio amministrato (B)	110.350	143.458	(33.108)	(23,1)
Titoli di Stato	73.545	86.647	(13.102)	(15,1)
Obbligazioni	15.845	31.740	(15.895)	(50,1)
di cui obbligazioni Carige collocate alla clientela	6.303	17.055	(10.752)	(63,0)
Azioni (1)	19.439	24.168	(4.729)	(19,6)
Altro	1.521	903	618	68,4

(1) In tale aggregato vengono ricomprese per 0,2 milioni le azioni Carige che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa disponibile (al 28/12/2018, pari a 0,0015 euro).

Quanto alla distribuzione settoriale, le famiglie consumatrici registrano una quota del 91,9% con 362,4 milioni; le società non finanziarie e famiglie produttrici, che rappresentano il secondo settore, si attestano invece al 6,3% (24,9 milioni).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/19		31/12/18	
		%		%
Società finanziarie	5.162	1,3%	10.163	2,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	24.944	6,3%	24.016	5,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	1.967	0,5%	2.584	0,6%
Famiglie consumatrici	362.385	91,9%	389.478	91,4%
Totale raccolta indiretta	394.458	100,0%	426.241	100,0%

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 451 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (-27,6%) prevalentemente in relazione alla cessione del portafoglio deteriorato. Al netto delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 6,2 milioni (81,8 milioni a dicembre 2018), l'aggregato si attesta a 444,8 milioni (-17,9%).

I mutui, che rappresentano il 63,4% dell'aggregato, si attestano a 285,9 milioni e mostrano una diminuzione dell'8,6%; i conti correnti ammontano a 36,8 milioni, in calo del 6,9%, mentre le attività deteriorate si attestano a 11 milioni (139 milioni a dicembre 2018) in seguito al perfezionamento della già citata operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO. Gli altri crediti si attestano a 113,7 milioni, in calo dell'11% nei dodici mesi.

Gli impieghi a medio lungo termine (389,1 milioni) rappresentano l'86,3% del totale e risultano in calo del 13,6%; i crediti a breve, pari a 61,7 milioni (13,7% del totale), diminuiscono del 19,1%.

I crediti verso banche ammontano a 127,2 milioni, in aumento rispetto ai 123,7 milioni di dicembre 2018.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditrice netta di fondi per 109,6 milioni (la posizione era creditrice per 88,7 milioni a dicembre 2018).

CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	572.025	665.214	(93.189)	(14,0)
Crediti verso clientela (A)	444.817	541.560	(96.743)	(17,9)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	451.003	623.328	(172.325)	(27,6)
conti correnti	36.813	39.528	(2.715)	(6,9)
mutui	285.883	312.935	(27.052)	(8,6)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.561	4.023	(462)	(11,5)
altri crediti	113.720	127.804	(14.084)	(11,0)
attività deteriorate	11.026	139.038	(128.012)	(92,1)
- breve termine	61.680	76.251	(14.571)	(19,1)
% sul valore nominale	13,7	12,2		
- medio/lungo termine	389.089	450.098	(61.009)	(13,6)
% sul valore nominale	86,3	72,2		
- Sofferenze	234	96.979	(96.745)	(99,8)
% sul valore nominale	0,1	15,6		
-Rettifiche di valore (-)	6.186	81.768	(75.582)	(92,4)
Crediti verso banche (B)	127.208	123.654	3.554	2,9
- Esposizione lorda ⁽²⁾	127.209	123.654	3.555	2,9
conti correnti e depositi a vista	104.489	101.670	2.819	2,8
depositi a scadenza	4.747	5.049	(302)	(6,0)
finanziamenti	17.973	16.935	1.038	6,1
-breve termine	109.236	106.720	2.516	2,4
% sul valore nominale	85,9	86,3		
-medio/lungo termine	17.973	16.934	1.039	6,1
% sul valore nominale	14,1	13,7		
-Rettifiche di valore (-)	1	-	1	...

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 21,2 milioni a dicembre 2019.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Il primo settore di attività prenditore di fondi (207,1 milioni, pari al 45,9% del totale) è quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (56% a dicembre 2018), nell'ambito di queste la branca più rilevante è rappresentata dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli" la cui quota è l'11,6%, seguita dalle "Attività manifatturiere" (9,3%). Le famiglie consumatrici costituiscono il secondo settore con 181,3 milioni e un peso sul totale dei crediti pari al 40,2%.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/19		31/12/18	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	59.131	13,1%	56.958	9,1%
Società finanziarie	924	0,2%	1.708	0,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	207.120	45,9%	349.113	56,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	52.218	11,6%	76.297	12,2%
Attività manifatturiere	42.045	9,3%	73.281	11,8%
Attività immobiliari	40.425	9,0%	69.645	11,2%
Costruzioni	18.623	4,1%	59.392	9,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12.535	2,8%	16.656	2,7%
Altro	41.274	9,2%	53.842	8,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2.497	0,6%	2.026	0,3%
Famiglie consumatrici	181.331	40,2%	213.523	34,3%
Totale crediti verso clientela	451.003	100,0%	623.328	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

In seguito al perfezionamento della citata cessione di crediti deteriorati ad AMCO, i crediti deteriorati per cassa, tutti alla clientela, sono pari a 11 milioni (139 milioni a dicembre 2018).

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia, rispetto a dicembre 2018, quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 234 mila euro (97 milioni a dicembre 2018) e risultano svalutate per l'82,1%;
- le inadempienze probabili ammontano a 10,4 milioni (40,8 milioni a dicembre 2018) e sono svalutate per il 31,7%;
- le esposizioni scadute ammontano a 357 mila euro (1,2 milioni a dicembre 2018) e sono svalutate per il 17,9%.

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa alla clientela ammontano a 6,2 milioni.

QUALITA' DEL CREDITO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	31/12/2019				31/12/2018			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	234	192	42	82,1	96.979	63.774	33.205	65,8
- clientela	234	192	42	82,1	96.979	63.774	33.205	65,8
Inadempienze Probabili	10.435	3.309	7.126	31,7	40.820	14.200	26.620	34,8
- clientela	10.435	3.309	7.126	31,7	40.820	14.200	26.620	34,8
Esposizioni scadute	357	64	293	17,9	1.240	223	1.017	18,0
- clientela	357	64	293	17,9	1.240	223	1.017	18,0
Totale Crediti Deteriorati	11.026	3.565	7.461	32,3	139.039	78.197	60.842	56,2
- clientela	11.026	3.565	7.461	32,3	139.039	78.197	60.842	56,2
- di cui Forborne	6.114	1.841	4.273	30,1	39.826	14.049	25.777	35,3
Crediti in Bonis								
- banche	127.209	1	127.208	0,0	123.654	-	123.654	-
- clientela	439.977	2.621	437.356	0,6	484.289	3.571	480.718	0,7
Totale Crediti in Bonis	567.186	2.622	564.564	0,5	607.943	3.571	604.372	0,6
- di cui Forborne	5.387	186	5.201	3,5	13.279	682	12.597	5,1
Totale Crediti per Cassa	578.212	6.187	572.025	1,1	746.982	81.768	665.214	10,9
- banche	127.209	1	127.208	0,0	123.654	-	123.654	-
- clientela	451.003	6.186	444.817	1,4	623.328	81.768	541.560	13,1

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 21,2 milioni a dicembre 2019.

Il portafoglio titoli ammonta a 21,5 milioni ed è composto per 21,2 milioni da titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Titoli di debito	21.239	24.197	(2.958)	(12,2)
Obbligatoriamente valutati al fair value	15	15	-	-
Valutati al costo ammortizzato	21.224	24.182	(2.958)	(12,2)
Titoli di capitale	298	452	(154)	(34,1)
Obbligatoriamente valutati al fair value	104	207	(103)	(49,8)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	245	(51)	(20,8)
Totale	21.537	24.649	(3.112)	(12,6)
di cui:				
Obbligatoriamente valutati al fair value	119	222	(103)	(46,4)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	245	(51)	(20,8)
Valutati al costo ammortizzato	21.224	24.182	(2.958)	(12,2)

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 33,5 milioni (di cui 28,7 milioni per attività anticipate) e a 0,5 milioni.

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2019 l'offerta di riferimento per la clientela privata, residente e non residente, in particolare Famiglie, è stata "Conto Davvero": comprende un conto corrente ordinario, una carta di debito da rilasciare ad uno degli intestatari del conto e l'attivazione del Carige OnLine con servizio internet e telefonico per ciascun intestatario del conto che ne risulti privo. Viene proposto attraverso una nuova e più agevole modalità operativa di vendita: il processo prevede l'abilitazione al servizio di firma grafometrica per tutti gli intestatari del conto che risultano non averla già attivata, fondamentale per ridurre le tempistiche di apertura dei rapporti e nell'operatività ordinaria a rapporto in vita.

Le imprese possono contare anche sui consolidati conto correnti dedicati all'attività professionale o imprenditoriale: "Carige Stile Affari", "Carige Stile Affari Più", "Carige SeilnAffari" e "Carige SeilnAffari Maxi".

Per la clientela giovane sono previsti i conti "Carige Già Grande" (deposito a risparmio per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e "Conto Giovani" (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, prevede un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

Resta in vigore, dal 2011, essendo stato puntualmente rifinanziato ogni anno, il Fondo per lo Studio, denominato "Diamogli Futuro", gestito dalla Consap S.p.A. che finanzia, con regole e limiti dettati dal regolamento, il percorso di studi od il completamento della formazione dello studente. La Consap rilascia a favore delle Banche finanziatrici garanzia a prima richiesta, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile a copertura del 70% della quota di capitale dei finanziamenti ammissibili.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite internet, smartphone o telefono è consentito dai portali "Carige Online" e "Carige Mobile" per i privati e da "Carige OnDemand" per le imprese. Il livello di sicurezza dei Servizi Online Family è elevato: all'apertura del contratto viene attivato in automatico il servizio di autenticazione tramite SMS dispositivo, che invia sul cellulare del titolare una password usa e getta (OTP, "one time password") da utilizzare per confermare le disposizioni di pagamento. È sempre incluso gratuitamente il servizio Documenti In Linea, che permette ai clienti di visualizzare in versione elettronica, salvare e stampare le principali comunicazioni di trasparenza inviate dalla Banca. I documenti rimangono disponibili su internet per cinque anni e hanno la stessa validità legale delle comunicazioni cartacee inoltrate a mezzo posta. Nel 2019 gli utilizzatori di Carige Online e/o Mobile sono stati circa 275 mila e quelli di Carige OnDemand oltre 80 mila.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2019 l'offerta di prodotti di deposito è stata oggetto di ulteriori affinamenti e iniziative. È stata ampliata la gamma di "Carige RendiOltre", il prodotto vincolato in conto corrente, con una nuova versione con cedole semestrali "step up".

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato, che comprende sia fondi aperti, sia fondi con periodo di collocamento definito.

Nell'ambito della gamma dei fondi con distribuzione a finestra è proseguito il collocamento dei fondi a cedola "Arca Reddito Multivalore Plus ed. VIII, IX, X e XI" ed "Arca Cedola Attiva ed. IX, X e XI" (quest'ultimo uscito dalla gamma il 30 settembre per mutate condizioni di mercato); è inoltre proseguito il collocamento del fondo flessibile a finestra "Arca Opportunità Globali ed. III, IV, V e VI", la cui allocazione muta gradualmente da obbligazionaria ad azionaria lungo un arco temporale di circa 5 anni.

Nel 2019 l'apertura di nuove posizioni sui fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia è stata inibita a seguito di intervenute modifiche legislative: la raccolta è proseguita limitatamente a versamenti aggiuntivi su posizioni preesistenti.

È proseguito inoltre il collocamento dei 5 comparti (ognuno con due classi, una ad accumulazione ed una a distribuzione dei proventi) della SICAV lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR.

Il catalogo di offerta di OICR a disposizione di tutta la clientela è inoltre integrato con una selezione di fondi di Eurizon SGR.

Nel Private banking è continuata l'attività di aggiornamento della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta, prevalentemente su piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti. Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli, attualmente articolato su un catalogo di 14 linee.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza", differenziati per orizzonte temporale e propensione al rischio.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento dei prodotti di ramo I "Carige Soluzione Rendimento III", "Carige Soluzione Assicurata ed. 2015" e "Carige per 5 ed. 2015" (quest'ultimo terminato il 30 dicembre) e dei prodotti di ramo III e multiramo "Unit Linked Carige UnitPiù" e delle polizze "Carige Multisoluzione II" e "Multisoluzione Più II", che consentono di ripartire il premio investito su differenti combinazioni di ramo I e ramo III.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in collaborazione con Amissima Assicurazioni.

Sul fronte RC Auto la polizza "Carige AutoPiù", una polizza con tre differenti pacchetti di garanzie (Base, Comfort e Premium) per soddisfare le diverse esigenze assicurative dei differenti profili di clientela. Da ottobre 2019 sono state introdotte novità sulle garanzie accessorie, per garantire un servizio sempre più personalizzato e maggiore tutela del cliente, con le garanzie accessorie C.V.T. da abbinare alla copertura obbligatoria RC Auto.

Tra le polizze danni, oltre alla consolidata "Protezione Famiglia" a tutela dai danni involontariamente cagionati a terzi nell'ambito della propria vita privata e familiare, ha incontrato favore presso la clientela la polizza multigaranzia "Carige Incendio e Furto, Rc Proprietà e Assistenza", che, oltre a proteggere l'abitazione e il suo contenuto, dà la possibilità, attraverso due polizze distinte, di coprire i danni connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati causati involontariamente a terzi, e di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, dell'invio di prestazioni specialistiche. Le garanzie sono distinte, hanno vita autonoma e singolo prezzo, ma sono inserite in un unico modulo di contratto.

Completano l'ampia gamma assicurativa le polizze per la protezione della persona "Carige Tutto Bene", "Carige Niente Male", "Carige Esco Sereno" e "Carige Correntista Sicuro Top" per la copertura degli infortuni, "Carige Sorridenti" per la copertura delle spese odontoiatriche.

Con riferimento all'attività di profilazione e di contrattualizzazione della clientela, nel corso del 2019 la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati ed iniziato l'aggiornamento dei questionari scaduti.

Nel corso del 2019 è proseguito il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection (informativa periodica su costi, oneri e incentivi connessi con i prodotti finanziari depositati, monitoraggio annuale di portafoglio, disclosure di adeguatezza sulla procedura di erogazione della consulenza finanziaria, policy di product governance, segnalazione delle perdite potenziali sui portafogli amministrati).

L'attività di finanziamento alla clientela privata è proseguita con l'offerta di mutui a tasso fisso e variabile, articolati, in particolare, sui due prodotti "Miglior Casa" con durata fino a 30 anni e "Mutuo Carige Giovani" destinato ai giovani, di età inferiore ai 35 anni, per l'acquisto immobiliare e contestuali interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica.

Grande favore presso la clientela hanno incontrato le polizze P.P.I. (Payment Protection Insurance), che offrono una copertura completa a garanzia del debito derivante da un mutuo, in quanto comprendono le componenti Vita e Danni. Particolarmente commercializzata la nuova polizza danni, "Carige Domani

Mutuo Light", in versione unica per tutte le categorie professionali, che offre copertura da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito, quali l'invalidità permanente totale da infortunio e malattia ed il ricovero ospedaliero. Nel 2019 è stata introdotta un'analoga polizza specifica per le Imprese "Carige Domani Mutuo Impresa" per la protezione da eventi che possano limitare la capacità di rimborso di un finanziamento, ipotecario o chirografario alle imprese.

Sul fronte prestiti personali l'offerta si concentra sul prodotto "Mysura", chirografario a tasso fisso o indicizzato, di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che, in qualità di società emittente, previa valutazione del merito creditizio, eroga ai potenziali clienti il finanziamento in unica soluzione con rimborso rateale tramite addebito diretto sul conto corrente (procedura RID).

Il numero totale delle carte di debito, Carige Pay Debit, introdotta in corso d'anno, e Carigecash Europa/Internazionale, si è attestato a 14.555 (14.346 a fine 2018).

Lo stock di carte prepagate RiCarige è pari a 5.334 pezzi, rispetto alle 5.168 carte del 2018.

Il mondo delle carte prepagate si completa con le RiCarige con Iban nominative e ricaricabili, a banda magnetica e microchip, con spendibilità mondiale sul circuito Visa-Electron, immediatamente disponibili in filiale. Oltre alle funzionalità tipiche della carta prepagata, la presenza dell'IBAN consente la possibilità di effettuare operazioni di addebito ed accredito: bonifici in uscita, accredito stipendio, pagamento bollette.

Le carte di credito Carige Card, presentano uno stock in diminuzione da 6.704 pezzi del 2018 a 6.534 pezzi di fine 2019.

Il Gruppo Carige, oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo UE 2016/679 (o GDPR) e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

L'attività di pubbliche relazioni è proseguita anche nel 2019 selezionando gli interventi mirati a rafforzare il tradizionale legame della Banca con l'area di insediamento, attraverso la comunicazione istituzionale, finanziaria e di prodotto.

La Banca è intervenuta in attività organizzate dalle associazioni di categoria nei confronti degli associati e a sostegno di diverse iniziative culturali e sociali promosse dagli enti locali.

Gli interventi nel comparto promozionale sono stati realizzati capillarmente, in prevalenza attraverso realtà locali impegnate attivamente nella formazione sportiva, musicale o teatrale che rappresentano fondamentali punti di riferimento soprattutto per i giovani per l'importante ruolo educativo e di aggregazione che svolgono. I rapporti di collaborazione stretti con associazioni o comitati locali hanno permesso il sostegno di valide iniziative anche nel comparto sociale, assistenziale e la valorizzazione delle tradizioni più sentite nel territorio.

Confermato l'appuntamento musicale con la clientela in occasione delle festività natalizie al Teatro comunale del Giglio con il recital lirico pucciniano eseguite dalla soprano Maria Agresti. Il concerto ha offerto l'occasione per ripercorrere un viaggio nel mondo del grande musicista lucchese che ha profondamente influenzato le tendenze musicali a cavallo tra Otto e Novecento.

Il 2019 ha visto anche l'apertura in occasione della manifestazione ABI "Invito a Palazzo" del quattrocentesco Palazzo del Monte di Pietà di Lucca che ospita la sede di Banca del Monte, con le sue collezioni d'arte e la mostra "Dieci anni di storia ed uno sguardo al futuro", dedicata al racconto di un decennio di storia delle esposizioni organizzate da Fondazione BML.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo della Banca è articolato su canali tradizionali e remoti.

I canali tradizionali sono rappresentati dalle filiali e dai distretti di consulenza. A fine 2019 le filiali sono 17, mentre i consulenti – private, affluent, corporate e small business – sono 46.

Per quanto riguarda i canali remoti, gli sportelli ATM-Bancomat sono 21, mentre il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati è salito a 11.553.

RETE DI VENDITA

	31/12/19	31/12/18
A) CANALI TRADIZIONALI		
Toscana	17	19
- Lucca	12	14
- Pistoia	1	1
- Livorno	3	3
- Pisa	1	1
Totale sportelli	17	19
Consulenti private banking	2	2
Consulenti corporate	8	8
Consulenti affluent	19	17
Small business	17	20
B) CANALI REMOTI		
ATM - Bancomat	21	23
Internet Banking privati ⁽¹⁾	11.553	11.345

Al 31 dicembre 2019 il personale ammonta a 130 unità oltre a 3 distaccati dalla Capogruppo. Esso comprende 30 quadri direttivi (23,1%) e 100 impiegati (76,9%). Negli uffici di sede lavorano 19 dipendenti (16,4% del totale personale non distaccato), gli altri 97 operano sul mercato (83,6%). Il personale femminile è circa il 56% del totale, l'età media è di 49 anni e l'anzianità media di servizio è pari a 23 anni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/19		31/12/18	
	N.	%	N.	%
Qualifica				
Quadri direttivi	30	23,1	32	23,2
Altro Personale	100	76,9	106	76,8
TOTALE	130	100,0	138	100,0
Attività				
Personale non distaccato	116	89,2	122	88,4
- Sede	19	16,4	14	11,5
- Mercato	97	83,6	108	88,5
Distaccato nel Gruppo	14	10,8	16	11,6
Distaccato dalla Capogruppo	3		2	

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni materiali sono pari a 19,5 milioni e sono rappresentate per il 72,3% da fabbricati e terreni adibiti ad uso funzionale (14,1 milioni). Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 636 mila euro (10 mila euro a dicembre 2018).

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31 dicembre 2019 il Capitale Sociale della Banca risulta pari a Euro 70.841.251, interamente versato, rappresentato da n. 136.233.175 azioni ordinarie detenute da Banca Carige (60%), dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca (20%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (20%).

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2019 l'attività operativa ha generato liquidità per 1,8 milioni; in particolare, la gestione ha generato liquidità per 922 mila euro, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 87,4 milioni e le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 86,5 milioni. L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 764 mila euro; l'attività di provvista non ha generato né assorbito liquidità. La liquidità netta complessivamente generata nell'esercizio è pari a 1 milione.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammonta a 32,5 milioni, comprensivo del risultato d'esercizio negativo per 16,9 milioni. Tale risultato supera il limite del terzo del Capitale Sociale previsto dall'art. 2446 c.c. e in conseguenza di ciò la Banca ha provveduto a convocare l'Assemblea Straordinaria che sarà tenuta a deliberare la riduzione del capitale sociale per perdite e un aumento di capitale sociale e sovrapprezzo di 13,5 milioni (per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella sezione Fatti di rilievo dell'esercizio della presente Relazione).

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Con particolare riguardo al rischio di credito il processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD ed LGD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo. In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca del Monte di Lucca presenta al 31 dicembre 2019 un ammontare di Fondi Propri pari a 25,6 milioni ed indicatori di *Total Capital Ratio – phased-in* (7,8%) e di *Tier 1 Ratio – phased-in* (7,5%) inferiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%) e 8,5% (6%+2,5%), mentre il *Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in* (7,5%) risulta superiore al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari a 7% (4,5%+2,5%).

Gli indicatori patrimoniali a regime fully phased sono pari a 5,6%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	39.127	56.917
Capitale sociale	70.841	70.841
Riserve di utile	(25.578)	(20.503)
Sovrapprezzi di emissione	4.618	4.618
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(16.900)	(5.075)
Riserve OCI	(433)	(316)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	6.579	7.353
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	-
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	14.496	13.041
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	824	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	13.671	13.041
Capitale primario di classe 1 (CET1)	24.632	43.876
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	24.632	43.876
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	991	2.990
Fondi Propri (T1+T2)	25.623	46.866

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2019	31/12/2018
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	24.632	43.876
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	24.632	43.876
Capitale di classe 2 (Tier 2)	991	2.990
Fondi Propri	25.623	46.866
Attività ponderate		
Rischio di credito	276.962	348.892
Rischio di credito Bis III (1)	17.847	20.793
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	33.438	34.685
Totale attivo ponderato	328.247	404.369
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	22.157	27.911
Rischio di credito Bis III	1.428	1.663
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	2.675	2.775
Totale requisiti	26.260	32.350
Coefficienti di solvibilità		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	7,5%	10,9%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	7,5%	10,9%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	7,8%	11,6%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Banca Carige S.p.A. esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca del Monte di Lucca. Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella Sezione H della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2019:

RAPPORTI CON CONTROLLANTI E CON AZIONISTI CHE ESERCITANO INFLUENZA NOTEVOLE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/19			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Banca Carige SpA	127.992	79.316	252.269	-
FITD	-	-	-	-
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	3.276	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	1.061	-	-

	Situazione al 31/12/19					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige SpA	328	3.233	128	17	2.422	1.335
FITD	-	-	-	-	-	7
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	-	-	-	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	31	-	-	-	-

La Banca non detiene al 31 dicembre 2019, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nelle società sopraindicate.

I rapporti con controllanti, azionisti che possono esercitare una influenza notevole, società facenti parte del Gruppo Banca Carige e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con le imprese del Gruppo Banca Carige:

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/19					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	33	107	-	-	18	-

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2019 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora caratterizzato da una fase di incertezza, pur in presenza di qualche timido segnale di ripresa. Il commercio è tornato ad espandersi e si sono attenuate le tensioni commerciali tra USA e Cina, ma le prospettive continuano a rimanere incerte anche per il permanere di tensioni geopolitiche.

A livello europeo l'attività economica è stata frenata soprattutto dalla debolezza del comparto manifatturiero, con possibili ripercussioni sulla crescita dei servizi.

Con particolare riferimento all'Italia, è proseguita la fase di stagnazione con una dinamica congiunturale del PIL leggermente positiva, sorretta dalla domanda interna e dal contributo positivo della variazione delle scorte, a fronte di una contrazione della componente estera.

Per il prosieguo dell'esercizio, fermo restando l'impegno della Banca nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività si svolgerà secondo le linee di sviluppo e gli obiettivi previsti dal Piano strategico 2019-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 novembre 2019 e che prevede, nel corso del 2020, la realizzazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale che fornirà maggior impulso al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso.

Ai citati fattori di rischio, si sono ora aggiunte le ricadute ancora non quantificabili della diffusione dell'epidemia del Coronavirus.

Se è indubbio che l'attuale chiusura di gran parte delle attività economiche comporterà una compressione del reddito prodotto, al momento risulta impossibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale che saranno infatti condizionati anche dall'efficacia delle misure prese dalla diverse Autorità politiche, monetarie e regolamentari, volte a garantire il massimo della liquidità, un flusso aggiuntivo di finanziamenti e di sovvenzioni comunque garantite in una qualche misura dallo Stato al fine di poter compensare l'aumento della rischiosità degli impieghi, riducendo l'ammontare della perdita attesa rispetto a forme non garantite. Sul fronte dei finanziamenti già in essere, vengono concesse inoltre delle misure di moratoria.

I profili di incertezza commentati potranno incidere anche sui fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, dovrebbero tenere conto, nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma, pur in presenza delle citate significative incertezze, il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.

Lucca, 19 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO



SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	9.893.757	8.881.967
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	127.824	989.186
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.278	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118.546	989.186
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194.072	244.933
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.248.958	689.395.643
a) crediti verso banche	127.207.967	123.653.800
b) crediti verso clientela	466.040.991	565.741.843
80. Attività materiali	19.460.391	18.621.462
90. Attività immateriali	636.319	10.161
100. Attività fiscali	33.471.216	41.350.378
a) correnti	4.737.775	11.490.905
b) anticipate	28.733.441	29.859.473
120. Altre attività	21.246.279	13.645.679
Totale dell'attivo	678.278.816	773.139.409

Importi espressi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582.043.267	676.620.886
a) debiti verso banche	17.657.309	34.978.376
b) debiti verso clientela	524.380.328	531.612.099
c) titoli in circolazione	40.005.630	110.030.411
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.214	383
40. Derivati di copertura	21.179.241	20.519.272
60. Passività fiscali	476.236	539.955
a) correnti	26.441	56.098
b) differite	449.795	483.857
80. Altre passività	32.371.782	21.915.795
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.241.917	2.318.800
100. Fondi per rischi e oneri	7.407.674	1.659.552
a) impegni e garanzie rilasciate	78.722	165.732
c) altri fondi per rischi e oneri	7.328.952	1.493.820
110. Riserve da valutazione	(432.765)	(316.324)
140. Riserve	(25.577.701)	(20.503.103)
150. Sovraprezzi di emissione	4.617.539	4.617.539
160. Capitale	70.841.251	70.841.251
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(16.899.839)	(5.074.598)
Totale del passivo e del patrimonio netto	678.278.816	773.139.409

Importi espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.463.375	14.670.463
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.327.924	15.008.672
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.493.295)	(4.062.547)
30.	Margine di interesse	9.970.080	10.607.916
40.	Commissioni attive	8.438.009	9.234.202
50.	Commissioni passive	(961.495)	(1.042.788)
60.	Commissioni nette	7.476.514	8.191.414
70.	Dividendi e proventi simili	35.917	2.267
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	106.498	69.750
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	152.352	(163.345)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	491.013	(718.959)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491.014	(718.957)
	c) passività finanziarie	(1)	(2)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(104.053)	(17.271)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(104.053)	(17.271)
120.	Margine di intermediazione	18.128.321	17.971.772
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.754.632)	(9.126.724)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.754.632)	(9.126.724)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	471.207	31.458
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.844.896	8.876.506
160.	Spese amministrative:	(21.623.035)	(16.174.399)
	a) spese per il personale	(14.232.538)	(8.412.920)
	b) altre spese amministrative	(7.390.497)	(7.761.479)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(149.307)	(35.117)
	a) impegni e garanzie rilasciate	87.010	133.913
	b) altri accantonamenti netti	(236.317)	(169.030)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.532.662)	(337.505)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(56.681)	(6.664)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.282.848	1.838.984
210.	Costi operativi	(21.078.837)	(14.714.701)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	767.585
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(17.233.937)	(5.070.610)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	334.098	(3.988)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(16.899.839)	(5.074.598)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.899.839)	(5.074.598)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.899.839)	(5.074.598)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(48.028)	(12.352)
70.	Piani a benefici definiti	(72.011)	15.859
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
120.	Copertura dei flussi finanziari	3.598	4.436
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(116.441)	7.943
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(17.016.280)	(5.066.655)

Importi espressi in unità di Euro

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO 2019**

Anno 2019	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo									Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	70.841.251	-	70.841.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.841.251
a) azioni ordinarie	70.841.251	-	70.841.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.841.251
b) altre azioni	-	-													
Sovrapprezzi di emissione	4.617.539	-	4.617.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.617.539
Riserve:	(20.503.103)	-	(20.503.103)	(5.074.598)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.577.701)
a) di utili	(20.503.103)	-	(20.503.103)	(5.074.598)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.577.701)
b) altre	-	-	-												-
Riserve da valutazione:	(316.324)	-	(316.324)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(116.441)	(432.765)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(5.074.598)	-	(5.074.598)	5.074.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.899.839)	(16.899.839)
Patrimonio netto	49.564.765	-	49.564.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.016.280)	32.548.485

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo									Patrimonio netto al 31/12/2018
ANNO 2018				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	70.841.251	-	70.841.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.841.251
a) azioni ordinarie	70.841.251	-	70.841.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.841.251
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.617.539	-	4.617.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.617.539
Riserve:	(2.573.343)	(5.619.183)	(8.192.526)	(12.310.577)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.503.103)
a) di utili	(2.573.343)	(5.619.183)	(8.192.526)	(12.310.577)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.503.103)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(316.843)	(7.424)	(324.267)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.943	(316.324)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(12.310.577)	-	(12.310.577)	12.310.577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.074.598)	(5.074.598)
Patrimonio netto	60.258.027	(5.626.607)	54.631.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.066.655)	49.564.765

Importi espressi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	921.559	2.341.605
- interessi attivi incassati (+)	10.036.501	12.579.901
- interessi passivi pagati (-)	(3.283.823)	(4.056.715)
- dividendi e proventi simili (+)	35.917	2.267
- commissioni nette (+/-)	7.476.514	8.191.413
- spese per il personale (-)	(8.003.545)	(8.203.830)
- altri costi (-)	(7.150.427)	(7.784.390)
- altri ricavi (+)	2.858.830	2.590.661
- imposte e tasse (-)	(1.048.408)	(977.702)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	87.394.787	31.120.710
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.169	20.365
- attività finanziarie designate al fair value	718.559	(227.752)
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.861	13.080
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.442.960	26.134.881
- altre attività	2.163.238	5.180.136
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(86.540.754)	(33.811.596)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(97.077.716)	(40.570.900)
- passività finanziarie di negoziazione	9.831	(20.611)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	10.527.131	6.779.915
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.775.592	(349.281)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4	768.836
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	4	768.836
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(763.806)	(77.898)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(80.967)	(77.898)
- acquisti di attività immateriali	(682.839)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(763.802)	690.938
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.011.790	341.657

Importi espressi in unità di Euro

LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.881.967	8.540.310
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.011.790	341.657
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.893.757	8.881.967



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1 **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2020, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC).

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2019.

In particolare, nel corso del 2019 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: Long term interests in associates and joint ventures": Reg. (UE) 237/2019 dell'8 febbraio 2019;
- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement": Reg. (UE) 402/2019 del 13 marzo 2019;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle": Reg. (UE) 412/2019 del 14 marzo 2019;
- "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards": Reg. (UE) 2075/2019 del 29 novembre 2019;
- "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material": Reg. (UE) 2104/2019 del 29 novembre 2019.

La loro applicazione non ha avuto impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2019, lo IASB ha pubblicato il seguente documento:

- "Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)".

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", in vigore dal 1° gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo

contiene un leasing”; SIC15 - “Leasing operativo - Incentivi”; SIC 27 - “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”).

L’IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando la precedente impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d’uso (c.d. “Right of use” – ROU) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione, tra le attività, del diritto d’uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all’iscrizione iniziale:

- il diritto d’uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d’uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto ed oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
- l’IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall’ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi (“short term”) e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore (“low value”).

L’IFRS 16 prevede criteri contabili per il locatore sostanzialmente invariati rispetto a quelli dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo; il nuovo principio contabile introduce anche per il locatore una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Il Gruppo Banca Carige ha attivato nel corso del 2018 uno specifico progetto relativo all’introduzione dell’IFRS 16, sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture del Gruppo interessate e con l’attivo coinvolgimento e supervisione dell’Alta Direzione.

Il progetto è stato suddiviso nelle seguenti fasi progettuali:

- fase di “Assessment”, che ha avuto come obiettivo l’analisi del perimetro impattato dall’adozione del nuovo principio e la definizione dei “macro requisiti di business” necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di “Design & Implementation”, nel corso della quale:
 - o sono state definite le principali scelte interpretative e contabili;
 - o sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione;
 - o è stato scelto l’applicativo per la gestione dei contratti di locazione e la determinazione dei relativi valori contabili ai sensi dell’IFRS 16;
 - o sono stati calcolati e contabilizzati i valori alla data di prima applicazione del principio delle attività per diritti d’uso acquisiti con il leasing e delle relative passività per leasing.

La Prima applicazione (FTA) dell’IFRS 16

Il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio¹.

È stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo "Retrospettivo modificato" previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell'IFRS 16, secondo il quale l'attività consistente nel diritto d'uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi, senza impatti sul patrimonio netto contabile.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dall'adozione dell'IFRS16, per Banca del Monte di Lucca, con riferimento ai diritti d'uso acquisiti per contratti di leasing ("right of use") iscritti in prima applicazione (1° gennaio 2019) per una somma pari ad Euro 2,3 milioni, in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, ammontano a circa -7 bps, al lordo dell'effetto fiscale.

L'ambito di applicazione dell'IFRS 16 identificato dal Gruppo è il seguente:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)².

Il Gruppo Banca Carige ha definito di adottare tutti gli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16, nell'Appendice C dello stesso.

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro e si è avvalso della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio³. Ha, inoltre, utilizzato l'espediente pratico previsto dal paragrafo C3 b), prevedendo quindi di non applicare il principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

Di seguito, si descrivono gli ulteriori principali criteri adottati in FTA:

- Durata contrattuale

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva stipulati dal Gruppo e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile, il Gruppo ha valutato se, alla data di decorrenza, si ha la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che possano creare un incentivo economico.

Il Gruppo, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, per definirne la durata, ha identificato diverse opzioni di rinnovo, basandosi sui fatti e sulle circostanze esistenti alla data di riferimento e che possono avere impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse nei contratti di leasing, prendendo in considerazione sia i requisiti del principio sia la strategia relativa ai contratti immobiliari e il piano industriale.

- Tasso di interesse

Non disponendo del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono stati attualizzati per tutti i contratti presenti in FTA utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale

¹ Pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

² I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

³ Le disposizioni dell'IFRS 16 relative ai contratti di leasing a breve termine ("short term") sono state applicate solo in FTA e per i soli contratti di locazione di autovetture.

("incremental borrowing rate"). Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è stato determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

- Pagamenti per leasing

Sono stati presi in considerazione per la determinazione della passività per leasing i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Contratti onerosi ed impairment

Alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 non erano presenti contratti onerosi ai sensi dello IAS 37.

Successivamente alla prima applicazione del principio, in conformità al paragrafo 33 dell'IFRS 16, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'esercizio 2019 per Banca del Monte di Lucca non sono state iscritte rettifiche durevoli di valore.

Per ulteriori indicazioni sui criteri adottati dal Gruppo per la rilevazione dei contratti di leasing si rinvia alla Sezione "2-Principi generali di redazione" della parte "A-Politiche contabili" ed alla parte "M-Informativa sul leasing" della Nota integrativa.

IFRIC 23 – INCERTEZZA SUL TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Lo IASB "International Accounting Standards Board" ha pubblicato, in data 7 giugno 2017, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*", per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito", in caso di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio. Tale Interpretazione è stata introdotta nei paesi membri dell'Unione Europea con il regolamento 2018/1595 (CE) del 23 ottobre 2018 che rettifica il regolamento (CE) 1126/2008. L'interpretazione trova applicazione a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

Nel valutare come un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile la società deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all'Interpretazione la società deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale.

Nel caso in cui la società, desume che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve determinare il reddito imponibile in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Al contrario, se la società desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, la stessa deve contabilizzare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito.

La Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, abbia determinato effetti nel presente bilancio.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale

Come indicato nell'ambito dei fatti di rilievo dell'esercizio nella relazione sulla gestione, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca del 15 ottobre 2019, ha approvato la situazione patrimoniale al 30 giugno 2019 dalla quale è emersa una perdita di periodo che ha comportato una carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 c.c. e ai fini delle regole di vigilanza prudenziale, rinviando a una successiva Assemblea l'assunzione delle inerenti necessarie determinazioni.

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad una attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

Il processo di valutazione del presupposto della continuità aziendale della Banca ha in via preliminare considerato le delibere di rafforzamento patrimoniale adottate nel corso del 2019 dal Consiglio di Amministrazione della Banca e dai Commissari Straordinari della Capogruppo volte al superamento della situazione prevista all'art. 2446 del codice civile e al ripristino dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ai fini prudenziali della Banca stessa. In particolare il Consiglio di Amministrazione del 8 novembre 2019 ha approvato il Piano strategico 2019-2021, elaborato in coerenza con le linee strategiche incluse nell'aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Carige approvato dai Commissari straordinari il 26 luglio 2019, e l'operazione di rafforzamento patrimoniale in esso contenuta. Tale operazione prevede, subordinatamente all'autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza:

- la copertura delle perdite mediante abbattimento delle riserve disponibili per Euro 7,3 milioni e la riduzione del capitale sociale per 30,2 milioni;
- un aumento di capitale sociale e sovrapprezzo a pagamento dell'importo di Euro 13,5 milioni;
- l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 di importo pari a Euro 4 milioni.

In data 18 febbraio 2020 è stata presentata dalla Capogruppo l'istanza autorizzativa alla Banca Centrale Europea al rafforzamento patrimoniale sopra indicato da sottoporre all'assemblea dei soci di Banca del Monte di Lucca attualmente prevista per il prossimo mese di aprile.

Gli amministratori hanno quindi proceduto alla complessiva valutazione in merito alla situazione del Gruppo di appartenenza. Tale valutazione è stata effettuata tenendo conto di quanto comunicato dagli attuali amministratori della Capogruppo, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che sulla base dell'avvenuta esecuzione del rafforzamento patrimoniale, che ha ricostituito i coefficienti minimi patrimoniali, della ricostituzione di una *governance* ordinaria e stabile, nonché della positiva evoluzione conseguente alla ripresa operativa della Banca, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, tenuto conto anche degli effetti non ancora prevedibili derivanti dall'epidemia del coronavirus, e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023, subordinatamente al completamento delle azioni di *derisking* sui crediti ancora in corso, ritengono che Banca Carige e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e dei livelli minimi di copertura degli stessi.

Pertanto sulla base delle valutazioni sopra effettuate, pur in presenza delle citate significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo di appartenenza, e subordinatamente al completamento delle azioni sopra citate ad opera della Capogruppo e al completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca del Monte di Lucca, gli amministratori ritengono, per le finalità della redazione del bilancio d'esercizio, che sussista il presupposto della continuità aziendale.

Le citate incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico risentono significativamente, come sopra accennato, degli eventi connessi alla diffusione del coronavirus, che ha visto la Banca, anche per il tramite delle competenti funzioni della Capogruppo, attivarsi tempestivamente per assicurare misure di continuità operativa del servizio. In particolare sono state da subito attivate azioni volte prima di tutto alla tutela dei dipendenti del Gruppo, con ricorso esteso a *smart working* supportando il personale con le dotazioni tecnologiche del caso, nonché a gestire gli impatti sulla operatività degli sportelli a fine di garantire la prestazione dei servizi, alla verifica dell'adozione da parte dei principali fornitori di misure di continuità operativa dagli stessi implementate per garantire la continuità del servizio, nonché all'adozione di misure sostegno dei privati e delle imprese danneggiati dalla diffusione del Coronavirus. Le misure intraprese, per nell'incertezza sull'evoluzione della situazione, stanno assicurando la continuità operativa del servizio.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

La Banca ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio, pertanto, non è risultato necessario rideterminare le informazioni comparative.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi dell'epidemia da coronavirus.

Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo, conseguentemente non si ritiene possibile alla data fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del Covid-19.

Le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate, in particolare, come specificato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dall'epidemia Coronavirus, rappresentano componenti di incertezza ad oggi non quantificabili ma che potranno incidere sugli scenari futuri in cui la Banca dovrà operare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2019, i criteri previsti dai propri modelli contabili di impairment che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito. In particolare le principali stime riguardano: (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di origination e la data di bilancio; (ii) l'inclusione di fattori forward looking di tipo macroeconomico; (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Per quanto concerne le assunzioni in termini di scenario di cessione, si evidenzia il completamento dell'operazione di derisking di fine 2019 che ha determinato la cessione della quasi totalità portafoglio NPL di crediti con un impatto complessivo sul conto economico di circa 12,3 mln di Euro.

Al momento, pertanto non sono previste all'orizzonte nuove operazioni di cessione di crediti NPE.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal Coronavirus, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni

finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione della presente situazione patrimoniale ed economica.

In particolare si evidenzia che la ECL al 31 dicembre 2019 è stata stimata sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, con conseguenti incertezze in merito agli effetti del coronavirus in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite.

FONDI RISCHI E ONERI E FONDI DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri – oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili – il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta nel presente documento l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile"; in particolare, con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali oggetto di stima sono i costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali volto a verificarne la probabilità di recupero.

Nell'attuale contesto in cui opera la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, i relativi organi amministrativi hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, già a partire dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento.

Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata di Banca del Monte di Lucca, non iscrivendo nell'anno DTA per un ammontare di circa 5,1 milioni di euro e per un importo cumulato al 31 dicembre 2019 di circa 7,1 milioni di euro.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte in bilancio fino al 1° gennaio 2018 sono state mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un significativo allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi (probability test) anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero valutando come riferimento le previsioni emergenti dal piano industriale della

Banca per il periodo 2019-2021 redatto all'interno del quadro più generale del Piano di Gruppo 2019-2023 aggiornato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019. E' stato altresì tenuto conto dell'interruzione del consolidato fiscale a cui la Banca partecipava insieme alle altre società del Gruppo.

Si evidenzia infine che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria, anche alla luce di quanto sta avvenendo nel corso del 2020 a seguito dell'epidemia provocata dal Coronavirus, costituisce un elemento di incertezza in merito alla realizzazione e ai tempi riflessi nelle previsioni di piano predisposte dal *management* e nelle relative proiezioni, pur tenuto conto che per le finalità del probability test sviluppato, tali previsioni si sviluppano in un periodo sufficientemente lungo da poter ritenere che gli effetti possano essere mediati nell'ambito del fisiologico ciclico andamento dell'economia, ciò nonostante non è possibile escludere il manifestarsi di condizioni diverse e deteriori rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del probability test.

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, la Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente bilancio.

OPERAZIONE DI CESSIONE DEL PORTAFOGLIO DETERIORATO AD AMCO S.P.A.

Coerentemente al piano industriale 2019 – 2023 del Gruppo Carige, la BML ha continuato il processo di *derisking* volto alla riduzione del portafoglio crediti deteriorati. In particolare, le banche del Gruppo Banca Carige hanno ricevuto un'offerta vincolante da AMCO S.p.A. (ex Società per la Gestione di Attività - SGA S.p.A.), l'ultima nel mese di giugno 2019, che per BML prevedeva la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa Euro 130 milioni al 30 giugno 2019 ad un prezzo complessivo pari a circa Euro 42 milioni ("operazione Hydra"). Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti *non performing*, sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di *impairment*, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi.

L'operazione di cessione è stata conclusa nel corso del mese di novembre 2019 con la sottoscrizione dei contratti, mentre l'efficacia giuridica della cessione è avvenuta il 20 dicembre 2019.

Di seguito il riepilogo delle principali caratteristiche ed impatti sui rapporti inclusi nell'operazione di cessione Hydra:

- data di efficacia economica della cessione: 1° luglio 2019;
- data di efficacia giuridica e data di migrazione informatica: 20 dicembre 2019;
- ammontare lordo ceduto circa Euro 130 milioni al 30 giugno 2019 (circa Euro 129 milioni al momento dell'effettiva cessione);
- corrispettivo di cessione circa Euro 42 milioni al 30 giugno 2019 (circa Euro 40 milioni, al netto

degli incassi trattenuti, al momento dell'effettiva cessione);

- oneri netti complessivi pari a circa Euro 12,3 milioni, di cui rettifiche su crediti per Euro -13,3 milioni (voce 130), utili da cessione per Euro +0,3 milioni (voce 100), riprese per interessi attivi per Euro +0,6 milioni (voce 10).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2020, il Presidente ha preannunciato che in forza del mandato conferitogli nella seduta dell'8 novembre u.s., ottenute le previste autorizzazioni dalle competenti Autorità di Vigilanza ed entro i termini di legge, procederà alla convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci. L'assemblea per deliberare in merito all'operazione di rafforzamento patrimoniale, pianificata inizialmente per il 30 marzo 2020, è attualmente prevista nel corso del mese di aprile.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10 si informa che successivamente al 31/12/2019, data di riferimento del bilancio, e fino al 19/03/2020, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e autorizzato alla presentazione all'Assemblea degli Azionisti, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

L'epidemia di coronavirus si è manifestata nella Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura dell'esercizio e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Società considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di esporre l'informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, a fronte di una situazione fluida e in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Società del Coronavirus, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, tra le quali la durata dell'emergenza. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Ambiti di incertezza sono in particolare riconducibili ai fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, potrebbero produrre risultati eccessivamente volatili e pro-ciclici. Pertanto la BCE ha sollecitato le banche a tenere conto nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità. L'Autorità ha altresì comunicato che si riserva di fornire a breve alle banche scenari macroeconomici ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning*.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2019 la Banca ha stimato la ECL sulla base delle evoluzioni attese delle principali variabili economiche previste a tale data, opportunamente ponderate in funzione della probabilità di accadimento attribuita ai diversi scenari individuati. Nella "Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa sono fornite indicazioni delle principali variabili economiche utilizzate nelle stime al 31 dicembre 2019.

Inoltre, con riferimento alle altre aree impattate dalle incertezze collegate all'epidemia di Coronavirus, nella Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali della Parte B Attivo della nota

integrativa sono fornite le informazioni relative alle ipotesi e assunzioni sottostanti, alla metodologia applicata e agli esiti del *"probability test"* delle attività per imposte anticipate ai sensi dello IAS 12.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Interruzione del regime di consolidato fiscale nazionale

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato, fin dalla sua introduzione nella legislazione fiscale con il D. Lgs. n. 344/2003, il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per il periodo che va dal 1° gennaio 2019 al 31 gennaio 2020, Banca Carige è stata posta in Amministrazione Straordinaria. Sul piano fiscale l'art. 75 del TUB, elencando gli adempimenti finali a carico dei commissari, stabilisce che tale intervallo di tempo rappresenta sia l'esercizio contabile, che il periodo di imposta di rendicontazione fiscale per quanto riguarda le imposte legate all'esercizio di bilancio. Posto che la procedura di Amministrazione Straordinaria non ha riguardato le altre società consolidate fiscalmente, ma solo Banca Carige, il travalicare al 2020 dell'Amministrazione Straordinaria ha comportato il venir meno dell'identità di periodo di imposta tra la consolidante e le diverse consolidate, con la conseguenza dell'interruzione del regime del consolidato fiscale nazionale a far data dal periodo d'imposta avente inizio il 1° gennaio 2019.

Revisione contabile

Il Bilancio di Banca del Monte di Lucca SpA è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;

- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹ e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"².

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il business model per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati³ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di business model un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi business model già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del business model prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti⁴:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a

¹ Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

² Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "held to collect - HTC", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "held to collect and sell - HTC&S", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

³ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

⁴ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.

- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di

distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect and sell" - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁵.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

La banca classifica in questa voce solo i titoli e si avvale, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁶.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche,

⁵ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁶ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività

complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect"* (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁷.

La banca classifica in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁸.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("*POCI*") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate - CEIR*"); il "*CEIR*" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

⁷ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁸ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

Il perimetro dei “POCI” identificato dalla banca corrisponde alla “nuova finanza”⁹ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate¹⁰.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell’attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell’esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell’attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalla banca nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹¹.

Tutte le “rinegoziazioni commerciali”¹² finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalla banca come sostanziali e caratterizzate dall’assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall’applicazione alle stesse delle previsioni dell’IFRS 9.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell’iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell’interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d’interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹³.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l’opzione all’acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future¹⁴.

Se il tasso d’interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell’andamento di

⁹ Per “nuova finanza” si intende l’effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell’ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenzamento dell’esposizione scaduta.

¹⁰ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall’operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

¹¹ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai “criteri di cancellazione”.

¹² Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d’Italia nell’ambito delle Circolari 262/2005 come “le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell’Appendice A dell’IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni”.

¹³ Per le esposizioni “POCI” è utilizzato il tasso “CEIR”, definito nel precedente paragrafo.

¹⁴ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest’ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni “POCI”.

parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri. Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9¹⁵; gli stadi sono i seguenti:

¹⁵ L'IFRS 9 prevede anche un approccio semplificato che è adottato dalla banca unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15); è, invece, applicato il "modello generale di *impairment*" per:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
- f) acquisto od originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi. Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocatione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
 - ✓ l'utilizzo della "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade";
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "rebuttable presumption" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data

-
- ✓ i crediti commerciali o le attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15);
 - ✓ i finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

di reporting (confronto tra curve di PD).

- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: la definizione di "default" utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP)¹⁶ ed utilizzata anche nei modelli interni di "credit risk management".

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese "lifetime" dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva, ad eccezione dei titoli che presentano caratteristiche particolari - quali, ad esempio, i titoli strutturati, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli "hedge funds") - per i quali è prevista la possibilità di rettificare manualmente le risultanze del "motore di impairment collettivo".

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia¹⁷, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca

¹⁶ Articolo 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Si evidenzia che nelle segnalazioni di vigilanza COREP non sono state ancora recepite le previsioni contenute nel documento dell'EBA "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013" (EBA/RTS/2016/06) relative alle soglie di materialità, applicabili entro il 1° gennaio 2021.

¹⁷ Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

che può essere di continuità operativa (approccio “going concern”) piuttosto che di cessazione dell’attività (approccio “gone concern”) e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri (“forward looking information”) definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del “framework” di Basilea (PD–probability of default, LGD–loss given default ed EAD–exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale (“point in time”), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri (“forward looking information”).

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L’IFRS 9 indica che¹⁸:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev’essere contabilizzato come un’estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un’attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev’essere contabilizzata come un’estinzione dell’originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell’attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell’attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev’essere imputata al conto economico.

L’IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell’estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l’emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l’estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev’essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev’essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un’attività finanziaria dev’essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il “write-off” può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il “write-off” costituisce quindi un evento di cancellazione per un’attività finanziaria o per una

¹⁸ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell’IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall’“Interpretation Committee” dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

porzione di essa.

Relativamente al “write-off” di una porzione di un’attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell’identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al “Rischio di credito” sono descritte le politiche di “write-off” adottate dalla banca.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all’emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell’ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela”. Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce “Interessi passivi ed oneri assimilati”.

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall’originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l’acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell’ambito della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei “POCI” ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell’attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell’attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce “Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione”.

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L’importo del “write-off” corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell’attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l’importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell’attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al “write-off” sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo per i crediti

diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati di copertura.

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico. In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2;

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti¹⁹:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;

¹⁹ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS16.

- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)²⁰.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene²¹.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite²².

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e
- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

²⁰ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

²¹ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

²² I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le "attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono misurate applicando il metodo del costo²³ che prevede che l'attività per diritto d'uso sia misurata al costo:

- diminuito dell'ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing.²⁴

²³ Il modello del *fair value* ai sensi dello IAS 40 ed il modello di rivalutazione ai sensi dello IAS 16 non sono adottabili da parte del Gruppo in quanto non applicati per la misurazione successiva dei beni di proprietà.

²⁴ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo

di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto²⁵.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

²⁵ Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato riassorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni. Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata di Banca del Monte di Lucca.

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno²⁶.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.
Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

²⁶ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La banca non detiene fondi di quiescenza e per obblighi simili.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione²⁷;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti²⁸.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di

²⁷ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

²⁸ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai “benefici successivi al rapporto di lavoro”, nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai “benefici a breve termine”, da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l’attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene attualizzato.

L’accantonamento netto è contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, l’esborso finanziario diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i “Debiti verso banche”, i “Debiti verso la clientela” ed i “Titoli in circolazione” che non rientrano nell’ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

I “Debiti verso banche” ed i “Debiti verso la clientela” includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall’IFRS 16.

Nell’ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall’ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all’emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all’iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all’emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a

conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing²⁹ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")³⁰. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e

²⁹ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

³⁰ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e rimisurazione dei debiti per leasing ("reassessment") o modifica dei contratti di leasing ("lease modification") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua³¹.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio

³¹ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”) ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell’ambito della sezione “A.4 - Informativa sul *fair value*” della Nota Integrativa.

Per l’operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l’intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l’attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli “scoperti tecnici” su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”) sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la “*fair value option*” per le passività finanziarie.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "*input*" osservabili e di metodologie di uso comune³².

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "*at a point in time*": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "*over time*": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

³² In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "Receivable" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- "Contract asset": è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di "impairment" ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e "disclosure" previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I "contract costs" che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale

di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Ai fini della prima applicazione dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 15, la banca ha analizzato i contratti con i clienti che generano ricavi ed ha ritenuto che le impostazioni contabili applicate in precedenza siano sostanzialmente aderenti alle nuove previsioni normative.

Si evidenzia che i prezzi dei servizi alla clientela risultano osservabili in quanto la banca dispone di "listini" che descrivono analiticamente, per le diverse componenti di prezzo relative a ciascun prodotto o servizio, le condizioni da applicare alla clientela e da formalizzare nell'ambito dei contratti³³.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al "Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi".

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³⁴:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati "*pro rata temporis*" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.

³³ Queste considerazioni sono applicabili anche ai singoli contratti stipulati con intermediari finanziari, che contengono le previsioni analitiche relative al "*pricing*".

³⁴ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che "I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività".

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico. Quando si prevede che i benefici economici si manifestino in più esercizi e l'associazione con i ricavi possa essere determinata solo in modo generico o indiretto, le spese sono rilevate a conto economico sulla base di procedure di allocazione sistematiche e razionali. Questo è spesso necessario per riconoscere le spese associate all'uso di beni come immobili, impianti, macchinari, avviamento, brevetti e marchi; in tali casi i costi sono definiti come deprezzamento o ammortamento. Tali procedure di allocazione sono destinate a rilevare i costi nei periodi contabili in cui i benefici economici associati a tali voci sono consumati o scaduti.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o "Performance Unit"³⁵.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

³⁵ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

✓ Azioni proprie

La banca non detiene azioni proprie.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una

valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione

nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

- Titoli e contratti derivati

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" e "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask" come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

¹ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net asset value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linee guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproversiders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit valuation adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit valuation adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

• Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)² per calcolare il valore atteso dei

² Le curve di PD ed LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze).
In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.
Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.
Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;
- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela³ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
 - ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
 - ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.
- Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

³ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da:

1. le quote detenute nella Banca d'Italia per 50 mila euro;
2. gli strumenti di capitale (partecipazioni di minoranza in società non quotate) per i quali è stato utilizzato il valore pro quota del patrimonio netto quale metodo di stima del *fair value* per 195 mila euro;
3. Finanziamenti valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto non hanno superato l'SPPI test.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di fair value.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro/lettera con spread bid/ask contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	9	119	-	-	989
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	119	-	-	989
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	194	-	-	245
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9	313	-	-	1.234
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	21.179	-	-	20.519	-
Totale	-	21.189	-	-	20.519	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie e detenute per la negoziati one	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	989	-	-	989	245	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	870	-	-	870	51	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	104	-	-	104	51	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	104	-	-	104	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	104	-	-	104	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	51	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	766	-	-	766	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	119	-	-	119	194	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.248	-	184.920	433.361	689.647	-	194.825	517.206
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.146	-	-	2.318	1.891	-	-	1.891
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	594.394	-	184.920	435.679	691.538	-	194.825	519.097
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582.043	-	521.351	57.573	676.621	-	618.917	51.320
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	582.043	-	521.351	57.573	676.621	-	618.917	51.320

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	9.894	8.882
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	9.894	8.882

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	9	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	9	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	9	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	9	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	9	-
Totale (B)	9	-
Totale (A+B)	9	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	15	-	-	15
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	15	-	-	15
2. Titoli di capitale	-	-	104	-	-	207
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	767
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	767
Totale	-	-	119	-	-	989

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	104	207
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	104	207
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	15	15
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	15	15
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	768
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	768
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	119	990

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	194	-	-	245
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	194	-	-	245

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	194	245
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti:	144	195
- altre società finanziarie	144	195
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	194	245

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

Con riferimento ai titoli di capitale valutati al costo, costituiti da partecipazioni di minoranza in società i cui titoli non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo, si ritiene che lo stesso sia un'approssimazione ragionevole del rispettivo *fair value*.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	127.208	-	-	-	109.235	17.973	123.654	-	-	-	106.719	16.935
1. Finanziamenti	127.208	-	-	-	109.235	17.973	123.654	-	-	-	106.719	16.935
1.1 Conti correnti e depositi a vista	104.488	-	-	-	-	-	101.670	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	4.747	-	-	-	-	-	5.049	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	17.973	-	-	X	X	X	16.935	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.973	-	-	X	X	X	16.935	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	127.208	-	-	-	109.235	17.973	123.654	-	-	-	106.719	16.935

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	437.357	7.460	-	-	60.142	410.453	480.719	60.841	-	-	69.967	494.309
1.1. Conti correnti	36.489	606	-	X	X	X	38.881	9.257	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	283.966	6.039	-	X	X	X	310.581	48.219	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e	3.547	36	-	X	X	X	4.004	78	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	113.355	779	-	X	X	X	127.253	3.287	-	X	X	X
2. Titoli di debito	21.224	-	-	-	15.543	4.935	24.182	-	-	-	18.140	5.711
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	21.224	-	-	-	15.543	4.935	24.182	-	-	-	18.140	5.711
Totale	458.581	7.460	-	-	75.685	415.388	504.901	60.841	-	-	88.107	500.020

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	21.224	-	-	24.182	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	21.224	-	-	24.182	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	437.357	7.460	-	480.719	60.841	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.842	-	-	2.127	-	-
b) Altre società finanziarie	53.587	18	-	53.198	35	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	173.757	5.805	-	205.400	42.450	-
d) Famiglie	208.171	1.637	-	219.994	18.356	-
Totale	458.581	7.460	-	504.901	60.841	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	21.228	-	-	-	4	-	-	-
Finanziamenti	498.637	-	68.549	11.026	906	1.716	3.566	1
Totale 31/12/2019	519.865	-	68.549	11.026	910	1.716	3.566	1
Totale 31/12/2018	577.274	-	54.856	139.039	1.306	2.269	78.198	15.709
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	16.510	16.731
a) terreni	3.776	3.776
b) fabbricati	10.298	10.476
c) mobili	13	25
d) impianti elettronici	54	89
e) altre	2.369	2.365
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.804	-
a) terreni	21	-
b) fabbricati	1.772	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	11	-
Totale	18.314	16.731
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.146	-	-	1.173	1.890	-	-	1.243
a) terreni	388	-	-	399	650	-	-	375
b) fabbricati	758	-	-	774	1.240	-	-	868
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.146	-	-	1.173	1.890	-	-	1.243
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.804	15.989	1.180	1.683	4.462	27.118
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.967)	(1.155)	(1.594)	(2.085)	(7.801)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.804	13.022	25	89	2.377	19.317
B. Aumenti:	-	44	-	-	57	101
B.1 Acquisti	-	24	-	-	57	81
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	20	-	-	-	20
C. Diminuzioni:	7	996	12	35	54	1.104
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	7	680	12	35	54	788
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	316	-	-	-	316
D. Rimanenze finali nette	3.797	12.070	13	54	2.380	18.314
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(7)	(3.647)	(1.167)	(1.629)	(2.139)	(8.588)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.804	15.717	1.180	1.683	4.519	26.902
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) Gli importi di partenza del 2019 non corrispondono ai saldi di chiusura dell'anno 2018 in seguito all'introduzione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16

La voce E Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	28	2.546	-	-	-	2.574
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	28	2.546	-	-	-	2.574
B. Aumenti:	-	20	-	-	13	32
B.1 Acquisti	-	-	-	-	13	12
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	20	-	-	-	20
C. Diminuzioni:	7	794	-	-	2	803
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	7	478	-	-	2	487
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	316	-	-	-	316
D. Rimanenze finali nette	21	1.772	-	-	11	1.804
D.1 Riduzioni di valore totali nette	7	478	-	-	2	487
D.2 Rimanenze finali lorde	28	2.250	-	-	13	2.291
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	650	1.240
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(262)	(482)
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(22)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(262)	(460)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	388	758
E. Valutazione al fair value	399	774

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	636	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo	636	-	10	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	636	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	636	-	10	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	40	-	40
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(30)	-	(30)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10	-	10
B. Aumenti	-	-	-	683	-	683
B.1 Acquisti	-	-	-	683	-	683
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	57	-	57
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	57	-	57
- Ammortamenti	X	-	-	57	-	57
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	636	-	636
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	86	-	86
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(722)	-	(722)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 10

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2019		31/12/2018	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L 214/2011:				
Svalutazioni dei crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	3.461		3.849	
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	6.651	1.464	7.398	1.634
Avviamento su sportello acquisito da MPS	1.170	238	1.190	242
Totale di cui alla L 214/2011	11.282	1.702	12.437	1.876
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti ad altri fondi del personale	215	43	312	63
Accantonamento a fondi rischi per cause passive legali e revocatorie	164	26	99	17
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	22	4	45	9
Beneficio ACE riportato a nuovo	2.000	230	2.000	230
Perdite fiscali	10.579		10.579	
Accantonamento al fondo TFR	-	-	-	-
Immobili	215	43	15	3
Totale altre	13.195	346	13.050	322
TOTALE	24.477	2.048	25.487	2.198
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Derivati di copertura Cash flow hedge	3	1	5	1
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	-	4	-	1
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	1.908	-	1.909	-
Accantonamento a fondo TFR	66	14	38	8
Perdite fiscali	212		212	
TOTALE	2.189	19	2.164	10
Totale attività per imposte anticipate	26.666	2.067	27.651	2.208

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti iscritte per un totale di 4.738 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2019 (circa 1.348 migliaia di euro);
- b) crediti d'imposta ex L. 214/2011 (circa 2.595 migliaia di euro);
- c) crediti d'imposta di precedenti esercizi riportati a nuovo (circa 767 migliaia di euro).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/19		31/12/18	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	345	70	345	70
Crediti per interessi di mora non incassati	1		-	
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	28	6	57	12
TOTALE	374	76	402	82
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Altre partecipazioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
Totale passività per imposte differite	374	76	402	82

2. Passività fiscali correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di 26 migliaia di euro si riferiscono a debiti per imposte indirette.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	27.685	30.832
2. Aumenti	315	208
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	315	208
a) relative a precedenti esercizi	-	117
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	-	14
c) riprese di valore		
d) altre	315	77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.475	3.355
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.475	431
a) rigiri	1.475	431
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	2.924
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.241/2011	-	2.924
b) altre		
4. Importo finale (2)	26.525	27.685

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 al 31/12/2018.

(2) L'importo al 31/12/2019 ricomprende 10.579 migliaia di euro relative a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi, l'importo non è variato rispetto al 31/12/2018 in quanto si è ritenuto di non iscrivere ulteriori imposte anticipate di tale tipologia.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	14.313	17.237
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
- altre variazioni (+)	-	-
3. Diminuzioni	1.329	2.924
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.329	2.924
a) derivante da perdite d'esercizio	1.329	2.924
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.984	14.313

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	484	559
2. Aumenti	-	67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	67
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	61
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	34	142
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	34	142
a) rigiri	34	142
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	450	484

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	2.174	63
2. Aumenti	38	2.122
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38	2.122
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	-	2.121
c) altre	38	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3	11
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	11
a) rigiri	3	11
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale (2)	2.209	2.174

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 al 31/12/2018.

(2) L'importo al 31/12/2019 ricomprende 212 migliaia di euro relative a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi già presente al 31/12/2018.

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2019 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi,

comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del D.L. 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2019, vale evidenziare come in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 in perdita d'esercizio, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 1.329 migliaia di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 1.408 migliaia di euro per avviamenti e 11.576 migliaia di euro per rettifiche su crediti per un totale di 12.984 migliaia di euro (vedi tabella 10.3 bis).

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca del Monte di Lucca a tale titolo, per il corrente anno, è stato pari a 311 migliaia di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not". Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

La Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, già a partire dal 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata di Banca del Monte di Lucca, non iscrivendo nell'anno DTA per un ammontare di circa 5,1 milioni di euro e per un importo cumulato al 31 dicembre 2019 di circa 7,1 milioni di euro.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte in bilancio fino al 1° gennaio 2018 sono mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nei recenti esercizi anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero anche sulla base da un lato del nuovo piano industriale di recente approvazione e dall'altro dell'interruzione del consolidato fiscale a cui la Banca partecipava insieme alle altre società del Gruppo.

Lo sviluppo del modello ed i suoi risultati confermano, tenuto conto delle DTA effettivamente iscritte in bilancio, un periodo di recuperabilità sostanzialmente analogo a quello già stimato alla data del 1/1/2018 (tenendo cioè principalmente già conto degli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 9).

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2019, includono euro 13 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il probability test ha preso a riferimento il piano industriale della Banca per il periodo 2019-2021 redatto all'interno del quadro più generale del Piano di Gruppo 2019-2023 aggiornato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019, dal quale sono stati ricavati i corrispondenti redditi imponibili e le imposte che dovrebbero essere pagate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA, e per gli anni successivi ha quantificato i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la lunga durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale stimare la recuperabilità delle DTA.

E' stato ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili per 13,4 milioni di euro) e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 2 milioni di euro).

Non sono state testate le probabilità di recupero delle potenziali DTA non iscritte per un ammontare di 7,1 milioni di euro.

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (0,4 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e all'addizionale.

Il test di probabilità sulle DTA Ires e Addizionale è stato condotto considerando l'assorbimento delle DTA non trasformabili nell'arco del piano e, successivamente, applicando la metodologia probabilistica sopra descritta.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in Bilancio per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2036.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2034 e il 2039 (al 90% entro il 2040) che si allarga al range 2033 - 2045 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Tornando ancora ai risultati del modello, ipotizzando ancora una volatilità del 9%, le risultanze dello stesso portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2036 tutte le DTA ad oggi iscritte (13,4 milioni di euro);
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2036 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 1,2 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2036 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 3 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Relativamente all'addizionale Ires del 3,5%, il test per la Banca ha prodotto i seguenti risultati.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) verrebbero assorbite completamente entro il 2036.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2035 e il 2039 (al 90% entro il 2041) che si allarga al range 2034 - 2045 ipotizzando una volatilità del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2036 tutte le DTA (2 milioni di euro) salvo 0,02 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2036 tutte le DTA salvo 0,23 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2036 tutte le DTA salvo 0,49 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Consiglio di Amministrazione ha recentemente approvato il piano industriale della Banca per il periodo 2019-2021 redatto all'interno del quadro più generale del Piano di Gruppo 2019-2023 aggiornato dai Commissari di Banca Carige S.p.A. in data 26 luglio 2019, che prevede, per il Gruppo, un esercizio 2020 sostanzialmente in pareggio con il conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2021; ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2023, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;
- (c) le DTA oggi rilevate nella situazione patrimoniale ed economica sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo (primo fra tutti le prospettate azioni di alleggerimento del monte NPE) previste nel citato Piano Industriale recentemente approvato; questo presupposto è richiamato dal

principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Industriale per il 2021 agli esercizi successivi e l'improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione di imposta ammontanti a 10.367 migliaia di euro (di cui 6.395 migliaia già imputate a capitale sociale), tenuto conto che la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista, e che si prevede di utilizzare a copertura delle perdite deliberando anche il venir meno del vincolo fiscale.

10.8 Contenzioso

In data 07/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) l'avviso di liquidazione e rettifica n. 2012IT003868000, con il quale l'anzidetto Ufficio ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda stipulato dalla Società il 28 maggio 2010 e registrato il 9 giugno 2010, il cui prezzo definitivo è stato determinato con successivo atto del 6 marzo 2012 registrato il 30 marzo 2012. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato in data 13/08/2014 - presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova - si è concluso, in data 28/1/2016, con il deposito della sentenza 383/1/2016 che ha accolto integralmente il ricorso della Banca con condanna dell'Agenzia alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1021 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione. La Banca si è ritualmente costituita in giudizio.

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Consolidato fiscale	718	1.462
Partite viaggianti attive	111	249
Effetti ed altri valori all'incasso	1.070	955
Partite in corso di lavorazione	14.097	4.977
Assegni di c/c tratti su terzi	1.154	1.679
Assegni di c/c tratti sulla banca	23	19
Acconti versati al fisco per conto terzi	301	254
Attività per i contratti con i clienti	1940	2071
Spese per miglorie su beni di terzi	-	15
Altre	1.832	1.965
Totale	21.246	13.646

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	17.657	X	X	X	34.978	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	154	X	X	X	407	X	X	X
2.3 Finanziamenti	17.114	X	X	X	34.571	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	16.297	X	X	X	33.606	X	X	X
2.3.2 Altri	817	X	X	X	965	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	389	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	17.657	-	16.451	1.174	34.978	-	34.014	920

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	463.959	X	X	X	472.311	X	X	X
2. Depositi a scadenza	50.543	X	X	X	45.886	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.405	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	8.473	X	X	X	13.415	X	X	X
Totale	524.380	-	475.493	46.752	531.612	-	485.311	43.801

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	40.006	-	29.406	9.646	110.030	-	99.593	6.599
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	40.006	-	29.406	9.646	110.030	-	99.593	6.599
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.006	-	29.406	9.646	110.030	-	99.593	6.599

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0004618598	10.000	9.999	euro	6 mesi Euribor + spread 2,70 annuo	29/06/2020

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019 Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	10
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	111
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	-
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	-
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	51
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	85
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	207
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	1.114
- Oltre 5 anni	215
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing	1.793

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing ammontano a 532 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	10	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	10	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	10	-	X	X	-	-	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			31/12/2019	VN	Fair value			31/12/2018
	31/12/2019	L1	L2	L3		31/12/2018	L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	23.484	-	21.179	-		23.484	-	20.519	-	
1) Fair value	23.484	-	21.179	-		23.484	-	20.519	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale	23.484	-	21.179	-		23.484	-	20.519	-	

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.179	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Importi da versare al fisco per conto terzi	988	1.456
Partite viaggianti passive	263	323
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	6.492	6.181
Partite in corso di lavorazione	16.083	8.792
Debiti verso fornitori	2.246	2.397
Debiti per spese personale	403	16
Costi maturati da riconoscere	377	258
Passività per contratti con i clienti	91	74
Altre partite	5.429	2.419
Totale	32.372	21.916

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.319	2.527
B. Aumenti	134	33
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	27	33
B.2 Altre variazioni	107	-
C. Diminuzioni	211	241
C.1 Liquidazioni effettuate	211	208
C.2 Altre variazioni	-	33
D. Rimanenze finali	2.242	2.319
Totale	2.242	2.319

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2019 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 C.C. ammonta a 2.001 migliaia di euro (2.180 migliaia di euro al 31/12/2018).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca del Monte di Lucca S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2019 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC"), relativo a tale beneficio è nullo dall'1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2019 relativo al TFR applicando al DBO all'1/1/2019 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1,2%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,2% per il 2019, 1,4% per il 2020, 1,3% per il 2021 e 2% dal 2022 in poi, desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 5-7 anni rilevato alla data di valutazione, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 26,6 migliaia di euro;
- utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 107,2 migliaia di euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	79	166
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.329	1.494
4.1 controversie legali e fiscali	401	318
4.2 oneri per il personale	6.735	1.136
4.3 altri	193	40
Totale	7.408	1.660

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.494	1.494
B. Aumenti	-	-	6.052	6.052
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.052	6.052
B.2 Variazioni dovute al passare del	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	217	217
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	217	217
C.2 Variazioni dovute a modifiche del	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	7.329	7.329

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4	3	10	17
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10	1	51	62
Totale	14	4	61	79

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Oneri per il personale	Revocatorie e cause passive	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.136	318	40	1.494
B. Aumenti	5.816	83	153	6.052
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5.816	83	153	6.052
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	217	-	-	217
C.1 Utilizzo nell'esercizio	217	-	-	217
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	6.735	401	193	7.329

Revocatorie e cause passive

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti.

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta - a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2019 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo è pari a 11 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2018 2019

Con l'Accordo Sindacale del 16/12/2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Al 31/12/2017 Banca del Monte di Lucca aveva una platea di aventi diritto di 14 unità per una adesione stimata in n.11 unità con un onere stimato di 1.323 migliaia euro.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 10 unità con un onere stimato di 1.135 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018- 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2019 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo tenuto già conto di quanto mensilmente riconosciuto all'INPS e al netto dell' attualizzazione è pari a 780 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti.

Al 31/12/2019 Banca del Monte di Lucca a fronte di una platea di aventi diritto di 3 unità ha avuto l'adesione di n.2 unità con un onere stimato di 49 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 30/09/2020. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2020- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali. L'ammontare del fondo pari a 49 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2021 2023

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 618 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.

Al 31/12/2019 Banca del Monte di Lucca aveva una platea di aventi diritto di 29 unità per una adesione stimata in n.27 unità con un onere stimato di 5.894 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco

temporale che va dal 01/01/2021 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2027. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2021- 2027) non sono state effettuate valutazioni attuariali : le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2019 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo tenuto già conto di quanto mensilmente riconosciuto all'INPS e al netto dell'attualizzazione è pari a 5.894 migliaia di euro. L'ammontare del fondo pari a 5.894 migliaia di euro.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Capitale

Valore nominale azioni emesse	Ordinarie	Di Risparmio	Totale
Valore nominale azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.841	-	70.841
– interamente liberate	70.841	-	70.841
– non interamente liberate	-	-	-

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 136.233.175 azioni ordinarie da nominale euro 0,52 cadauna ed è detenuto per:

- n. 81.739.905 (60%) dalla Banca Carige S.p.A. – Genova
- n. 27.246.635 (20%) dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca – Lucca
- n. 27.246.635 (20%) dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca - Lucca

Azioni proprie

Al 31.12.2019 non sono presenti azioni proprie nell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	136.233.175	-
– interamente liberate	136.233.175	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	136.233.175	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	
– a pagamento:	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito	-	-
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	136.233.175	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	136.233.175	-
– interamente liberate	136.233.175	
– non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2019	31/12/2018
Riserva legale	2.641	2.641
Perdite portate a nuovo	(17.386)	(12.311)
Riserva statutaria	-	-
Riserva straordinaria tassata	-	-
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	(391)	(391)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 3 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 4 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 5 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	(4.823)	(4.823)
Utili portati a nuovo - prima applicazione IFRS9	12	12
Perdite portate a nuovo - prima applicazione IFRS9	(5.631)	(5.631)
Totale Riserve di utili	(25.578)	(20.503)
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Totale Altre Riserve	-	-
Totale Riserve	(25.578)	(20.503)

12.6 Altre Informazioni

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva per F.T.A IAS-art 7.6 D.lgs 38/		19	A,B,C2		
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	(67.803)			
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH	(1)	(8.220)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti		(356.761)			
TOTALE VOCE 110		(432.765)		-	
VOCE 140 - RISERVE					
Riserva legale		2.641.203	B		-
Riserva FTA IAS art. 7.c. 7 D.lgs 38/2005 - (altre variazioni)	(2)	(4.823.569)			
Riserva FTA IAS rettifica utile 2004		(390.977)			
Utile portato a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9		12.275	A,B,C1		
Perdite portate a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9		(5.631.458)			
Perdite portate a nuovo		(17.385.175)			
TOTALE VOCE 140		(25.577.701)		-	
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
Sovraprezzo di emissione non distribuibile (Capitale sociale x 20% - Riserva Legale)	(3)	645.964	A,B	17.111.834	B
Sovraprezzo di emissione vincolato ex art. 1 co 147 L 147/2013	(4)	3.971.575	A,B,C2,D		
TOTALE VOCE 150		4.617.539		17.111.834	
VOCE 160 - CAPITALE					
Capitale sociale		70.841.251			
TOTALE VOCE 160		70.841.251			
TOTALE CAPITALE E RISERVE		49.448.323		17.111.834	
Importi in Euro					

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) Cfr. art. 7, comma 7, D. Lgs. 38/2005.

(3) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che

eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

(4) Riserva riducibile solo con l'osservanza dell'art. 2445, commi 2 e 3, C.C..

In caso di utilizzo a copertura di perdite, non si possono distribuire utili finché la riserva non sia ricostituita

o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) (FINREP, tab. 9.1.1) (IFRS 9.4.2.1(c)(d), IFRS 9.5.5, IFRS 7.35M)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	116.772	52	443	117.267	127.840
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	480	-	-	480	-
c) Banche	7.160	-	-	7.160	7.165
d) Altre società finanziarie	1.018	-	-	1.018	1.099
e) Società non finanziarie	99.012	51	442	99.505	108.714
f) Famiglie	9.102	1	1	9.104	10.862
Garanzie finanziarie rilasciate	249.492	165	113	249.770	296.276
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	245.110	-	-	245.110	291.526
d) Altre società finanziarie	305	-	-	305	305
e) Società non finanziarie	3.528	148	103	3.779	3.873
f) Famiglie	549	17	10	576	572

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	288.036	356.391
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, un deposito costituito a garanzia di contratti derivati OTC, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite emesse da Banca Carige (*Covered bond*), mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance Srl in operazioni di cartolarizzazioni, mutui costituiti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I e la C.D.P.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	269.764
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	113.194
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	113.194
c) titoli di terzi depositati presso terzi	112.758
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	43.812
4. Altre operazioni	91.056

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9	-	9	-	-	9	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2019	9	-	9	-	9	X
Totale	31/12/2018	-	-	-	-	X	-

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 9 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	21.179	-	21.179	-	17.973	3.206	3.585
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2019	21.179	-	21.179	-	17.973	3.206
Totale	31/12/2018	20.519	-	20.519	-	16.935	X

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Derivati di copertura" (Stato patrimoniale - passivo) per euro 21.179 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 17.973 migliaia.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	-	2	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	-	2	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	109	15.489	X	15.598	16.653
3.1 Crediti verso banche	-	328	X	328	571
3.2 Crediti verso clientela	109	15.161	X	15.270	16.082
4. Derivati di copertura	X	X	(2.151)	(2.151)	(1.997)
5. Altre attività	X	X	13	13	13
6. Passività finanziarie	X	X	X	1	-
Totale	111	15.489	(2.138)	13.463	14.670
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.144	-	1.144	2.572
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Con riferimento alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 3 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "over time".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	2

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.669)	(816)	X	(3.485)	(4.053)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(269)	X	X	(269)	(348)
1.3 Debiti verso clientela	(2.400)	X	X	(2.400)	(2.181)
1.4 Titoli in circolazione	X	(816)	X	(816)	(1.524)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2)	(2)	-
5. Derivati di copertura	X	X	(5)	(5)	(7)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1)	(3)
Totale	(2.669)	(816)	(7)	(3.493)	(4.063)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(29)	-	-	(29)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(23)	(24)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.156)	(2.003)
C. Saldo (A-B)	(2.156)	(2.003)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	186	210
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.712	3.026
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	10
2. negoziazione di valute	37	31
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	54	66
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	894	1.172
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	147	138
8. attività di consulenza	1	1
8.1 in materia di investimenti	1	1
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.579	1.608
9.1 gestioni di portafogli	74	73
9.1.1 individuali	21	18
9.1.2 collettive	53	55
9.2 prodotti assicurativi	713	761
9.3 altri prodotti	792	774
d) servizi di incasso e pagamento	1.497	1.965
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	186	213
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.313	3.203
j) altri servizi	544	617
Totale	8.438	9.234

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 8.464 migliaia di euro e si riferiscono per 5.907 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 2.557 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 15 migliaia di euro.

La composizione della voce j) “altri servizi” è la seguente:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) depositi	1	1
b) finanziamenti	352	417
c) locazione di cassette di sicurezza	27	27
d) recupero spese postali	61	71
e) servizi on line	80	80
f) altri	23	21
Totale	544	617

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:	2.467	2.773
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	893	1.171
3. servizi e prodotti di terzi	1.574	1.602
b) offerta fuori sede:	6	7
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	5	6
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	(7)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17)	(26)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(17)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(4)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(295)	(609)
e) altri servizi	(649)	(401)
Totale	(961)	(1.043)

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 787 migliaia di euro.

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) rapporti con banche	(2)	(2)
b) intermediazione	(359)	(155)
c) finanziamenti	-	-
d) distribuzione di carte di credito di terzi	(286)	(242)
e) altri	(2)	(2)
Totale	(649)	(401)

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	34	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2	-	2
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	0	36	0	2

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione i					
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	77
4. Strumenti derivati	79	-	(51)	-	28
4.1 Derivati finanziari:	79	-	(51)	-	28
- Su titoli di debito e tassi di interesse	79	-	(51)	-	28
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value	-	-	-	-	-
Totale	79	1	(51)	-	106

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.490	1.390
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	165	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.655	1.390
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.503)	(1.553)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.503)	(1.553)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	152	(163)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491	-	491	-	(719)	(719)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	491	-	491	-	(719)	(719)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	491	-	491	-	(719)	(719)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(104)	-	(104)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(104)	-	(104)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(104)	-	(104)

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(1)	-	-	-	-	(1)	-
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	(1)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(286)	(22.592)	423	7.701	(14.754)	(9.127)
- Finanziamenti	-	(286)	(22.592)	423	7.701	(14.754)	(9.127)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1)	(286)	(22.592)	423	7.701	(14.755)	(9.127)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9

UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	527	56	471	31	-	31
<i>di cui deteriorati</i>	388	6	382	20	-	20

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(14.723)	(8.995)
a) salari e stipendi	(6.193)	(6.382)
b) oneri sociali	(1.789)	(1.892)
c) indennità di fine rapporto	(136)	(153)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(33)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(421)	(439)
- a contribuzione definita	(421)	(439)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.151)	(96)
2) Altro personale in attività	(12)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(274)	(278)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	931	940
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(155)	(68)
Totale	(14.233)	(8.413)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	146	160
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	38	38
c) restante personale dipendente	108	122
2) Altro personale	3	2
Totale	149	162

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende tra l'altro costi per buoni pasto per 159 migliaia di euro e spese per polizza sanitaria per 92 migliaia di euro. Include inoltre accantonamenti effettuati per Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 5,9 milioni di euro e rilascio del fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio per 137 migliaia di euro. Per la composizione dei principali accantonamenti, si rimanda alla sezione del passivo 10.6.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Imposte indirette e tasse	(1.857)	(1.936)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(1.264)	(1.337)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(81)	(111)
- imposta comunale sugli immobili	(94)	(86)
- altre imposte indirette e tasse	(418)	(402)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(474)	(428)
Fitti e canoni passivi (*)	(2)	(552)
- immobili	(2)	(538)
- apparecchiature elettroniche e software	-	-
- altri	-	(14)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(210)	(219)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(20)	(13)
- beni immobili in locazione	(82)	(59)
- beni mobili	(107)	(139)
- software	(1)	(8)
Pulizia di locali	(70)	(68)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(248)	(242)
Stampati e cancelleria	(60)	(69)
Postali e telefoniche	(82)	(148)
Vigilanza	(63)	(75)
Trasporti	(118)	(143)
Premi assicurativi	(103)	(94)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(53)	(77)
Spese di rappresentanza	(17)	(8)
Contributi associativi	(80)	(119)
Contributi ad enti e associazioni	(9)	(5)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(14)	(10)
Spese per servizi professionali	(1.004)	(668)
- consulenze	(30)	(69)
- spese legali	(727)	(383)
- informazioni commerciali e visure	(46)	(45)
- altre	(201)	(171)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(2.590)	(2.806)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(336)	(94)
Totale	(7.390)	(7.761)

(*)La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- costi relativi a leasing a breve termine, per euro 740
- costi relativi a leasing di modesto valore, per euro 714
- costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per euro 999.

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	9	(2)	43	50
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	(1)	37	37
Totale	10	(3)	80	87

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(84)	(193)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	-	50
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	-	14
Accantonamenti ad altri fondi	(152)	(40)
Totale	(236)	(169)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(788)	-	-	(788)
- Di proprietà	(301)	-	-	(301)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(487)	-	-	(487)
2 Detenute a scopo d'investimento	(23)	(722)	-	(745)
- Di proprietà	(23)	(722)	-	(745)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(811)	(722)	-	(1.533)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono unicamente ad immobili di proprietà.

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(57)	-	-	(57)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(57)	-	-	(57)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(57)	-	-	(57)

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Spese per miglione su beni di terzi	(15)	(127)
Altre	(483)	(560)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(498)	(687)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Fitti e canoni attivi	18	5
Commissione di istruttoria veloce	424	443
Addebiti a carico di terzi	1.320	1.427
- premi di assicurazione clientela	-	-
- recuperi di imposte	1.320	1.427
Altri proventi	1.019	651
Totale	2.781	2.526

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 188 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 488 migliaia di euro e si riferiscono per 424 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 64 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 18

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	768
- Utili da cessione	-	769
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	-	768

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-	(1)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	131	158
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.329	2.924
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.160)	(3.160)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	34	75
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	334	(4)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2019 (voce 270 / voce 260) risulta prossima all'1,9%.

Con riguardo all'IRES (considerata come la sommatoria tra l'aliquota base del 24% e dell'addizionale 3,5%) di competenza a debito (per complessivi 303 migliaia di euro) si osserva come il tax rate risulta pari a circa l'1,7% risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive per un ammontare di circa 4.785 migliaia di euro.

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 29,5%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota complessiva di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza (positiva per complessivi 31 migliaia di euro), si precisa che la sua incidenza risente sia della sua specifica natura e della diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 260 (cfr. Sezione 10 dell'Attivo) sia del fatto che la base imponibile negativa non è riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES. La sua incidenza risulta quindi pari a circa lo 0,2% della perdita lorda, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 21

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che nel corso del 2019 Banca del Monte di Lucca ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo 31/12/2019
1. Contributi per la formazione	81
Totale	81



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.900)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(120)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(51)
	a) variazione di fair value	(51)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
	a) variazione del fair value	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	(107)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	38
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4
110.	Copertura di investimenti esteri:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
120.	Differenze di cambio:	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	6
	a) variazioni di fair value	6
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche per rischio di credito	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche da deterioramento	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto	(2)
190.	Totale altre componenti reddituali	(116)
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	(17.016)

Importi in migliaia di Euro



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca del Monte di Lucca S.p.A. definisce la propria politica del credito di concerto con la Capogruppo.

L'offerta di credito della Banca, storicamente orientata verso la clientela *retail*, si conferma indirizzata ai segmenti dei privati, piccole e medie imprese, artigiani, commercianti ed enti pubblici locali.

Le principali linea guida di politica creditizia, prevedono:

- la ricomposizione del portafoglio crediti coerentemente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il saldo presidio dell'aspetto qualitativo degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è sviluppato da Banca del Monte di Lucca nell'ambito delle politiche concordate con la Capogruppo e dei poteri di delibera definiti a livello di Gruppo.

Relativamente alle tre diverse tipologie di controllo, quello di primo livello è effettuato dalla Banca stessa e quelli di secondo e terzo livello sono accentrati presso la Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, effettuato in parte dalla Capogruppo e in parte dalla Banca su indicazioni della Capogruppo, si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte *rating* (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito della Banca.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE). Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss given default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default –EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large corporate, è operativo il procedimento di *override* del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti con rating.

La Banca attua il monitoraggio operativo del credito attraverso l'utilizzo di uno strumento sviluppato dalla Capogruppo che integra i diversi ambiti dell'attività di controllo con indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo e pervenire ad una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela.

In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impieghi in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca del Monte di Lucca misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le esposizioni creditizie sono sottoposte a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;

- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applicano i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni “past due”, esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell’incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un’esposizione presenti un livello di rischio “basso”. Quale esempio di rischio “basso”, il principio cita il livello di rating “investment grade” assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato “low credit risk” una controparte non deve necessariamente essere retata da un’agenzia esterna. La Capogruppo ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell’emissione, ovvero del garante, incluso nell’investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con “credit rating” considerato di qualità da molto buona a buona da “AAA” a “BBB”), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell’Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L’IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un’esposizione manifesti un ritardo nell’adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte).

Attualmente la Capogruppo, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione pari a 100 Euro per posizioni Retail e 500 Euro per posizioni Corporate e per tutto il restante perimetro di esposizioni (classe residuale).

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del “credit risk management” sulla base della presunzione (“rebuttable presumption”) che il default non avvenga oltre i 90 giorni di scaduto (“past due”).

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L'aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente. L'ultimo aggiornamento dei modelli risale al secondo trimestre 2019 sulla base delle informazioni disponibili a Marzo 2019 e rilascio in operativo avvenuto a Settembre 2019.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell'LGD e una stima dell'evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata in base a tre scenari di evoluzione macroeconomica, rispettivamente Base, Benigno e Avverso, in coerenza con il modello di Gruppo, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Relativamente all'ultimo aggiornamento, le ponderazioni di Gruppo, riferibili ai tre scenari macroeconomici individuati, "Base", "Benigno", "Avverso", sono le seguenti:

Scenario	Scenario "Base"	Scenario "Benigno"	Scenario "Avverso"
Probabilità di Accadimento	55%	20%	25%

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

La tabella seguente riporta la variazione complessiva nel quadriennio 2019-2023 delle stime di alcune delle principali variabili macroeconomiche utilizzate per correggere le stime future dei parametri in base agli scenari *forward looking*:

Tabella 1 Dati forniti da un autorevole centro studi fornitore della Banca.

Scenario (variazioni complessive tra 2019 e 2023)	Scenario "Base"	Scenario "Benigno"	Scenario "Avverso"
Tasso di crescita del PIL Italia	+2.95%	+5.20%	+1.57%
Tasso di disoccupazione Italia	-2.82%	-23.27%	+14.37%
Indice dei prezzi degli immobili non residenziali	+6.40%	+12.68%	+1.95%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali	+6%	+10.55%	+1.55%

IMPATTI COVID-19

Le variazioni sopra descritte, utilizzate per modellizzare gli effetti delle principali variabili macroeconomiche sulla Expected Credit Loss - ECL, non includono il cambiamento radicale e di intensità finora mai sperimentata, della situazione macroeconomica in atto, dovuta alla pandemia di COVID-19 dichiarata dall'OMS l'11 Marzo 2020.

L'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle variabili macroeconomiche che sottende l'imprevedibilità degli impatti della pandemia e la durata degli stessi e quindi l'indisponibilità di informazioni prospettiche attendibili, rende particolarmente complicato definire l'entità degli impatti sulle valutazioni in oggetto. La natura temporanea ma profonda dello shock, se confermata, lascia comunque supporre effetti negativi evidenti nel breve termine con impatti sull'intero ciclo di vita del credito.

I dati provvisori messi a disposizione dal centro studi fornitore della Banca (15 marzo 2020), mostrano che, ad un forte scenario recessivo nel corso del 2020, seguirà una ripresa, visibile nell'ultima parte del 2020, che dovrebbe consolidarsi nel corso del 2021.

Tabella 2 Dati provvisori scenario COVID-19 del centro studi fornitore della Banca

Scenario Base COVID-19 (provvisorio)	Variazione sul periodo 2019-2023	Variazione sul periodo 2020	Variazione sul periodo 2021	Variazione sul periodo 2022	Variazione sul periodo 2023
Tasso di crescita del PIL Italia	-0,35%	-4,29%	2,54%	0,83%	0,70%

Stando quindi a queste prime previsioni, gli impatti negativi sulle valutazioni nell'esercizio corrente potrebbero essere rilevanti; andranno al tempo stesso considerati gli effetti mitiganti offerti innanzitutto dalle vaste misure adottate e in corso di adozione da parte del Governo (quali moratorie e Garanzie Statali sul credito) volte a sostenere le famiglie e le imprese per consentire di superare il periodo di fermo forzato delle attività economiche ritenute non essenziali e della restrizioni alla circolazione delle persone.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo per l'Istituto, soprattutto in considerazione del modello di business incentrato su famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano.

Il portafoglio creditizio in bonis della Banca infatti, sulla base dei dati al 31 dicembre 2019, è allocato per la quasi totalità (82,2%) a piccole e medie imprese (35,1%) e famiglie consumatrici (47,1%).

Ulteriore effetto mitigante potrà derivare dalla flessibilità nell'applicazione delle regole garantite dai vari organismi (BCE, ESMA, IFRS...) ai fini della trasmissione di politiche anticicliche attraverso le Banche, con particolare riferimento alle raccomandazioni di dare un maggiore peso alle prospettive di lungo periodo e di tenere conto delle misure di sostegno intraprese dalle autorità pubbliche.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate, dei prenditori e nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La

valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prestatore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo.

Il Piano Strategico 2019-2023, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Collegio dei Commissari Straordinari in data 26 luglio 2019, riduce strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, nel corso del mese di novembre 2019 le Banche del Gruppo hanno concluso l'operazione di derisking comportando per Banca del Monte di Lucca la cessione di crediti deteriorati per un ammontare lordo di circa Euro 130 milioni al 30 giugno 2019 ad un prezzo complessivo pari

a circa Euro 42 milioni ("operazione Hydra"). Le indicazioni contenute nell'offerta vincolante per la cessione dei crediti *non performing*, sono state progressivamente riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di *impairment*, nella valutazione dei portafogli creditizi in oggetto nell'ambito dell'inclusione della previsione degli scenari di vendita nella valutazione dei crediti stessi. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 2 – Principi generali di redazione", paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." della Nota Integrativa.

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercito attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato. Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più *impaired*.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCl, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "*Non performing exposures*" fornendo la definizione della cosiddetta "*Forbearance*".

Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42	7.126	293	7.025	578.763	593.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	15	15
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	42	7.126	293	7.025	578.778	593.264
Totale 31/12/2018	33.205	26.620	1.017	12.062	617.274	690.178

Al 31/12/2019 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 9.474 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		11.026	3.565	7.461	1	588.414	2.626	585.788	593.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	X	X	15	15
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019		11.026	3.565	7.461	1	588.414	2.626	585.803	593.264
Totale 31/12/2018		139.039	78.198	60.841	15.709	632.130	3.575	629.337	690.178

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	9
Totale 31/12/2018	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.307	80	-	1.067	3.487	1.084	15	286	2.530
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2019	1.307	80	-	1.067	3.487	1.084	15	286	2.530
Totale	31/12/2018	2.818	196	-	1.799	2.670	4.579	47	1.867	49.246

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1.306	-	-	-	1.306	2.269	-	-	-	2.269
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(543)	-	-	-	(543)	(614)	-	-	-	(614)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	155	-	-	-	155	60	-	-	-	60
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(9)	-	-	-	(9)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	909	-	-	-	909	1.716	-	-	-	1.716
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(25)	-	-	-	(25)	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	78.198	-	-	60.961	17.237	-	24	1	140	81.938
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(88.994)	-	-	(65.943)	(23.051)	-	-	-	-	(90.151)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.574	-	-	8.276	7.298	-	(9)	3	(80)	15.703
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	379	-	-	379	-	-	-	-	-	380
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1.592)	-	-	(1.404)	(188)	-	-	-	-	(1.601)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	3.565	-	-	2.269	1.296	-	15	4	60	6.269
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	197	-	-	197	-	-	-	-	-	197
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(317)	-	-	(205)	(112)	-	-	-	-	(342)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.618	13.341	6.731	237	1.583	37
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	139	51	-	-	141	-
Totale 31/12/2019	34.757	13.392	6.731	237	1.724	37
Totale 31/12/2018	24.222	23.104	10.825	2.515	2.138	515

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	127.209	1	127.208	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	127.209	1	127.208	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	252.270	-	252.270	-
Totale (B)	-	252.270	-	252.270	-
Totale (A+B)	-	379.479	1	379.478	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	233	X	192	41	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	X	4	1	-
b) Inadempienze probabili	10.435	X	3.309	7.126	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.109	X	1.837	4.272	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	357	X	64	293	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	7.207	182	7.025	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	482	15	467	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	454.013	2.442	451.571	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.905	170	4.735	-
Totale (A)	11.025	461.220	6.189	466.056	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	556	X	61	495	-
b) Non deteriorate	X	114.211	18	114.193	-
Totale (B)	556	114.211	79	114.688	-
Totale (A+B)	11.581	575.431	6.268	580.744	1

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	96.979	40.820	1.240
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	36	20
B. Variazioni in aumento	10.986	11.813	447
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	69	8.401	363
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.134	675	1
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	388	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.783	2.349	83
C. Variazioni in diminuzione	107.732	42.198	1.330
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	115	173
C.2 write-off	1.493	385	-
C.3 incassi	1.978	6.428	336
C.4 realizzi per cessioni	29.840	12.304	-
C.5 perdite da cessione	5.418	1.590	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.990	821
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	6	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	69.003	12.380	-
D. Esposizione lorda finale	233	10.435	357
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	807	10

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	39.826	13.279
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36	44
B. Variazioni in aumento	6.278	3.081
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	26	2.193
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.429	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	99
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	315	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.508	789
C. Variazioni in diminuzione	39.990	10.973
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	5.564
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	99	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.429
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	5.125	975
C.6 realizzi per cessioni	6.213	-
C.7 perdite da cessione	2.143	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	26.410	5
D. Esposizione lorda finale	6.114	5.387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	479	1.035

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	63.774	6.497	14.200	7.552	223	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	80	44	45	-
B. Variazioni in aumento	25.306	8.249	9.784	1.970	61	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	15.547	3.872	7.194	1.030	57	-
B.3 perdite da cessione	5.418	1.973	1.590	170	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.141	2.404	121	8	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	381	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	200	-	498	762	4	-
C. Variazioni in diminuzione	88.888	14.742	20.675	7.685	220	-
C.1 riprese di valore da valutazione	6.603	962	727	133	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	364	-	870	726	34	-
C.3 utili da cessione	6.293	769	1.030	36	-	-
C.4 write-off	1.493	-	385	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.113	-	149	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	74.135	13.011	13.549	6.790	37	-
D. Rettifiche complessive finali	192	4	3.309	1.837	64	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	313	145	2	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	15.933	58.157	-	-	-	125.754	320.021	519.865
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	68.549	68.549
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.026	11.026
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	15.933	58.157	-	-	-	125.754	399.596	599.440
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	252.270	113.995	366.265
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	216	216
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	556	556
Totale (D)	-	-	-	-	-	252.270	114.767	367.036
Totale (A+B+C+D)	15.933	58.157	-	-	-	378.024	514.363	966.476

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3. Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Senza Rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	27.091	142.612	175.789	16.707	12.235	126.118	19.313	519.865
- Secondo stadio	219	13.674	27.483	11.961	10.074	3.268	1.870	68.549
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.026	11.026
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	27.311	156.286	203.272	28.668	22.309	129.386	32.209	599.440
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
1. Primo stadio	23.309	53.260	21.217	1.558	855	252.364	13.703	366.265
2. Secondo stadio	-	7	59	38	-	1	111	216
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	556	556
Totale (C)	23.309	53.267	21.276	1.595	855	252.365	14.370	367.036
Totale (A+B+C)	50.619	209.553	224.548	30.263	23.164	381.751	46.579	966.476

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.
I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.
Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.1

			Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa	377.877	372.555	258.487	-	2.830	5.323	-	-
1.1. totalmente garantite	374.315	369.037	257.576	-	2.623	5.323	-	-
- di cui deteriorate	10.220	7.041	6.051	-	235	24	-	-
1.2. parzialmente garantite	3.562	3.518	911	-	207	-	-	-
- di cui deteriorate	46	21	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	26.155	26.113	512	-	493	1	-	-
2.1. totalmente garantite	21.100	21.066	512	-	407	1	-	-
- di cui deteriorate	379	358	-	-	32	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	5.055	5.047	-	-	86	-	-	-
- di cui deteriorate	32	24	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.2

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche				
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche					Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	52.711	-	8.322	44.143	371.816
1.1. totalmente garantite	-	-	-	52.711	-	7.475	43.328	369.036
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	185	545	7.040
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	847	815	2.780
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	16	-	16
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	1.135	21.796	23.937
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	610	19.537	21.067
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	325	357
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	525	2.259	2.870
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	12	12

Nella tabella A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in coerenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della circolare n.262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)
p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	18	11	-	-
- di cui esposizioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.842	2	74.826	8	-	-
- di cui esposizioni	30	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.842	2	74.844	19	-	-
B. Esposizioni						
B.1 Esposizioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non	480	-	1.320	4	-	-
Totale (B)	480	-	1.320	4	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	2.322	2	76.164	23	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	2.127	1	79.597	35	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)
p.2

Esposizioni/Controparti		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie					
A.1 Sofferenze		21	130	20	62
- di cui esposizioni		-	-	1	4
A.2 Inadempienze		5.739	2.770	1.369	528
- di cui esposizioni		4.040	1.764	232	73
A.3 Esposizioni scadute		45	11	248	53
- di cui esposizioni		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		173.757	1.391	208.171	1.223
- di cui esposizioni		2.431	88	2.740	98
Totale (A)		179.562	4.302	209.808	1.866
B. Esposizioni creditizie					
B.1 Esposizioni		489	55	6	5
B.2 Esposizioni non deteriorate		102.725	14	9.668	1
Totale (B)		103.214	69	9.674	6
Totale (A+B)	31/12/2019	282.776	4.371	219.482	1.872
Totale (A+B)	31/12/2018	360.281	69.050	249.778	12.852

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	41	192	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.860	3.257	266	52	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	293	64	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	454.400	2.612	3.799	12	317
Totale (A)	461.594	6.125	4.065	64	317
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	495	60	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	114.192	18	1	-	-
Totale (B)	114.687	78	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	576.281	6.203	4.066	64	317
Totale (A+B) 31/12/2018	686.766	81.832	4.573	105	352

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	80	-
Totale (A)	-	-	-	80	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	1	-
Totale (A+B)	31/12/2019	-	-	81	-
Totale (A+B)	31/12/2018	-	-	93	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	41	192	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	6.860	3.257	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	293	64	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.074	19	24.444	29	423.170	2.558	712	6	
Totale A	6.074	19	24.444	29	430.364	6.071	712	6	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	495	60	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.465	-	689	-	108.923	18	115	-	
Totale B	4.465	-	689	-	109.418	78	115	-	
Totale (A+B)	31/12/2019	10.539	19	25.133	29	539.782	6.149	827	6
Totale (A+B)	31/12/2018	14.613	4.465	29.011	195	641.389	74.819	1.753	2.353

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	126.910	(1)	151	-	147
Totale (A)	126.910	(1)	151	-	147
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	252.270	-	-	-	-
Totale (B)	252.270	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	379.180	(1)	151	-	147
TOTALE A+B 31/12/2018	421.780	-	217	-	348

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	125.754	-	-	-	1.156	1	-	-
TOTALE A	125.754	-	-	-	1.156	1	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	252.270	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	252.270	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	378.024	-	-	-	1.156	1	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	421.484	-	-	-	296	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni :

a) Ammontare (valore di bilancio) 568.068

b) Ammontare (valore ponderato) 29.596

c) Numero 16

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

La Banca ha in corso quattro operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti performing realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l., 2) su crediti *performing* realizzata nel 2018 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 3) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l.. 4) su crediti in sofferenza realizzata dalle tre Banche del Gruppo nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. S.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre programmi per la raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e dei programmi di emissione di covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza della Capogruppo, uno specifico reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Capogruppo.

Le prime due operazioni di cartolarizzazione non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state reiscritte nella situazione patrimoniale della Banca.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

- a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2015 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di ottobre 2015, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 8.599 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 716,9 milioni, di cui 57,7 per crediti ceduti da B.m.l..

Nel corso del 2018, l'operazione è stata oggetto di aggiornamento mediante l'estinzione dei titoli ancora da rimborsare (5,3 milioni di titoli senior e 331,8 milioni di titoli junior) e l'emissione di nuovi titoli di pari importo (200 milioni di titoli junior e 137,1 milioni di titoli junior).

Il titolo senior è stato ceduto nel dicembre 2018 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 9,5 milioni.

Al 31 dicembre 2019 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 86,0 milioni (che si riducono a 52,5 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2020).

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2018 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l.

Sempre utilizzando il veicolo Lanterna Finance s.r.l. è stata creata un'altra cartolarizzazione nel corso del mese di maggio 2018 (Lanterna Finance 2). L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 4.739 contratti di mutuo chirografario /ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 413 milioni, di cui 382,3 per crediti ceduti da parte di Carige e 30,6 milioni da Banca del Monte di Lucca.

Il veicolo Lanterna Finance s.r.l. ha emesso un titolo senior di 260 milioni, ed un titolo Junior di 153 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 5,2 milioni. I titoli emessi non sono stati dotati di rating.

Al 31 dicembre 2019 risultano rimborsati titoli di Classe A per 219,9 milioni (che aumentano a 248,4 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2020) a fronte di un importo iniziale di 260 milioni.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della *Tranche Senior* (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli *Mezzanine* e *Junior* delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli *Senior* garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli *Senior* della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 15,8 milioni.

I titoli emessi al 31 dicembre 2019 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODY'S	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Riviera N.P.L. s.r.l..

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti *non performing*, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215,0 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. .

Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Variabile EUR 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della *Tranche Senior* (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine* delle due Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "*derecognition*" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli *Senior* e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli *Mezzanine* e *Junior* ancora possedute (5%).

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli *Senior* della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 5,4 milioni.

Alla data del 31.12.2019 i titoli emessi hanno i seguenti *rating*:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Baa3/BBB-
Mezzanine	Ca/B+
Junior	non retato
Totale	

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	21.224	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Brisca Securitisation S.p.v.. s.r.l.																		
- Crediti non performing	15.778	-	-	-	-	-												
A.2 Riviera Npl S.r.l.																		
- Crediti non performing	5.446	-	15	-	-	-												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	5.862	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C1 Lanterna Finance s.r.l.																		
- Crediti performing op. 2018					2.842													
- Crediti performing op. 2015					3.020													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2015 ⁽¹⁾	Genova	SI	239.679	-	36.914	87.700	-	188.883
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2018 ⁽¹⁾	Genova	SI	176.558	-	29.790	41.896		164.453
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	183.138	-	14.772	176.575	30.505	11.820
Riviera Npl. s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	183.138	-	39.715	169.386	30.848	22.619

1) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271.892	62.641	43.488	4.491	44.320	11.726	32.594
1. Titoli di debito	43.488	-	43.488	-	32.594	-	32.594
2. Finanziamenti	228.404	62.641	-	4.491	11.726	11.726	-
Totale 31/12/2019	271.892	62.641	43.488	4.491	44.320	11.726	32.594
Totale 31/12/2018	61.943	43.232	18.171	457	30.956	14.719	16.237

Legenda

A = Rilevate per intero (VB)

B = Rilevate parzialmente (VB)

C = Rilevate parzialmente (intero valore)

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	52.121	-	52.121	45.521
1. Titoli di debito	20.479	-	20.479	-
2. Finanziamenti	31.642	-	31.642	45.521
Totale attività finanziarie	52.121	-	52.121	45.521
Totale passività finanziarie associate	5.863	-	X	X
Valore netto 31/12/2019	46.258	-	52.121	X
Valore netto 31/12/2018	45.521	-	X	45.521

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di *covered bond*

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti

dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate " al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.878 milioni, di cui 2.771 milioni ceduti da Banca Carige e 107 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca .

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2019 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 2.250,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
150.000.000	28.11.2016	25.01.2022
600.000.000	25.10.2018	25.10.2021
2.250.500.000		

I titoli emessi nel 2016 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moodys Baa3e da DBRS BBB.

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 438 milioni, di cui 407 milioni ceduti da Carige, e 31 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2019 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 265 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 dicembre 2019 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 720 milioni, di cui 690 milioni ceduti da Carige, e 30 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2019 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi a 530 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
45.000.000	18.10.2018	25.10.2023
530.000.000		

Il titolo emesso a dicembre 2016 è stato ceduto a terzi investitori a giugno del 2019, mentre le obbligazioni emesse ad aprile ed ottobre 2018 sono attualmente detenute da Banca Carige e utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) opportunamente integrate per valutare la sensitivity del costo del credito ad un determinato scenario macro-economico come previsto dalla disciplina contabile vigente.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD corretta per valutare la sensitivity del parametro ad un determinato scenario macro-economico come previsto dalla disciplina contabile vigente) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di policies rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di haircut prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio di questa porzione di portafoglio è estremamente prudentiale. Più in dettaglio, tale segmento di portafoglio non presenta posizioni di trading proprietario al 31/12/2019 al netto della componente infragruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model - OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	2,00	-1,97
- Trading book	0,00	0,00
Margine di intermediazione	2,00	-1,97
- Trading book	0,00	0,00
Utile ¹	1,34	-1,32
- Trading book	0,00	0,00
Patrimonio netto	0,96	-0,94
- Trading book	0,00	0,00

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione (euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	11.923	-	-	12.484	441	-
+ Posizioni corte	-	1.306	11.619	-	-	11.923	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) Duration analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31/12/2018 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) Sensitivity analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31/12/2018 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (refinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	2,00	-1,97
- Banking book	2,00	-1,97
Margine di intermediazione	2,00	-1,97
- Banking book	2,00	-1,97
Utile ¹	1,34	-1,32
- Banking book	1,34	-1,32
Patrimonio netto	0,96	-0,90
- Banking book	0,96	-0,90

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2.1 B.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione (euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	200.718	207.396	25.910	9.932	73.777	31.185	35.285	-
1.1 Titoli di debito	-	5.461	15.778	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.461	15.778	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	121.034	4.747	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	79.684	197.188	10.132	9.932	73.777	31.185	35.285	-
- c/c	37.089	-	-	-	5	-	-	-
- altri finanziamenti	42.595	197.188	10.132	9.932	73.772	31.185	35.285	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.683	196.321	6.925	9.884	53.746	31.171	35.285	-
- altri	39.912	867	3.207	48	20.026	14	-	-
2. Passività per cassa	466.166	10.194	58.621	17.297	21.966	253	5.970	-
2.1 Debiti verso clientela	466.023	10.032	6.681	12.632	21.387	232	5.970	-
- c/c	405.463	9.898	6.620	12.478	20.504	-	-	-
- altri debiti	60.560	134	61	154	883	232	5.970	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	60.560	134	61	154	883	232	5.970	-
2.2 Debiti verso banche	137	162	11.940	4.665	579	21	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	137	162	11.940	4.665	579	21	-	-
2.3 Titoli di debito	6	-	40.000	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	-	40.000	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	23.484	-	-	23.484	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23.484	-	-	23.484	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	23.484	-	-	23.484	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	23.484	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	23.484	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	961	35	-	-	-	551	-	-
+ Posizioni lunghe	188	35	-	-	-	551	-	-
+ Posizioni corte	773	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.427	6	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.427	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	6	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	6	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	605	377	596	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	605	223	596	-	-	-	-	-
- c/c	605	223	596	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	154	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	154	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 *RISCHIO DI CAMBIO*

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca del Monte di Lucca è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.313	5	24	24	20	46
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.313	5	18	24	20	46
A.4 Finanziamenti a clientela			6			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	157	77	13	35	115	102
C. Passività finanziarie	1.383	36	33	-	98	29
C.1 Debiti verso banche			33		92	29
C.2 Debiti verso clientela	1.383	36			6	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	2					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1					
+ Posizioni corte						
Totale attività	1.471	82	37	59	135	148
Totale passività	1.385	36	33	-	98	29
Sbilancio (+/-)	86	46	4	59	37	119

SEZIONE 3– GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.000	2.185	-	-	322	536	-
a) Opzioni	-	2.000	2.185	-	-	322	536	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.000	2.185	-	-	322	536	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	2.185
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	10
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.000	-	-
- fair value positivo	-	9	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua			Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		5	15	4.165	4.185
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro		-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale		31/12/2019	5	15	4.165	4.185
Totale		31/12/2018	647	31	180	858

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 Dicembre 2019 non risultano in essere relazioni di copertura in regime di cash flow hedge.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 Dicembre 2019 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

La tipologia di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge riguarda i buoni fruttiferi postali. Complessivamente sono coperti 23,5 milioni di attivo al 31/12/2019.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	21.179	-	-	-	20.519	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21.179	-	-	-	20.519	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	23.484	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	21.179	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di	-	23.484	-	23.484
A.2 Derivati finanziari su titoli di	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	23.484	-	23.484
Totale 31/12/2018	-	23.484	-	23.484

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.484	-	2.185
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	10
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	21.170	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2019 evidenzia un consolidamento delle riserve di liquidità anche alla luce degli effetti positivi derivati dall'esecuzione delle operazioni di rafforzamento patrimoniale realizzate nel quanto trimestre del 2019. A tale data il set di indicatori e limiti regolamentari a valere sul rischio di liquidità a livello di Gruppo non evidenzia situazioni di tensione.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che hanno lo scopo di verificare con anticipo l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	201.135	404	902	4.902	10.507	19.731	27.497	155.940	168.169	4.747
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	638	-	-	601	4.207	15.614	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	201.135	404	902	4.264	10.507	19.731	26.896	151.733	152.555	4.747
- Banche	121.035	-	-	-	-	-	-	-	-	4.747
- Clientela	80.100	404	902	4.264	10.507	19.731	26.896	151.733	152.555	-
B. Passività per cassa	466.166	676	1.041	2.561	5.782	28.555	17.342	52.119	6.223	-
B.1 Depositi e conti correnti	463.579	565	1.041	2.561	5.731	6.620	12.478	20.497	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	463.579	565	1.041	2.561	5.731	6.620	12.478	20.497	-	-
B.2 Titoli di debito	6	-	-	-	-	10.000	-	30.000	-	-
B.3 Altre passività	2.581	111	-	-	51	11.935	4.864	1.622	6.223	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9	-	-	9	57	103	171	-	-	-
- Posizioni corte	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	158	-	-	-	-	-	-	30	592	-
- Posizioni corte	780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (altre valute)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.427	-	-	-	6	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.427	-	-	-	6	-	-	-	-	-
- Banche	1.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	603	-	57	113	207	596	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	603	-	57	113	207	596	-	-	-	-
- Banche	-	-	42	83	29	-	-	-	-	-
- Clientela	603	-	15	30	178	596	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi che nel tempo sarà sempre più decentrato. Il coinvolgimento delle strutture della Banca a diversi livelli, inoltre, è finalizzato a garantire una maggiore qualità delle informazioni raccolte, in quanto affidata ai risk owner esperti delle attività di propria competenza, che

progressivamente certificano la correttezza e la conformità dei dati di perdita, consentendone un utilizzo più consapevole anche in ottica strategica ed integrata nelle decisioni del Management. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Control con periodicità annuale. Il risultato dell'aggregazione delle valutazioni fornite dai risk owner e le eventuali azioni di mitigazione da implementare sono presentate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, dal 31/12/2015 il Gruppo ha adottato, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischio predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO. In generale, gli strumenti gestionali a disposizione sono: 1) la riduzione del rischio, ovvero la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso l'implementazione di azioni di mitigazione e di prevenzione del rischio. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con un'alta frequenza di accadimento e un basso impatto economico; 2) il trasferimento del rischio che prevede il ricorso alla mitigazione assicurativa tradizionale o ad altre tecniche basate su schemi di natura finanziaria (c.d. Alternative Risk Transfer), le quali, pur lasciando inalterati i fattori di rischio, permettono di trasferirne l'impatto finanziario. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento

e di maggiore impatto; 3) l'assunzione del rischio (gestione passiva) prevede l'accettazione da parte del Gruppo di un determinato livello a fronte del quale accantonare capitale. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di minore impatto.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative¹ al 31 dicembre 2019 per Banca del Monte di Lucca risulta pari a 0.20 mln euro.

¹ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2019. Per lo stesso periodo si sono registrati 0.016 mln di euro di recuperi (recuperi da accantonamento, recuperi assicurativi e altri recuperi).



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca del Monte di Lucca adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

I Fondi Propri hanno subito una forte contrazione a seguito della perdita economica registrata nel corso dell'esercizio, riconducibile principalmente all'operazione di cessione del credito deteriorato e all'incremento dei costi del personale relativi all'esodo. In data 8 novembre 2019 si è tenuto il CdA, che ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 13,5 milioni e l'emissione di un subordinato di importo pari a 4 milioni.

Pertanto, con l'esecuzione del suddetto rafforzamento patrimoniale la Banca potrà vedere ripristinati i Fondi Propri su livelli adeguati.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2019 è costituito da n. 70.841.251 azioni ordinarie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	70.841	70.841
2. Sovraprezzi di emissione	4.618	4.618
3. Riserve	(25.578)	(20.503)
- di utili	2.641	2.641
a) legale	2.641	2.641
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(28.219)	(23.144)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(433)	(316)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(68)	(20)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8)	(11)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(357)	(285)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(16.900)	(5.075)
Totale	32.548	49.565

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	68	-	20
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	68	-	20

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(20)	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	(48)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(48)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(68)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Trattamento di fine rapporto	
1. Esistenze iniziali	(285)
2. Variazioni positive	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(72)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(357)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assoluta a livello di Gruppo nell'ambito dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato.



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (dati in migliaia di euro)

COMPENSI	31/12/2019
(a) amministratori	69
(b) sindaci	55
(c) dirigenti con responsabilità strategica	-
Totale	124

La tabella è comprensiva dei compensi agli amministratori e sindaci cessati in corso d'esercizio. I corrispettivi sono al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con la controllante e con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/19			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Banca Carige S.p.A.	127.992	79.316	252.269	-
FITD	-	-	-	-
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	3.276	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	1.061	-	-

	Situazione al 31/12/19					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige S.p.A.	328	3.233	128	17	2.422	1.335
FITD	-	-	-	-	-	7
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	-	-	-	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	31	-	-	-	-

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/19					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	33	107	-	-	18	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante". Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali.

b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)". S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e

quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.

c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.4 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza poste in essere nel corso dell'esercizio, rientranti in ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- la cessione a ciascuna delle società veicolo (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.) di uno o più portafogli di crediti eleggibili, fino ad un ammontare massimo di 1.000 milioni complessivi a livello di Gruppo, entro il 30 settembre 2019, ovvero entro il termine del 31 dicembre 2019 ove l'Amministrazione straordinaria temporanea della Capogruppo venisse prorogata, rappresentati da mutui residenziali e commerciali, nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal programma stesso, originati, rinegoziati o acquisiti in forza di surroga da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca (ciascuna una "Banca Cedente" e insieme le "Banche Cedenti");
- la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più tranches, da parte delle Banche Cedenti a favore delle società veicolo cessionarie (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.) in relazione a ciascuna cessione di portafogli, per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti;
- riacquisto da Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l. e Lanterna Finance S.r.l. dei crediti ricompresi nel perimetro definitivo di cessione 'Hydra' (importo complessivo 6,4 milioni circa).



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2019 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca del Monte di Lucca** l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2019 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni annue

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività, trattandosi di banca non quotata, non è richiesta.



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio^{1 2}. Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni³;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁴.

¹ E' prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

² Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

³ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

⁴ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ **Durata del leasing**

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- (a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- (b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

✓ **Fabbricati e terreni**

- o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
- o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale. Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.

✓ **Autovetture**

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale.

Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

✓ **Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)**

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁵

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ **Separazione delle componenti del contratto**

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ **Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso**

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

⁵ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ **Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario**

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ **Impairment**

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

- **diritti d'uso acquisiti con il leasing**
 - ✓ tabella "8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
 - ✓ tabella "12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.
- **debiti per leasing**
 - ✓ tabelle "1.1- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
 - ✓ tabella "1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".
- **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**
 - ✓ nota in calce alla tabella "10.5 - Altre spese amministrative: composizione".

INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO

ATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CAPOGRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato dalla capogruppo Banca Carige S.p.A.

Impresa Capogruppo

1. Denominazione

Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

2. Sede

Via Cassa di Risparmio, 15 Genova

L'impresa capogruppo è iscritta:

- al Registro delle Imprese di Genova n. 03285880104;
- alla C.C.I.A. di Genova R.E.A. n. 331717;
- all'Albo delle Banche al n. 6175/4;
- come capogruppo del Gruppo Banca Carige all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6175/4.

L'impresa capogruppo aderisce:

- al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- al Consorzio "Patti Chiari".

3. Dati di sintesi dell'ultimo bilancio della Capogruppo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>esercizio 2018</i>
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	547.520
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	811.152
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Crediti verso banche	1.471.302
- Crediti verso la clientela	15.616.711
Derivati di copertura	13.842
Partecipazioni	72.255
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	747.066
Altre voci dell'attivo	2.380.355
Totale attivo	21.660.203
PASSIVO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Debiti verso banche	5.106.691
- Debiti verso clientela	11.744.326
- Titoli in circolazione	2.178.444
Passività finanziarie di negoziazione	35.463
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Derivati di copertura	204.869
Altre voci del passivo	743.304
Patrimonio netto	1.647.107
Totale passivo	21.660.204
 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	
<i>esercizio 2018</i>	
CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	218.216
Commissioni nette	228.139
Margine di intermediazione	408.006
Risultato netto della gestione finanziaria	172.091
Costi operativi	(508.754)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(297.612)
Imposte	17.828
Utile (perdita) d'esercizio	(279.784)

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi della Situazione Patrimoniale ed Economica al 31/12/2018 della Capogruppo, depositata presso il Registro delle Imprese in sostituzione del bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 4, del D.Lgs. 385/1993 e disponibile nella sezione Investor Relations sul sito "<http://www.gruppocarige.it>".

Tale Situazione è stata redatta dai Commissari Straordinari, nominati a seguito del Provvedimento del 2 gennaio 2019 della Banca Centrale Europea di messa in Amministrazione Straordinaria della società.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



IL COLLEGIO SINDACALE

BANCA del MONTE di LUCCA S.p.A.

sede legale: Lucca – Piazza San Martino n. 4

capitale sociale: euro 70.841.251 interamente versato

iscritta al Registro delle Imprese di Lucca n. 01459540462

Relazione del Collegio Sindacale

al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

Introduzione

Signori Azionisti,

in via preliminare si ricorda che con delibera dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 29 aprile 2019 la Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021, confermando quale Presidente il Dott. Francesco Isoppi e quali Sindaci effettivi il Dott. Stefano Ragghianti e la Dott.ssa Maria Grazia Lucchesi.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo le norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ha effettuato 30 riunioni collegiali per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza.

Tale attività è stata programmata e svolta in esecuzione, tra l'altro, dei piani di lavoro aventi cadenza trimestrale approvati dall'Organo di Controllo nel rispetto della disposizione contenuta nell'art. 2.2 del vigente Regolamento del Collegio Sindacale.

Nell'espletamento dei suoi compiti l'Organo di Controllo si è avvalso dei flussi informativi rivenienti dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo ed ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità delle funzioni coinvolte nei sistemi dei controlli promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Le significative criticità riscontrate e le relative proposte formulate vengono qui di seguito precisate.

Le risultanze delle attività del Collegio Sindacale sono state portate a conoscenza, con l'invio periodico dei verbali delle riunioni effettuate, del Consiglio di Amministrazione della Banca e del Comitato di Sorveglianza della

Capogruppo Banca Carige S.p.A.¹ (sulla base di quanto convenuto con l'organo di controllo della Capogruppo nella riunione congiunta tenutasi in data 23 luglio 2014).

Le osservazioni e le proposte formulate dal Collegio Sindacale per rimuovere significative problematiche riscontrate nel corso delle verifiche effettuate sono state inoltre oggetto di evidenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca affinché l'organo amministrativo – al quale compete l'attività gestoria – potesse adottare i provvedimenti richiesti dalle evidenziate circostanze, rendendo in tal modo efficace l'attività svolta dal Collegio Sindacale.

L'Organo di Controllo ha attivamente partecipato ai lavori dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione della Banca, organi sociali che si sono riuniti, rispettivamente, 2 e 17 volte.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato in data 29 gennaio 2019 il Comitato di Sorveglianza della Capogruppo Banca Carige S.p.A. al fine di uno scambio di informativa.

Infine l'Organo di Controllo, anche a seguito dell'avvenuta conferma per il triennio 2019-2021, ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati. E sul punto si ricorda che, il Collegio Sindacale, nella seduta del 10 luglio 2019, ha portato a termine il Processo di auto-valutazione previsto nel Regolamento Interno al fine di

¹ Organo nominato dalla BCE in sostituzione del Collegio Sindacale della Capogruppo a seguito della dichiarazione di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. disposta dalla Banca Centrale Europea in data 2 gennaio 2019, ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. 385/1993 ("TUB").

verificare la funzionalità dell'Organo e valutarne l'adeguatezza al ruolo assegnato, anche in considerazione del tempo richiesto e necessario per un diligente svolgimento dei propri compiti, considerando anche il numero di incarichi ricoperti in altre società non concorrenti e alle altre attività professionali svolte.

Il Collegio Sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge (in particolare – per quanto possibile – adottando lo schema, non obbligatorio nel caso, indicato da Consob con comunic. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2019.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggiore rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società espressamente riportate nella Relazione sulla gestione dell'Organo Amministrativo e ne ha valutato la conformità alla legge, all'atto costitutivo ed allo statuto sociale.

L'esercizio 2019 ha rappresentato per il Gruppo Carige, e quindi anche per Banca del Monte di Lucca, un periodo di radicale riorganizzazione e ristrutturazione.

A seguito della dichiarazione di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. disposta dalla Banca Centrale Europea in data 2 gennaio 2019, l'operatività dell'intero Gruppo ha fortemente risentito dei limiti imposti dal citato provvedimento.

L'attività svolta dai nominati Commissari Straordinari² di Banca Carige è stata finalizzata alla predisposizione di nuovo Piano Industriale che rilanciasse l'intero Gruppo attraverso un processo di *business combination* che

² Nominati dalla BCE in sostituzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a seguito della dichiarazione di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. disposta dalla Banca Centrale Europea in data 2 gennaio 2019.

consentisse a Banca Carige di dotarsi delle risorse patrimoniali e finanziarie necessarie e funzionali alla realizzazione del piano strategico di Gruppo.

L'esito positivo di tale *business combination*, basato principalmente sul rafforzamento patrimoniale delle Capogruppo – che ha comportato una completa rimodulazione del proprio assetto societario -, sulla radicale azione di *derisking* perfezionata a dicembre 2019 con la cessione ad Asset Management Company (AMCO) di un ampio portafoglio di crediti deteriorati (operazione Hydra) e sulla sottoscrizione dell'accordo sindacale relativo al programma di esodo del personale, ha permesso al Gruppo di potersi riproporre sul mercato con condizioni concorrenziali rispetto ai propri *competitors*.

Ovviamente, anche Banca del Monte di Lucca ha risentito di detti provvedimenti attuando, coerentemente al proprio Piano Industriale adottato in linea con quello della Capogruppo, le proprie azioni correttive.

Con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 12 agosto 2019 del reporting package contenente gli schemi contabili sintetici semestrali è emerso i) il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2446 c.c. ii) con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione un ammontare di Fondi Propri pari a 33,7 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio – phased-in (8,6%) e di Tier 1 Ratio – phased-in (8,1%) inferiori al limite minimo regolamentare di vigilanza pari rispettivamente a 10,5% e 8,5%, mentre Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in (8,1%) risultava superiore al limite minimo di vigilanza pari a 7%.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla convocazione per il giorno 15 ottobre 2019 dell'Assemblea dei Soci per l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

In detta sede i Soci, approvando la situazione patrimoniale al 30 giugno 2019 dalla quale emergeva una perdita di periodo di Euro 9.241.272,25 e prendendo atto delle iniziative annunciate dal Consiglio di Amministrazione

volte a superare la situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile e ai fini delle regole di vigilanza prudenziale nonché a ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria, hanno deliberato di rinviare a successiva Assemblea l'assunzione delle inerenti necessarie determinazioni.

Con propria delibera assunta in data 8 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Piano Industriale 2019-2021 redatto all'interno del quadro più generale del Piano di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato dai Commissari Straordinari in data 26 luglio 2019.

Il Piano di BML si fonda su un'operazione di rafforzamento patrimoniale che consenta il ripristino dei ratio patrimoniali di vigilanza stabilmente al di sopra delle soglie di *risk tolerance* del Risk Appetite Framework (RAF) compensando l'effetto delle previste componenti non ricorrenti che hanno inciso sul risultato dell'esercizio 2019, quali la radicale azione di *derisking* perfezionata a dicembre 2019 con la cessione ad Asset Management Company (AMCO) di un ampio portafoglio di crediti deteriorati (operazione Hydra) e le maggiori spese per il personale connesse al programma di esodo.

Il Piano prevederebbe un ritorno della Società ad un adeguato livello di redditività a partire dall'ultimo esercizio, grazie all'incremento delle commissioni nette, al ritorno su livelli fisiologici del costo del credito e alla diminuzione delle spese per il personale a seguito dei benefici connessi all'esodo finanziato nel 2019.

L'utilizzo, in questa sede, del condizionale risulta dettato dal contesto socio-economico che si verrà a creare nei prossimi mesi quale diretta conseguenza dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Sempre nella seduta del 8 novembre 2019, gli Amministratori deliberavano la convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci affinché la stessa provveda ad adottare e deliberare, subordinatamente

all'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, in merito alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale che preveda, previa eliminazione del valore nominale esplicito delle azioni ed alle conseguenti modifiche statutarie:

- la copertura delle perdite mediante abbattimento delle riserve disponibili per € 7,3 milioni e la riduzione del capitale sociale per € 30,2 milioni, con contestuale eliminazione dell'obbligo di ricostituzione di talune riserve di valutazione utilizzate in questa sede e precedentemente per la copertura di perdite;
- un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro in opzione dell'importo di € 13,5 milioni, da realizzarsi mediante emissione di n. 45.254.806 azioni prive dell'indicazione del valore nominale al prezzo di € 0,29831086 ed imputarsi per € 3.500.164,28 a capitale e per € 9.999.835,72 a sovrapprezzo;
- l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 di importo pari ad € 4 milioni e tasso d'interesse pari a 8,25% avente caratteristiche di commutabilità ai fini regolamentari nell'ambito del capitale di classe 2, che potrà essere interamente sottoscritto dalla Capogruppo o in misura proporzionale tra i Soci.

In data 18 febbraio 2020 Banca del Monte di Lucca S.p.A., tramite la Capogruppo, ha avanzato istanza all'European Central Bank ai sensi dell'art. 4.1 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 e dell'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013 in merito all'operazione sopra rappresentata.

Con delibera assunta in data 19 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'art. 2446 C.C., in aggiornamento al documento sottoposto all'Assemblea dei Soci del 15 ottobre 2019, accompagnata dalla relazione illustrativa sugli opportuni provvedimenti che il Consiglio ha individuato e intende proporre agli azionisti al fine di superare l'attuale situazione di carenza di capitale sia ai fini delle

previsioni di cui all'art. 2446 C.C., sia ai fini di ristabilire adeguati *ratios* patrimoniali, da sottoporre sia alla convocata assemblea, nei tempi di legge, che al Collegio.

Il Collegio può concludere che non siano state poste in essere operazioni che possano essere ritenute manifestamente imprudenti o azzardate – tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale – o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Sulla base delle risultanze della propria attività, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state compiute operazioni aziendali atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti infragruppo e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese nella Relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni infragruppo e con parti correlate, sono adeguate ed aggiunge che, stante la condotta missione di "banca rete", i rapporti conclusi con Banca Carige S.p.A. o con società da quest'ultima controllate risultano di indispensabile necessità per la Vostra società e si svolgono a condizioni economiche di mercato.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. – ora EY S.p.A. – l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti come meglio precisato ai punti 13, 14 e 15 che seguono.

Il Revisore ha provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione del giudizio professionale espresso nella relazione datata 10 aprile 2020, che testualmente recita:

"Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136."

La relazione del Revisore include inoltre il seguente richiamo d'informativa:

"Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'attenta valutazione del presupposto della continuità,

adottato per predisporre il bilancio, basato sul processo in corso di rafforzamento patrimoniale, volto al superamento della situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile e al ripristino dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ai fini prudenziali, e sulle considerazioni da essi formulate in merito a quanto comunicato dagli attuali amministratori della Capogruppo con riferimento alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, all'attuale contesto macroeconomico e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Banca Carige.

Al riguardo il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto indicato ai punti 13, 14 e 15 che seguono, non formula osservazioni e/o proposte.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state presentate denunce ex art. 2408 del codice civile al Collegio Sindacale.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di Revisione e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto in data 7 novembre 2019 dalla Società di Revisione EY S.p.A. comunicazione a mezzo e-mail avente ad oggetto "Richiesta autorizzazione ad incarico per BML" con riferimento all'incarico da conferirsi in merito al rilascio delle apposite attestazioni da parte dello stesso revisore relativamente alle cessioni di attivi nell'ambito dei programmi OBG programmate, cessioni peraltro non ancora perfezionate alla data odierna.

Tali attestazioni sono state richieste ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e relativi aggiornamenti), Parte Terza, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 5 in materia di Disciplina delle Obbligazioni

Bancarie Garantite, nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite ("Covered Bond").

Nella propria seduta tenutasi in data 8 novembre 2019 il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta pervenuta dalla Società di Revisione EY S.p.A. ed ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. 135/2016, nulla ha avuto da eccepire in merito al conferimento dell'incarico dalla stessa richiesto.

Il costo dell'adempimento richiesto al revisore resterà in capo alla Capogruppo e quindi nessun onere graverà sul bilancio di BML.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale nell'incontro tenutosi in data 10 aprile 2020, in conformità alle norme previste dal d.lgs. 39/2010, così come modificato ed integrato dal d.lgs. 135/2016, e dal Regolamento (UE) 537/2014, che nel corso dell'esercizio 2019 soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi non hanno ricevuto incarichi dalla Banca.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'anno 2019 il Collegio Sindacale ha espresso i seguenti pareri:

- In data 23 gennaio 2019 ha espresso parere favorevole alla nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, dell'amministratore Sig. Cristiano Carrus in sostituzione del dimissionario Prof. Lorenzo Cuocolo;
- In data 9 maggio 2019 ha espresso parere favorevole alla determinazione del compenso spettante agli amministratori investiti di particolari cariche (art. 2389, comma 3, Codice Civile);
- In data 4 ottobre 2019 ha emesso le proprie Osservazioni alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

convocata per il giorno 15 ottobre 2019 ai sensi dell'art. 2446 del codice Civile.

Inoltre, come già precedentemente richiamato, avendo il Collegio Sindacale ricevuto dalla Società di Revisione EY S.p.A. in data 7 novembre 2019 comunicazione a mezzo e-mail avente ad oggetto "Richiesta autorizzazione ad incarico per BML" con riferimento al rilascio delle apposite attestazioni relativamente alle cessioni di attivi nell'ambito dei programmi OBG programmate, cessioni peraltro non ancora perfezionate alla data odierna, ha nella propria seduta tenutasi in data 8 novembre 2019 preso atto della richiesta pervenuta dal Revisore ed ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. 135/2016, e nulla ha avuto da eccepire in merito al conferimento dell'incarico dalla stessa richiesto.

Tali attestazioni sono state richieste ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e relativi aggiornamenti), Parte Terza, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 5 in materia di Disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite ("Covered Bond").

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha partecipato con continuità alle attività di tutti gli organi sociali, prendendo parte a una Assemblea degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni vengono di seguito riportate:

organo sociale	frequenza indicativa	numero riunioni
Consiglio di amministrazione	almeno mensile	17
Collegio Sindacale	almeno bisettimanale	30

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato con continuità alle attività di tutti gli organi sociali, come riferito nel precedente punto, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della società.

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, questo Collegio Sindacale può concludere che la Banca abbia operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

L'Organo di Controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e ritiene, conclusivamente, che tale struttura organizzativa sia risultata, nel suo complesso, considerando quanto evidenziato al punto 13 che segue per le funzioni di controllo di secondo livello, adeguata alle esigenze connesse all'esercizio della condotta attività di "banca rete".

Tra l'altro il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della Struttura Organizzazione e ICT di Banca Carige S.p.A. – alla quale è stato esternalizzato il relativo servizio – due volte nel corso del 2019.

In detti incontri il Collegio è stato aggiornato, tra l'altro:

- i. sullo stato di avanzamento del processo di esternalizzazione dei sistemi informatici e delle attività tecnologiche avvenuta nell'anno 2018 attraverso la costituzione di apposita società – Dock S.p.A. - tra la Capogruppo (19% capitale sociale) ed IBM (81% capitale sociale);
- ii. sul Piano Strategico 2019-2023 predisposto dai Commissari Straordinari della Capogruppo con un particolare *focus* sul processo di esternalizzazione a Banca Cesare Ponti SpA della prestazione di servizi d'investimento alla clientela Private di Banca Carige SpA e di Banca del Monte di Lucca SpA, processo che rappresenta una delle principali

linee guida previste dal Piano e che mira a dare un forte impulso all'evoluzione dei servizi Private e al *Wealth Management* attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento del marchio Banca Cesare Ponti SpA nell'offerta di consulenza finanziaria di eccellenza alla clientela Private del Gruppo;

- iii. sullo stato di avanzamento di specifiche attività, quali normativa PSD2 (Direttiva 2015/2366/UE), regolamento GDPR, *Resolution Plannig*.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato in una specifica riunione il Dirigente Preposto alla Struttura Tecnico e Sicurezza, a cui è attribuito il ruolo di Responsabile del Piano di Continuità Operativa, al fine di essere informato in merito alle attività svolte per verificare l'efficacia del Piano, sugli aggiornamenti effettuati per garantire la sua aderenza alle modifiche organizzative intervenute e alle normative vigenti, anche alla luce dell'esternalizzazione della parte informatica della Business Continuity avvenuta nel corso dell'anno precedente alla società Dock, nonché in merito agli ambiti che presentano maggiori criticità.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha, nel continuo, acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno ed in generale sul suo funzionamento e sulle attività condotte.

In tema di controllo del portafoglio crediti la Banca ha costantemente attuato – anche per il tramite del servizio reso da Banca Carige S.p.A. – il monitoraggio (operativo e per aggregati) rispettando le linee guida per il controllo del credito a suo tempo deliberate dall'Organo Amministrativo ed avendo altresì cura di presidiare l'efficienza e l'efficacia con utilizzo di specifici indicatori del sistema informatico a disposizione.

In considerazione del persistere di una situazione di economia stagnante e della qualità del credito della Banca, più volte osservato dall'Organo di Controllo, nonché delle attività ispettive svolte nel tempo dall'Autorità di Vigilanza presso la Capogruppo, che hanno interessato anche il comparto crediti di Banca del Monte di Lucca S.p.A., il Collegio Sindacale ha inoltre proseguito i costanti rapporti con i responsabili dell'Ufficio Crediti della Banca e del Reparto Credito Problematico (che si sono concretizzati in sei incontri nell'anno 2019) e con il responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti (che si sono concretizzati in otto incontri nell'anno 2019) per essere, nel continuo, informato sullo stato di posizioni di credito con andamenti anomali e sull'evoluzione di singole significative esposizioni. Le risultanze di tali verifiche – unitamente alle proposizioni formulate dall'Organo di Controllo – sono state, tempo per tempo, comunicate alla Società di Revisione nel corso delle riunioni attivate per lo scambio di reciproche informazioni e ciò anche al fine di favorire il necessario coordinamento con il revisore e di contribuire, nel contempo, all'attività propria della società di revisione in tema di valutazione dei crediti.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha, inoltre, effettuato:

- sette specifici incontri con il Direttore Generale volti ad esaminare la situazione del comparto crediti, l'andamento economico della Banca nonché l'orientamento commerciale del Gruppo, anche con riferimento al nuovo Piano Strategico del Gruppo licenziato dai Commissari Straordinari della Capogruppo e declinato anche su BML;
- due specifici incontri con il Responsabile dell'U/NPE, struttura che a seguito dell'avvenuta operazione di cessione nel corso del 2018 da parte di Banca Carige a Credito Fondiario (operazione Gericca) del ramo di azienda relativo alla struttura "Recupero Crediti e contenzioso" ha il compito di curare le attività di presidio del credito *non performing* gestite sia internamente che affidate all'*outsourcer* Credito Fondiario. Nel corso degli incontri sono stati forniti aggiornamenti circa lo stato delle posizioni a

sofferenza, circa il coordinamento delle funzioni tra la struttura della Capogruppo e l'*outsourcer* Credito Fondiario nonché aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento delle attività di *derisking* perfezionata a dicembre 2019 con la cessione ad Asset Management Company (AMCO) di un ampio portafoglio di crediti deteriorati (operazione Hydra).

In materia di reclami il Collegio Sindacale ha ottenuto, nel corso di uno specifico incontro, delucidazioni dal Responsabile dell'U/Reclami della Capogruppo in merito alle modalità di trattamento e di gestione dei reclami pervenuti nell'anno 2019 e di evasione delle relative risposte.

In tema di controlli contabili il Collegio Sindacale ha ottenuto, nel corso di tre incontri tenutisi nel 2019 con il Responsabile dell'Ufficio della Capogruppo Banca Carige S.p.A. – fornitore del servizio -, le informazioni sull'attività svolta, finalizzata a verificare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e per fornire aggiornamenti in merito alle attività poste in essere in merito ai *gaps* rilevati negli esercizi precedenti.

In particolare, poi, nella riunione del Collegio Sindacale tenutasi in data 8 aprile 2019, l'Organo di Controllo – al fine di sottoscrivere la propria relazione al bilancio - ha ricevuto l'informazione dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che tutte le autoattestazioni rilasciate dai *control owner* per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 erano allo stesso pervenute.

Il Collegio Sindacale ha inoltre incontrato nel corso del 2019 il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio, le cui attività sono accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A.. Nel corso dei quattro incontri, avvenuti

alla presenza anche del Responsabile dell'Ufficio Contabilità Bilancio e Fiscale e dei rappresentanti della Società di Revisione, sono stati esaminati i dati andamentali intermedi di periodo nonché i riflessi economici ed anche patrimoniali delle varie operazioni straordinarie di Gruppo intervenute nel corso dell'anno, che hanno interessato anche Banca del Monte di Lucca in attuazione del proprio Piano Industriale.

Il Collegio Sindacale è stato, inoltre, aggiornato in merito alla partita delle imposte anticipate (DTA) ed all'utilizzo delle stesse.

La Banca ha descritto in Nota Integrativa – Parte B - il processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richieste dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle attività fiscali anticipate non trasformabili ex Legge 214/2011. Sono pertanto rappresentate le risultanze del processo di valutazione della recuperabilità (*probability test*), prevista dallo IAS 12, effettuata attraverso lo sviluppo di apposito modello.

In considerazione della particolare situazione in cui si trova attualmente la Capogruppo, con profili di maggiore incertezza rispetto al passato, gli Amministratori hanno ritenuto di non procedere all'iscrizione di attività per imposte anticipate maturate nell'esercizio 2019, pari a circa 5,1 milioni di Euro, per un importo cumulato al 31 dicembre 2019 pari a circa 7,1 milioni di Euro.

Con riferimento alle valutazioni sopra riportate ed espresse dagli amministratori nella Nota Integrativa si ritiene opportuno che gli Organi della Banca si relazionino nel continuo con la struttura Fiscale della Capogruppo per monitorare ed eseguire aggiornamenti del *probability test* richiesto dal principio contabile IAS 12.

In tema di compliance – con attività accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A. - la Funzione ha svolto il compito di prevenzione e di gestione del rischio di non conformità alle norme ed il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze dell'operato della Funzione nel corso di quattro specifiche riunioni. In tali sedi l'Organo di Controllo ha, tra l'altro:

- mantenuto costante il monitoraggio del processo di rafforzamento qualitativo delle risorse dedicate alla Funzione necessario per rispondere alle esigenze operative connesse con l'entrata in vigore delle “nuove disposizioni di vigilanza” e per dar concreto seguito alle risultanze a suo tempo emerse in sede di autovalutazione aziendale sulla *gap analysis*, deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di gennaio 2014, e già oggetto di osservazione da parte dell'Organo di Controllo;
- accertato che, alla data del 21 febbraio, 4 giugno, 18 settembre e 19 dicembre 2019, l'organico della Funzione, nella configurazione presente all'epoca, era sostanzialmente allineato, in termini quantitativi, con le indicazioni derivate dai lavori condotti. Il Responsabile della funzione nel corso degli incontri ha evidenziato che la struttura, anche alla luce di previsti pensionamenti, risulterebbe stimata sottorganico di due unità, ma ciò nonostante risulta garantita la copertura delle materie presidiate escluso il solo comparto contabilità, bilancio e fiscale che a tutt'oggi necessita di un'ulteriore risorsa con specifiche competenze;
- esaminato il modello organizzativo della Funzione, riscontrando che lo stesso è in linea con le previsioni contenute nelle “nuove disposizioni di vigilanza”, essendo l'attività della Funzione effettuata in via diretta (con personale alle proprie dipendenze) e graduata avvalendosi della collaborazione di presidi aziendali specialistici (con personale alle dipendenze di dette strutture), salvo quanto sopra riportato in merito al comparto contabilità, bilancio e fiscale;
- ottenuto aggiornamenti in merito alle visite ispettive svolte da BCE e

Banca d'Italia, delle risultanze emerse dalle stesse e delle attività correttive intraprese dalla Capogruppo Banca Carige al fine di rimuovere i rilievi evidenziati dalla Vigilanza;

- ottenuto aggiornamenti in merito alle nuove normative introdotte nell'anno, all'adeguamento delle procedure della Capogruppo alle stesse e alle criticità riscontrate;
- preso atto, dal Responsabile dell'U/Compliance, degli aggiornamenti circa le attività intraprese al fine di colmare i *gaps* emersi nel precedente anno 2018 in due audit di conformità normativa – i. Report controlli di conformità normativa: clienti connessi, individuazione e calcolo delle grandi esposizioni; ii. Report controlli di conformità normativa: Segnalazioni di vigilanza prudenziale -. Il Responsabile dell'U/Compliance ha informato il Collegio che le attività di *remediation* sono state avviate dalle competenti strutture della Capogruppo ma allo stato non ancora ultimate.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso dell'anno 2019 quattro sedute per l'esame della materia afferente l'antiriciclaggio ed ha accertato, oltre l'attività operativamente svolta dall'Ufficio (facente parte della Funzione Compliance), sia l'avvenuta formazione del personale della Banca sia il processo di potenziamento dell'organico dedicato alla struttura, accertando che, alle date del 21 febbraio, 4 giugno, 18 settembre e 19 dicembre 2019, l'organico dell'Ufficio, nella configurazione presente all'epoca, era sostanzialmente allineato, in termini quantitativi, con le indicazioni derivate dai lavori condotti.

L'Organo di controllo ha, inoltre, mantenuto costante il monitoraggio sulle attività di *remediation* avviate nei precedenti esercizi volte a superare le anomalie, in parte ancora presenti, di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI) che avevano dato origine nell'ottobre 2015 alla comunicazione inviata dall'Organo di Controllo alla Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 – comma 1 – del T.U.B. e dell'art. 52 – comma 2 lettera d) – del d.lgs. 231/2007, ricordando che la Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha

esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A. sia il servizio per il sistema informatico sia l'attività propria dell'Ufficio Antiriciclaggio facente parte della Funzione Compliance.

Il Collegio Sindacale ha incontrato tre volte nel corso del 2019 il responsabile della funzione di risk-management, le cui attività sono accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A..

Nel corso di tali incontri il Collegio Sindacale ha anche potuto riscontrare:

- l'evoluzione dei profili di rischio aziendale relativamente ai *ratios* del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per il tramite di esposizione del Direttore Generale, il monitoraggio dei limiti, alla data del 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2019, di *Risk Tolerance* e nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) ultimamente rivisti e definiti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni assunte nelle sedute del 19 giugno 2019 e del 8 novembre 2019;
- il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza con riferimento agli indicatori di Total Capital Ratio e di Tier 1 Ratio, già oggetto di evidenziazione nella presente relazione e per i quali il Comitato Controllo Rischi della Capogruppo, chiamato ad esaminare la violazione di *Risk Tolerance*, non ha valutato necessarie azioni di rimedio in considerazione delle già avviate attività volte al rafforzamento patrimoniale di BML;
- l'introduzione, a decorrere da maggio 2019, dell'indicatore MREL all'interno del RAF;
- aggiornamenti in merito ai processi ICAAP ed ILAAP.

In tema di internal auditing il Collegio Sindacale conferma che il servizio è stato esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A. con conferimento di delega in via continuativa ad esponenti della controllante. Il responsabile del

servizio esternalizzato fornisce pronta informativa sul proprio operato al Direttore Generale e tempestivamente riferisce, per convenuta disposizione, al Collegio Sindacale le risultanze degli accertamenti effettuati. All'Organo di Controllo, inoltre, nel corso di specifiche riunioni, viene presentata una relazione riassuntiva a cadenza trimestrale sull'attività svolta.

Nel corso di quattro specifiche riunioni tenutesi nel 2019 il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

- costantemente monitorato le attività di segnalazione e di follow-up conseguenti ad evidenziate anomalie di natura operativa, attività che sono risultate adeguate alle circostanze e coerenti con gli interventi, le osservazioni e le proposte dell'Organo di Controllo;
- ottenuto aggiornamenti in merito al dimensionamento quali-quantitativo delle risorse dedicate alla Funzione;
- monitorato lo stato di avanzamento degli Audit di rete, regolarmente completato nel corso dell'anno, dal quale non sono emerse carenze rilevanti;

Infine, nel corso degli incontri l'Organo di controllo ha preso atto del permanere di un alto livello di interventi non ancora portati a termine, con un aumento di quelli con priorità alta relativi a rischi residui alti.

In merito, il Collegio ha raccomandato al Responsabile dell'Ufficio un costante monitoraggio sulle competenti strutture della Capogruppo al fine di portare a compimento le diverse attività.

In apposito incontro il Collegio Sindacale ha incontrato il Responsabile dell'Ufficio Gestione e formazione al fine di ottenere aggiornamenti in merito al piano di formazione svolto nell'anno 2019 per il personale di Banca del Monte di Lucca nonché a quanto programmato per il biennio 2020-2021.

In detta sede il Collegio ha anche ottenuto aggiornamenti in merito al

Fondo Esuberi previsto nel Piano Strategico della Capogruppo ed agli impatti che lo stesso avrà su Banca del Monte di Lucca, sia dal punto di vista economico che organizzativo.

Con riferimento alla Struttura commerciale l'Organo di Controllo ha tenuto apposito incontro con il CCO della Capogruppo volto ad ottenere un approfondimento in merito ai riflessi indotti dal commissariamento della Capogruppo sull'operatività commerciale del Gruppo e quindi di BML nonché sulle politiche adottate al fine di contrastare e contenere gli effetti negativi derivanti dalla contingente situazione.

L'Organismo di Vigilanza ha curato ed accertato la conformità dei modelli organizzativi, di gestione e di controllo adottati dalla Banca per la prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001 come risulta dai verbali delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi in data 19 aprile e 7 novembre 2019.

Sulla base dei riscontri effettuati che hanno originato le osservazioni che precedono, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di controllo interno esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A., sostanzialmente operativo, sia adeguato alle esigenze aziendali.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore nonché con il Responsabile dell'Ufficio Controlli Contabili della Capogruppo Banca Carige S.p.A. – fornitore del

servizio – come indicato al punto 13 che precede.

Sulla base delle risultanze riscontrate, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

15. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, T.U.F..

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della società ed ha ricevuto ai sensi di legge la relazione emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 in merito, anche, alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Nella citata relazione non sono state esposte criticità meritevoli di menzione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2019 sei incontri, rispettandone anche una cadenza trimestrale, con i responsabili della Società di Revisione, convocati anche al fine dello scambio delle reciproche informazioni; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili né irregolarità di tale rilevanza da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni, fatto salvo per le criticità sin qui riportate che sono state, tempo per tempo, oggetto da parte dell'Organo di Controllo di informativa alla Società di Revisione.

In tali sedi il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione non rilevando elementi di criticità ed ha verificato che nel corso dell'esercizio 2019 la Banca non ha conferito alla Società di Revisione né a società appartenenti al suo *network* ulteriori incarichi aventi ad oggetto servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale precisa infine che ha valutato con il Revisore altri diversi aspetti rilevanti in tema di:

- attività poste in essere dalla Capogruppo a seguito delle visite ispettive svolte dall'Autorità di Vigilanza, che hanno interessato anche il comparto crediti di Banca del Monte di Lucca S.p.A.;
- approfondimenti e costante scambio di informazioni su posizioni di affidamento esaminate dal Collegio Sindacale nel corso dei plurimi incontri effettuati con i Responsabili dell'Ufficio Crediti, del Reparto Crediti Problematico e del Controllo Crediti della Banca, come indicato al punto 13 che precede;
- approfondimenti e costante scambio di informazioni in merito alla definizione dei tempi e perimetro per l'ulteriore cessione di NPL (Operazione Hydra) perfezionata nel corso dell'esercizio, e percentuali di copertura dei crediti deteriorati, come da indicazioni BCE;
- analisi dei risultati andamentali e dei provvedimenti pianificati dagli amministratori al fine di superare la situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile ed ai fini delle regole di vigilanza prudenziale, nonché a ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria.

16. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Nel precisare, in via preliminare, che, ad esito della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non ha riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità – fatto salvo le evidenze richiamate al punto 13 che precede -, l'Organo di Controllo richiama l'attenzione dei Soci evidenziando quanto segue:

- i) il risultato economico negativo di esercizio ammonta ad Euro 16.899.839;
- ii) detto risultato è in parte riconducibile all'attuazione delle azioni previste dal nuovo Piano Industriale adottato dalla Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2019 e quindi imputabile all'incremento delle rettifiche di valore su crediti verso la

clientela, dovuto al perfezionamento di una nuova operazione di cessione di crediti deteriorati ad Asset Management Company - AMCO, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi del Gruppo, con un impatto complessivo sul conto economico di BML di circa 12,3 milioni di Euro, nonché all'incremento dei costi del personale per l'iscrizione del fondo esuberi (5,9 milioni) ed alle rettifiche di valore su beni materiali prevalentemente connesse alla svalutazione di immobili ad uso investimenti (0,7 milioni);

- iii) la nuova e sopra richiamata operazione di cessione di NPE ha perfezionato il radicale *derisking* degli attivi di BML comportando a fine esercizio un NPE ratio del 2,4%;
- iv) già con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 12 agosto 2019 del reporting package contenente gli schemi contabili sintetici semestrali, il quale riportava una perdita di periodo di Euro 9.241.272, era emerso i) il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2446 c.c. ii) con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione un ammontare di Fondi Propri pari a 33,7 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio – phased-in (8,6%) e di Tier 1 Ratio – phased-in (8,1%) inferiori al limite minimo regolamentare di vigilanza pari rispettivamente a 10,5% e 8,5%;
- v) si è resa quindi necessaria la convocazione dell'Assemblea dei Soci al fine dell'adozione dei provvedimenti volti a superare la situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile e ai fini delle regole di vigilanza prudenziale nonché a ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria;
- vi) l'Assemblea dei Soci tenutasi in data 15 ottobre 2019, approvava la situazione patrimoniale al 30 giugno 2019 prendendo atto delle iniziative annunciate dal Consiglio di Amministrazione in merito alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale deliberando di rinviare a successiva Assemblea l'assunzione delle inerenti necessarie determinazioni;

- vii) in data 18 febbraio 2020, tramite la Capogruppo, Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha avanzato istanza autorizzativa alla BCE in merito alle attività di rafforzamento patrimoniale individuate dagli amministratori, da sottoporre all'Assemblea dei Soci, attualmente prevista per il corrente mese di aprile;
- viii) il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta in data 19 marzo 2020, ha approvato la situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'art. 2446 C.C., in aggiornamento al documento sottoposto all'Assemblea dei Soci del 15 ottobre 2019, accompagnata dalla relazione illustrativa sugli opportuni provvedimenti che il Consiglio ha individuato e intende proporre agli azionisti nella convocanda assemblea al fine di superare l'attuale situazione di carenza di capitale sia ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 C.C., sia ai fini di ristabilire adeguati *ratios* patrimoniali;
- ix) con riferimento al presupposto della continuità aziendale, così come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, in Nota Integrativa gli Amministratori hanno fornito una adeguata informativa ed eseguito una attenta valutazione che, come dagli stessi indicato, non può prescindere dalle seguenti considerazioni:
- a. l'adozione delle delibere di rafforzamento patrimoniale assunte nel corso del 2019 dal Consiglio di Amministrazione della Banca e dai Commissari Straordinari della Capogruppo volte al superamento della situazione prevista dall'art. 2446 del Codice Civile ed al ripristino dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ai fini prudenziali della Banca stessa;
 - b. la complessiva valutazione in merito alla situazione del Gruppo di appartenenza, effettuata tenendo conto di quanto comunicato dagli attuali Amministratori della Capogruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento, che sulla base dell'avvenuta esecuzione del rafforzamento patrimoniale, della ricostituzione di una stabile ed

ordinaria *governance*, nonché della positiva evoluzione conseguente alla ripresa operativa della Banca, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale scenario macroeconomico, anche in considerazione degli effetti ad oggi non ancora prevedibili derivanti dall'epidemia COVID-19, e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi alla base del Piano Strategico 2019-2023, subordinatamente al perfezionamento delle azioni di *derisking* sui crediti ancora in corso, ritengono che Banca Carige ed il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e dei livelli minimi di copertura degli stessi;

- c. l'attuale incertezza ed imprevedibilità degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19 che ha visto la Banca, anche per il tramite delle competenti funzioni della Capogruppo, attivarsi tempestivamente al fine di garantire la continuità operativa del servizio.

Sulla base delle sopraesposte considerazioni, gli Amministratori di Banca del Monte di Lucca ritengono sussistere il presupposto della continuità aziendale.

- x) nelle stime ed assunzioni utilizzate nella predisposizione del bilancio gli Amministratori non hanno considerato gli effetti economici derivanti dall'epidemia COVID-19, in quanto evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10 (*non-adjusting events*), non ritenendo, in base allo IAS 1 – par. 125 -, allo stato possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economico-patrimoniale della Società in considerazione dei molteplici fattori ad oggi sconosciuti e non definiti, compresa la durata dell'emergenza. Di conseguenza l'impatto verrà considerato nelle stime contabili del 2020.

Rimarcando l'essenzialità - una volta ottenuta l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza - di perfezionare l'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca, in considerazione di tutto quanto sopra riportato, ed in particolare dell'impatto negativo sul risultato economico dell'esercizio 2020 derivante dall'epidemia COVID-19 che potrebbe portare al deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela e quindi a conseguenti perdite sui crediti erogati, risulta quanto mai indispensabile che l'Organo Amministrativo sia supportato da un costante flusso informativo sui dati aziendali sì da poter operare un puntuale e costante monitoraggio dell'evoluzione andamentale della Banca al fine di adottare tempestivi provvedimenti idonei a ripristinare una redditività della gestione propria aziendale apportando le opportune correzioni al proprio Piano Strategico 2019-2021, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2019.

Ciò si rende indispensabile al fine di:

- i)* eventuali ulteriori decisioni di natura straordinaria che i Soci, su proposta dell'Organo Amministrativo, dovessero essere chiamati ad adottare al fine della salvaguardia del patrimonio aziendale a seguito dello scenario macroeconomico in corso di maturazione nell'anno 2020;
- ii)* attentamente monitorare il permanere del presupposto della continuità aziendale.

17. Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F..

È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio, la redazione della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e sulla base delle informazioni ricevute dall'Ufficio Controlli Contabili della Capogruppo e dalla Società di Revisione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha rilevato che:

- Il bilancio è stato redatto con l’osservanza dei principi generali stabiliti dallo IAS1 e delle indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018;
- nella parte A.1 della Nota Integrativa viene riportata la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;
- i richiamati principi contabili adottati sono analiticamente esposti nella parte A.2 della Nota Integrativa;
- il bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli Organi sociali e dell’attività di vigilanza posta in essere nel corso dell’esercizio;
- il bilancio, in termini di risultanze, può riassumersi come indicato nelle tabelle che seguono:

stato patrimoniale (in euro)

attività		678.278.816
passività		645.730.331
patrimonio netto		
- capitale sociale	70.841.251	
- sovrapprezzi di emissione	4.617.539	
- riserve	- 25.577.701	
- riserve da valutazione	- 432.765	
- perdita di esercizio	- 16.899.839	

conto economico (in euro)

margine di intermediazione	18.128.321
rettifiche di valore	- 14.283.425
risultato netto della gestione finanziaria	3.844.896

costi operativi	- 21.078.837
utile da cessioni di investimenti	4
perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 17.233.937
imposte sul reddito d'esercizio	334.098
perdita d'esercizio	- 16.899.839

- la Relazione sull'andamento della gestione è stata redatta in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e completa il contenuto dello stesso;
- le risultanze storiche dell'attività aziendale vengono esposte con adozione degli indicatori di gestione riportati in apposito prospetto.

A conclusione della presente relazione, il Collegio Sindacale:

- ribadita l'importanza e l'urgenza circa l'attuazione delle azioni correttive descritte al punto 13 che precede;
- richiamate le attenzioni e segnalazioni contenute nel punto 16 che precede;
- visto il positivo flusso informativo rilasciato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo in data 6 aprile 2020;
- visto il giudizio professionale senza rilievi, con richiamo di informativa, espresso dalla Società di Revisione;
- preso atto che la Società, così come evidenziato dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, con la perdita dell'esercizio 2019 si viene a trovare nella situazione di cui all'art. 2446 del Codice Civile;
- raccomandando che il Consiglio di Amministrazione, ottenuta l'autorizzazione da BCE, provveda tempestivamente alla convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci che dovrà deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale per perdite, all'aumento di capitale sociale e

sovrapprezzo di 13,5 milioni di Euro, alla copertura della perdita maturata al 30 giugno 2019 pari ad Euro 9.241.272,25, così come già accertata dall'Assemblea dei soci in data 15 ottobre 2019 ed al riporto a nuovo esercizio della residua perdita 2019 pari ad Euro 7.658.566,37,

esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 marzo 2020 ed indicata nella Relazione sulla Gestione.

Lucca, 10 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

(dott. Francesco Isoppi)

Presidente del Collegio Sindacale

(dott.ssa Maria Grazia Lucchesi)

Sindaco Effettivo

(dott. Stefano Ragghianti)

Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.

Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'attenta valutazione del presupposto della continuità, adottato per predisporre il bilancio, basato sul processo in corso di rafforzamento patrimoniale, volto al superamento della situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile e al ripristino dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ai fini prudenziali, e sulle considerazioni da essi formulate in merito a quanto comunicato dagli attuali amministratori della Capogruppo con riferimento alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, all'attuale contesto macroeconomico e al raggiungimento nelle tempistiche attese degli obiettivi di Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Banca Carige.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela	
<p>I crediti verso la clientela al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 466 milioni e rappresentano circa il 69% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2019, di cui circa Euro 7,5 milioni di credito deteriorato. L'importo del credito deteriorato si è ridotto significativamente per effetto dell'operazione di cessione conclusa nel mese di novembre 2019 con efficacia economica 1° luglio 2019 che ha riguardato un ammontare di crediti lordi di circa Euro 130 milioni.</p> <p>Per la corretta valutazione dei crediti verso la clientela assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della stage allocation delle esposizioni non deteriorate (Stage 1 e Stage 2), la stima dei valori da attribuire alla PD (Probability of Default), alla LGD (Loss Given Default) e all'EAD (Exposure At Default), quali input del modello forward looking di valutazione delle perdite attese (Expected Credit Loss), l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (Stage 3), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti verso la clientela è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il valore dei relativi fondi rettificativi è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli per la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave inerenti alla valutazione dei crediti verso la clientela; lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; la comprensione della metodologia, validata dalle competenti strutture del Gruppo Banca Carige, utilizzata per la valutazione collettiva dei crediti in Stage 1 e Stage 2 e l'analisi di ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima delle previsioni di perdita; il ricalcolo, su base campionaria, della svalutazione collettiva; la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione dell'operazione di cessione effettuata nell'esercizio in attuazione del piano di riduzione dei crediti deteriorati; lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>caratterizzate da un significativo grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) la stima del valore recuperabile delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e della tempistica del loro incasso, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, v) la determinazione delle probabilità di default e della relativa perdita stimata, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>La Società include l'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p> <p>Inoltre, la Società fornisce, nel paragrafo "Operazione di cessione del portafoglio deteriorato ad AMCO S.p.A." nella Parte A – Politiche contabili, della nota integrativa, l'informativa circa gli effetti della operazione di cessione del portafoglio deteriorato.</p>	
<p>Recuperabilità delle attività fiscali anticipate</p> <p>La voce 100 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate ("DTA") pari a circa Euro 28,7 milioni, di cui circa Euro 15,8 milioni rappresentate da attività fiscali "non trasformabili" (in quanto non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011), rivenienti da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da altre differenze temporanee deducibili.</p> <p>In relazione alle DTA c.d. "non trasformabili" iscritte in bilancio, la valutazione della recuperabilità (probability test), prevista dal</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione all'esecuzione del test di recuperabilità delle DTA; l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di specialisti in valutazioni e metodi quantitativi, della ragionevolezza del modello, delle assunzioni e dei parametri adottati dalla Società per lo sviluppo del probability test, tenuto conto dell'interruzione nel 2019 del

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>principio contabile internazionale IAS 12, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della recuperabilità è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste, assumono particolare rilievo quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base dei piani aziendali e delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, i tassi di crescita utilizzati e la probabilità di manifestazione degli stessi; • l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; • all'interpretazione della normativa fiscale applicabile. <p>Alla luce della procedura di Amministrazione Straordinaria che ha interessato la Capogruppo Banca Carige nel 2019, gli amministratori hanno ritenuto prudente di non procedere anche per l'esercizio 2019, all'iscrizione di attività per imposte anticipate maturate su perdite fiscali e ACE, e su differenze temporanee il cui periodo di rigiro fiscale è previsto in annualità per le quali gli utili imponibili attesi non ne garantiscono l'assorbimento. Le attività per imposte anticipate non iscritte ammontano al 31 dicembre 2019 complessivamente a circa Euro 7,1 milioni.</p> <p>La Società include nella sezione "Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo" della parte B della nota integrativa la descrizione del processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richiesta dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari</p>	<p>consolidato fiscale nazionale a cui la Società partecipava insieme alle altre società del Gruppo Banca Carige, della normativa fiscale applicabile, del Piano Industriale della Società 2019-2021 e delle ulteriori ipotesi di lungo periodo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza dei dati e sull'accuratezza dei calcoli utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel probability test; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la predetta possibilità di recupero delle DTA “non trasformabili”.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca del Monte di Lucca S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca del Monte di Lucca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

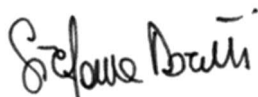
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 10 aprile 2020

EY S.p.A.



Stefania Doretti
(Revisore Legale)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da entità appartenenti alla sua rete

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca del Monte di Lucca	40
Totale			40

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2019

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016), Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
--------	--	--

IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)

IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)

IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012

		(29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)

IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017)

2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC/IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)

IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)

IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)

IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)

SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
--------	--	--

Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.